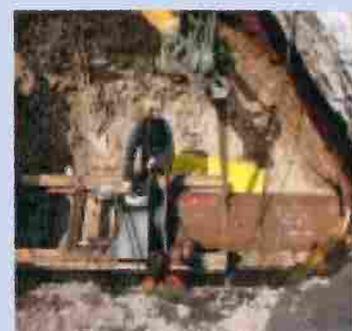




PROGETTO DI BILANCIO AL 31/12/2016





PROGETTO DI BILANCIO 2016





PROSPETTO CONTABILE





ABBANO S.p.A.

Sede in VIA STRAULLU 35 - 08100 NUORO (NU)
Capitale sociale Euro 271.275.415 interamente versati
Iscritta al Registro Imprese di Nuoro al numero e codice fiscale 02934390929
Numero Repertorio Economico Amministrativo 86492

Informazioni generali sull'impresa

Dati anagrafici

Denominazione: ABBANO S.P.A.
Sede: VIA STRAULLU 35 NUORO NU
Capitale sociale: 271.275.415,00
Capitale sociale interamente versato: sì
Codice CCIAA: NU
Partita IVA: 02934390929
Codice fiscale: 02934390929
Numero REA: 86492
Forma giuridica: SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO): 360000
Società in liquidazione: no
Società con socio unico: no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento: no
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento:
Appartenenza a un gruppo: no
Denominazione della società capogruppo:
Paese della capogruppo:
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative:

Bilancio al 31/12/2016

Stato Patrimoniale Ordinario

	31/12/2016	31/12/2015
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	-	-
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	37.678.781	41.616.860
6) immobilizzazioni in corso e acconti	76.726.885	68.487.639
7) altre	89.274.922	65.437.705
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	<i>203.680.588</i>	<i>175.542.204</i>
II - Immobilizzazioni materiali	-	-
1) terreni e fabbricati	5.247.354	5.360.399
2) impianti e macchinario	18.321.769	19.570.212
3) attrezzature industriali e commerciali	5.727.202	2.399.948
4) altri beni	1.034.426	1.001.729
<i>Totale immobilizzazioni materiali</i>	<i>30.330.751</i>	<i>28.332.288</i>
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	<i>234.011.339</i>	<i>203.874.492</i>
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	-	-
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	1.555.460	1.044.383
<i>Totale rimanenze</i>	<i>1.555.460</i>	<i>1.044.383</i>
II - Crediti	-	-
1) verso clienti	704.478.811	710.459.414
esigibili entro l'esercizio successivo	287.378.361	282.072.637
esigibili oltre l'esercizio successivo	417.100.450	428.386.777
4) verso controllanti	941.967	450.315
esigibili oltre l'esercizio successivo	941.967	450.315
5-bis) crediti tributari	4.994.301	8.927.034
esigibili entro l'esercizio successivo	4.994.301	8.927.034
5-ter) imposte anticipate	25.700.674	15.321.846
5-quater) verso altri	2.479.071	1.865.758

	31/12/2016	31/12/2015
esigibili entro l'esercizio successivo	2.355.050	1.743.131
esigibili oltre l'esercizio successivo	124.021	122.627
<i>Totale crediti</i>	<i>738.594.824</i>	<i>737.024.367</i>
IV - Disponibilita' liquide	-	-
1) depositi bancari e postali	113.571.085	140.596.936
3) danaro e valori in cassa	18.592	12.211
<i>Totale disponibilita' liquide</i>	<i>113.589.677</i>	<i>140.609.147</i>
<i>Totale attivo circolante (C)</i>	<i>853.739.961</i>	<i>878.677.897</i>
D) Ratei e risconti	284.501	708.714
<i>Totale attivo</i>	<i>1.088.035.801</i>	<i>1.083.261.103</i>
Passivo		
A) Patrimonio netto	372.974.717	349.681.393
I - Capitale	271.275.415	256.275.415
IV - Riserva legale	4.670.299	4.180.872
VI - Altre riserve, distintamente indicate	-	-
Riserva straordinaria	66.911.050	57.611.931
Varie altre riserve	21.824.629	21.824.629
<i>Totale altre riserve</i>	<i>88.735.679</i>	<i>79.436.560</i>
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(326.516)	-
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	8.619.840	9.788.546
Totale patrimonio netto	372.974.717	349.681.393
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	2.940.596	2.952.350
3) strumenti finanziari derivati passivi	310.158	-
4) altri	84.218.229	48.048.126
<i>Totale fondi per rischi ed oneri</i>	<i>87.468.983</i>	<i>51.000.476</i>
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.068.954	2.097.193
D) Debiti		
4) debiti verso banche	69.040.741	82.260.770
esigibili entro l'esercizio successivo	25.013.022	60.559.250
esigibili oltre l'esercizio successivo	44.027.719	21.701.520
5) debiti verso altri finanziatori	210.308.883	215.608.116
esigibili entro l'esercizio successivo	25.950.000	27.348.514

esigibili oltre l'esercizio successivo	184.358.883	188.259.602
6) acconti	60.360.740	58.942.531
esigibili entro l'esercizio successivo	6.568.153	5.354.408
esigibili oltre l'esercizio successivo	53.792.587	53.588.123
7) debiti verso fornitori	137.910.655	159.621.644
esigibili entro l'esercizio successivo	123.110.655	127.821.644
esigibili oltre l'esercizio successivo	14.800.000	31.800.000
11) debiti verso controllanti	103.803.931	134.267.058
esigibili oltre l'esercizio successivo	103.803.931	134.267.058
12) debiti tributari	11.372.650	1.380.927
esigibili entro l'esercizio successivo	11.372.650	1.380.927
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	10.284.986	10.801.538
esigibili entro l'esercizio successivo	5.927.163	5.780.508
esigibili oltre l'esercizio successivo	4.357.823	5.021.030
14) altri debiti	21.363.289	16.521.778
esigibili entro l'esercizio successivo	21.363.289	16.521.778
<i>Totale debiti</i>	<i>624.445.875</i>	<i>679.404.362</i>
E) Ratei e risconti	1.077.272	1.077.679
<i>Totale passivo</i>	<i>1.088.035.801</i>	<i>1.083.261.103</i>

Conto Economico Ordinario

	31/12/2016	31/12/2015
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	287.998.585	258.154.869
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1.149.126	926.263
5) altri ricavi e proventi	-	-
contributi in conto esercizio	129.967	-
altri	36.035.542	9.805.701
<i>Totale altri ricavi e proventi</i>	<i>36.165.509</i>	<i>9.805.701</i>
<i>Totale valore della produzione</i>	<i>325.313.220</i>	<i>268.886.833</i>
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	17.910.478	17.986.453
7) per servizi	108.326.220	102.382.352
8) per godimento di beni di terzi	5.953.321	6.062.566
9) per il personale	-	-
a) salari e stipendi	41.691.015	41.985.394
b) oneri sociali	13.271.325	13.293.485
c) trattamento di fine rapporto	1.973.819	1.917.910
e) altri costi	1.851.374	1.364.543
<i>Totale costi per il personale</i>	<i>58.787.533</i>	<i>58.561.332</i>
10) ammortamenti e svalutazioni	-	-
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	9.848.450	9.642.955
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.100.517	1.744.340
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilita' liquide	66.041.544	38.684.862
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	<i>77.990.511</i>	<i>50.072.157</i>
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(873.463)	783.229
12) accantonamenti per rischi	29.787.776	16.141.286
13) altri accantonamenti	6.586.191	-
14) oneri diversi di gestione	3.489.198	5.633.391
<i>Totale costi della produzione</i>	<i>307.957.765</i>	<i>257.622.766</i>
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	17.355.455	11.264.067
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari	-	-

	31/12/2016	31/12/2015
d) proventi diversi dai precedenti	-	-
altri	6.494.015	6.964.232
<i>Totale proventi diversi dai precedenti</i>	<i>6.494.015</i>	<i>6.964.232</i>
<i>Totale altri proventi finanziari</i>	<i>6.494.015</i>	<i>6.964.232</i>
17) interessi ed altri oneri finanziari	-	-
altri	5.359.956	6.943.474
<i>Totale interessi e altri oneri finanziari</i>	<i>5.359.956</i>	<i>6.943.474</i>
<i>Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)</i>	<i>1.134.059</i>	<i>20.758</i>
D) Rettifiche di valore di attivita' e passivita' finanziarie		
18) rivalutazioni	-	-
d) di strumenti finanziari derivati	119.468	-
<i>Totale rivalutazioni</i>	<i>119.468</i>	<i>-</i>
<i>Totale delle rettifiche di valore di attivita' e passivita' finanziarie (18-19)</i>	<i>119.468</i>	<i>-</i>
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	18.608.982	11.284.825
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	18.618.115	6.554.760
imposte relative a esercizi precedenti	1.658.498	-
imposte differite e anticipate	(10.287.471)	(5.058.481)
<i>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>	<i>9.989.142</i>	<i>1.496.279</i>
21) Utile (perdita) dell'esercizio	8.619.840	9.788.546

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	Importo al 31/12/2016	Importo al 31/12/2015
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	8.619.840	9.788.546
Imposte sul reddito	9.989.142	1.496.279
Interessi passivi/(attivi)	-1.134.059	-20.758
<i>1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</i>	<i>17.474.923</i>	<i>11.264.067</i>
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	38.347.786	18.059.196
Ammortamenti delle immobilizzazioni	11.948.967	11.387.295
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie	-119.468	
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	<i>50.177.285</i>	<i>29.446.491</i>
<i>2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>67.652.208</i>	<i>40.710.558</i>
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	-511.077	434.578
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	5.980.603	48.179.852
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	-20.292.780	-78.444.603
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	424.213	87.566
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	-407	72.162
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	3.482.697	32.752.500
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>-10.916.751</i>	<i>3.082.055</i>
<i>3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>56.735.457</i>	<i>43.792.613</i>
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	1.134.059	20.758
(Imposte sul reddito pagate)	2.580	-1.179.906
(Utilizzo dei fondi)	-1.788.049	-2.787.214
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>-651.410</i>	<i>-3.946.362</i>

	Importo al 31/12/2016	Importo al 31/12/2015
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	56.084.047	39.846.251
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	-4.098.980	-788.429
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	-37.986.834	-13.268.400
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	-19.971.159	-11.257.556
Disinvestimenti	-326.516	
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-62.383.489	-25.314.385
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	-35.546.227	437.600
Accensione finanziamenti	22.326.199	90.000.000
(Rimborso finanziamenti)	-22.500.000	-2.754.528
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	15.000.000	20.000.000
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-20.720.028	107.683.072
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	-27.019.470	122.214.938
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	140.596.936	18.370.222
Danaro e valori in cassa	12.211	23.987
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	140.609.147	18.394.209
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	113.571.085	140.596.936
Danaro e valori in cassa	18.592	12.211
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	113.589.677	140.609.147
Differenza di quadratura		

Informazioni in calce al rendiconto finanziario

La società ha predisposto il rendiconto finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi.

In merito al metodo utilizzato si specifica che la stessa ha adottato, secondo la previsione dell'OIC 10, il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie; si rinvia alla relazione sulla gestione per l'analisi dei dati finanziari.

**NOTA
INTEGRATIVA**



Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci, la presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31/12/2016 che, arrivato al suo dodicesimo esercizio sociale, chiude con un risultato positivo di euro **8.619.840**.

Attività svolte

La Vostra società opera nel settore dei servizi primari, in particolare si occupa del servizio idrico integrato e sovrintende all'erogazione dei seguenti servizi: captazione, adduzione potabilizzazione e distribuzione di acqua potabile; convogliamento e depurazione delle acque reflue.

La vostra società, come è noto, è il gestore del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale della Sardegna, in seguito ad affidamento disposto dall'Assemblea dell'ATO, ora denominata EGAS (Ente di governo dell'ambito della Sardegna) e pertanto è soggetta al controllo analogo della medesima autorità. Tale controllo è regolamentato, oltre che da specifiche norme di legge, tanto dalla convenzione di affidamento, quanto da apposite clausole statutarie.

Si ricorda che il Metodo Tariffario Idrico (**MTI**) così come previsto dalla Delibera 643/2013/R/IDR emanata in data 27/12/2013 dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico (**AEEGSI**), che fornisce la metodologia di regolazione tariffaria del Servizio Idrico Integrato è ormai definitivamente a regime.

Il Metodo Tariffario Idrico si basa sul cosiddetto Vincolo dei Ricavi del Gestore – VRG – cioè l'importo complessivo riconosciuto al gestore a copertura dei costi di gestione e di investimento. Si rimanda alla sezione dedicata ai ricavi caratteristici per una più esauriente e completa illustrazione del metodo e della determinazione dei ricavi del servizio idrico integrato.

Criteri di formazione

Redazione del bilancio

Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile ed ai principi contabili nazionali così come pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità, rispecchiando le modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 139/2019; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile, mentre il rendiconto finanziario è stato redatto ai sensi dell'art. 2425-ter.

La nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del codice civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio. Le informazioni contenute nella stessa sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

Si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, 3° comma del codice civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 e all'art. 2423-bis comma 2 codice civile.

Il bilancio d'esercizio, così come la presente nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro.

Principi di redazione del bilancio

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. Ai sensi dell'art. 2423-bis c.1 punto 1-bis c.c., la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Nella redazione del bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria. Si è peraltro tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

Struttura e contenuto del Prospetto di Bilancio

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e le informazioni di natura contabile contenute nella presente nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello stato patrimoniale e del conto economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423 ter del c.c.

Ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile si precisa che alcune voci del bilancio chiuso al 31.12.2015 sono state riclassificate per renderle comparabili rispetto al presente esercizio; ogni singolo adattamento di stato patrimoniale e conto economico è stato opportunamente segnalato nella specifica sezione di riferimento.

Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi inoltre non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

Ai sensi dell'articolo 2427 c. 1 n. 1 del c.c. si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art.2426 del codice civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

Altre informazioni

Valutazione poste in valuta

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società, ai sensi dell'art.2427 n. 6-ter, attesta che nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

Nota integrativa, attivo

I valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale sono stati valutati secondo quanto previsto dall'articolo 2426 del codice civile e in conformità ai principi contabili nazionali. Nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e delle svalutazioni e al netto del presumibile valore residuo, inteso come valore minimo riconosciuto al gestore al termine della convezione di affidamento secondo quanto stabilito dell'art. 31 della deliberazione AEEGSI n. 664/2015/R/idr.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

Beni immateriali

I beni immateriali sono rilevati al costo di acquisto comprendente anche i costi accessori e sono ammortizzati entro il limite legale o contrattuale previsto per gli stessi.

Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto e/o di produzione, aumentato degli oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del valore recuperabile. Il costo di produzione corrisponde all'insieme di tutti i costi di fabbricazione sostenuti fino all'entrata in funzione del bene, sia che si tratti di costi ad esso direttamente riferibili, sia che si tratti di costi relativi a lavorazioni comuni per la quota ragionevolmente ad esso imputabile. Sono stati imputati ad incremento del valore dei beni a cui si riferiscono i costi sostenuti nell'esercizio che abbiano comportato un effettivo incremento della produttività, della durata di vita utile o della consistenza dei cespiti.

Tali beni risultano esposti nell'attivo di bilancio al netto dei fondi di ammortamento e di svalutazione e al netto del presumibile valore residuo, inteso come valore minimo riconosciuto al gestore al termine della convezione di affidamento secondo quanto stabilito dell'art. 31 della deliberazione AEEGSI n. 664/2015/R/idr.

Il valore contabile dei beni, raggruppati in classi omogenee per natura ed anno di acquisizione, viene ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali gli stessi verranno presumibilmente utilizzati. Tale procedura è attuata mediante lo stanziamento sistematico a conto economico di quote di ammortamento corrispondenti a piani prestabiliti, definiti al momento in cui il bene è disponibile e pronto all'uso, con riferimento alla presunta residua possibilità di utilizzo dei beni stessi. Detti piani, oggetto di verifica annuale, sono formati con riferimento al valore lordo dei beni e supponendo pari a zero il valore di realizzo al termine del processo.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali, il cui utilizzo è limitato nel tempo, è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito:

Fabbricati	3,5%
Opere idrauliche fisse	2,5%
Serbatoi	4,0%
Condutture	5,0%
Impianti di filtrazione	8,0%
Impianti di sollevamento	12,0%
Impianti condizionamento	8,0%
Impianti specifici	10,0%
Impianti di comunicazione e telesegnalazione	25,0%
Impianti di depurazione (opere civili)	3,5%
Impianti di depurazione (opere elettromeccaniche)	15,0%
Apparecchi di misura e controllo laboratori	10,0%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12,0%
Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche	20,0%
Autoveicoli da trasporto	20,0%
Autovetture, motoveicoli e simili	25,0%

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

Contributi in conto capitale/impianti su beni di terzi

Come noto la società ha tra le proprie attività la progettazione, la realizzazione e la messa in esercizio delle opere acquedottistiche e fognarie finanziate attraverso fondi dell'Unione Europea gestiti dall'A.A.T.O. o dalla Regione Autonoma della Sardegna.

Premesso che la concessione del contributo è deliberata allo scopo di procedere alla realizzazione di beni ed opere che insistono sull'organizzazione del servizio idrico integrato e che il soggetto Gestore assume un evidente e importante ruolo pubblicistico che la legge gli conferisce sull'intero procedimento di erogazione del contributo e di realizzazione delle opere, che sono gratuitamente devolvibili alla fine della concessione o, comunque, in caso di risoluzione della stessa convenzione di affidamento del servizio, si ritiene che il contributo stesso possa essere correttamente qualificato come contributo in conto impianti. Tale fattispecie viene qualificata sia sulla base dei corretti principi contabili sia ai sensi dell'articolo 110, comma 1, lettera a) del Tuir, e viene contabilizzata secondo il metodo della riduzione del costo dei beni a cui si riferiscono, partecipando così indirettamente alla formazione del reddito d'impresa sotto forma di minori quote di ammortamento fiscalmente deducibili.

Sulla base dei Principi contabili nazionali per contributi in conto capitale si intendono le somme erogate dallo Stato e da altri enti pubblici ad imprese per la realizzazione di iniziative dirette alla

costruzione, riattivazione e all'ampliamento di immobilizzazioni materiali e immateriali, commisurati al costo delle medesime.

Tali contributi sono erogati *a fondo perduto* e a fronte di queste liberalità il soggetto erogatore non richiede una particolare prestazione, tuttavia, dato che sono corrisposti per sovvenzionare il soggetto percettore e l'attività da questi condotta in via principale, l'impresa che ne beneficia ha il vincolo a non distogliere dall'uso previsto per un determinato tempo, stabilito dalle leggi che li concedono, le immobilizzazioni cui essi si riferiscono.

Tale tipologia contributiva è caratterizzata dal fatto che nel rapporto fra i due soggetti (ente erogatore e impresa beneficiaria del contributo) non si riscontra alcun nesso di sinallagmaticità di obblighi contrattuali, ovvero sia non sussiste per l'ente erogante alcun beneficio diretto tale da creare un nesso sinallagmatico.

Tali contributi chiamati in conto capitale e a fondo perduto e meglio identificati dalla prassi contabile come contributi in conto impianti, possono essere rilevati con due criteri di contabilizzazione alternativi ambedue ritenuti corretti.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2016, in perfetta continuità con gli esercizi precedenti, la società ha rilevato contributi in conto impianti su beni di terzi in concessione e per la loro rilevazione è stato scelto il metodo della riduzione del costo dell'opera attraverso l'accensione di un fondo contributo rettificativo di pari valore.

Si evidenzia che il contributo viene incassato dall'impresa precedentemente alla data di definitiva acquisizione giuridica del diritto a percepire il contributo, pertanto esso costituisce un debito dell'impresa nei confronti dell'ente concedente; ciò in quanto l'imputazione al reddito di periodo presuppone la sussistenza dei requisiti di certezza e di determinabilità del componente positivo di reddito, in ottemperanza al dettato civilistico e alla disposizione fiscale prevista dall'art.109 comma 1 del Tuir.

È opportuno ricordare che l'emissione del decreto provvisorio di concessione da parte dell'Amministrazione Pubblica che eroga il contributo non soddisfa il requisito della certezza e, quindi, non comporta la rilevanza fiscale del relativo contributo che si ha, invece, all'atto dell'emissione del decreto definitivo di concessione del contributo medesimo.

Essendo, pertanto, gli stessi contributi soggetti a clausole sospensive di attribuzione definitiva, legate all'accertamento dei lavori, delle forniture e delle altre attività eseguite ed utilizzabili, sino al verificarsi di tali condizioni le somme erogate sono da considerarsi debiti verso l'ente erogatore mentre le opere cui si riferiscono sono iscritte nella voce immobilizzazioni immateriali in corso in quanto trattasi di opere che, una volta terminate, andranno iscritte nel valore delle concessioni.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2016 la società ha rilevato, per un importo di euro 19,448 milioni, contributi in conto impianti per infrastrutture del servizio idrico integrato, che sono stati portati a riduzione dei costi sostenuti tramite appositi fondi contributi in conto infrastrutture. Essendo tali contributi erogati a totale copertura dei costi da sostenere, non sono calcolate quote di ammortamento.

Si precisa che la contabilizzazione sopra descritta negli esercizi precedenti al 2013 avveniva solo al collaudo definitivo dell'opera che era entrata in esercizio, la quale veniva spostata contabilmente dalla voce immobilizzazioni in corso alla voce opere in concessione.

Ai fini di una rappresentazione più veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società, anche in questo esercizio e in continuità con i precedenti si è ritenuto necessario valorizzare l'opera nel corso della sua costruzione considerando definitivi alcuni degli stati d'avanzamento lavori rendicontati e accettati dall'Ente erogatore evidenziando al contempo in bilancio un minore debito per i finanziamenti concessi sull'opera; infatti, al maturare dello stato avanzamento lavori rendicontato e accettato, la voce di debito accesa per l'acquisizione delle specifiche risorse finanziarie, già spese e rendicontate, viene chiusa al fine di alimentare il fondo per contributi rettificativo della corrispondente opera in esecuzione.

Pertanto, anche nell'esercizio 2016, le condizioni di accertamento dei lavori sono verificate e considerate acquisite all'atto della rendicontazione ed accettazione da parte dell'Ente erogatore, determinando maggiori opere accettate per euro 15,051 milioni. Le stesse sono state sempre rilevate tra le immobilizzazioni immateriali in corso ma al netto dei fondi per contributi c\infrastrutturazione, di pari importo, trattandosi di opere interamente finanziate da Istituzioni pubbliche quali Stato, Regione, Unione Europea.

Si evidenziano di seguito gli impegni totali risultanti dalla recente revisione del Piano Economico Finanziario approvato dall'AATO Sardegna, per investimenti in infrastrutture del servizio idrico integrato che, alla stessa stregua dei beni e delle opere già in concessione, rimangono indisponibili e inalienabili.

Fabbisogno di investimenti per Servizio Idrico Integrato

Investimenti previsti	Totale
Investimenti con contributo pubblico	426.428.338
Investimenti a carico del gestore	764.598.475
Totale	1.191.026.812

Immobilizzazioni immateriali

I diritti d'uso o di utilizzazione delle opere in concessione sono ammortizzati con una aliquota annua proporzionale alla durata della concessione.

Le migliorie su beni di terzi sono ammortizzate con aliquote dipendenti dalla minore durata tra il periodo di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della concessione. Nel corso del 2016 si è proceduto in perfetta continuità con gli esercizi precedenti. Il valore ammortizzabile è stato determinato sulla base del costo storico di acquisto tenuto conto del valore residuo dei cespiti al termine della loro vita utile. Ai fini del calcolo si è tenuto conto della decisione di EGAS di ridurre la durata dell'affidamento al 2025, in conformità con quanto richiesto dalla Commissione Europea nella decisione relativa agli aiuti per la ristrutturazione (CE 4986 final del 31.7.2013).

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Dopo l'iscrizione in conto economico delle quote di ammortamento dell'esercizio, pari ad € 9.848.450, le immobilizzazioni immateriali ammontano ad € 203.680.588.

Nella tabella sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Costi di impianto e ampliamento	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio					
Costo	302.529	392.657.105	68.487.639	105.481.869	566.929.142
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	302.529	351.040.245	-	40.044.164	391.386.938
Valore di bilancio	-	41.616.860	68.487.639	65.437.705	175.542.204
Variazioni nell'esercizio					

	Costi di impianto e ampliamento	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Incrementi per acquisizioni	-	19.829.754	8.239.246	29.365.936	57.434.936
Ammortamento dell'esercizio	-	4.319.731	-	5.528.719	9.848.450
Altre variazioni	-	(19.448.102)	-	-	(19.448.102)
<i>Totale variazioni</i>	-	<i>(3.938.079)</i>	<i>8.239.246</i>	<i>23.837.217</i>	<i>28.138.384</i>
Valore di fine esercizio					
Costo	302.529	412.486.859	76.726.885	134.847.805	624.364.078
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	302.529	374.808.078	-	45.572.883	420.683.490
Valore di bilancio	-	37.678.781	76.726.885	89.274.922	203.680.588

Dettaglio composizione immobilizzazioni immateriali

Nella voce Concessioni, licenze, marchi e diritti simili insieme ai fondi di ammortamento sono stati considerati anche i fondi per contributi in conto impianti a riduzione del costo di realizzazione delle opere finanziate con contributi pubblici.

Nei seguenti prospetti è illustrata la composizione dei costi sostenuti per concessioni e diritti d'uso su impianti e opere del Servizio Idrico Integrato, le immobilizzazioni in corso, nonché le manutenzioni straordinarie e migliorie su impianti e opere del Servizio Idrico Integrato .

Concessioni e diritti d'uso su impianti e opere del Servizio Idrico Integrato

Composizione	Costo iniziale	Variazioni	F.do iniziale	Amm.ti finali	Val. netto finale
Diritti d'uso su opere SII	71.303.000		29.818.329	4.148.467	37.336.204
Licenze	1.013.367	381.652	881.179	171.263	342.577
Concessioni su opere SII	320.340.738	19.448.102	320.340.738	19.448.102	0
Totali	392.657.105	19.829.754	351.040.246	23.767.832	37.678.781

Per quanto concerne i diritti d'uso sui potabilizzatori, conferiti dall'ESAF, ente strumentale della Regione Autonoma della Sardegna, all'ex Esaf S.p.A. con atto notarile del 27/07/2005, si è ritenuto corretto procedere alla loro iscrizione nelle immobilizzazioni immateriali in quanto acquisiti/conferiti a titolo oneroso e pertanto suscettibili di una valutazione economica espressa e riconosciuta tra le parti nell'atto di conferimento e supportata dalla perizia tecnica; l'iscrizione tra le immobilizzazioni "immateriali" deriva dal diritto concesso sugli impianti e non dalla loro proprietà.

L'ammortamento sistematico è stato calcolato in funzione della durata della concessione del servizio idrico integrato in capo al gestore.

Le licenze sui software derivano dall'utilizzazione dei software operativi e gestionali.

Le altre "concessioni" si riferiscono all'ultimazione di immobilizzazioni in corso di costruzione, reti e impianti del settore idrico, fognario e depurativo, contabilizzate e riclassificate nella relativa

voce, con contestuale accantonamento di un fondo contributi in conto infrastrutture su opere, reti e impianti di pari importo in quanto tutte opere integralmente coperte da contribuzione pubblica.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2015	68.171.141
Acquisizione dell'esercizio	
Lavori eseguiti 2016	- 15.051.843
Lavori precedentemente eseguiti entrati in esercizio nel 2016	14.962.180
Opere entrate in esercizio nel 2016	- 19.448.102
Giroconti (riclassificazione opere)	
Incrementi esercizio	27.414.624
Interessi capitalizzati nell'esercizio	
Saldo al 31/12/2016	76.048.001

Dal punto di vista contabile sono stati accesi conti distinti alle immobilizzazioni immateriali in corso, a seconda che si tratti di opere acquedottistiche o fognarie e a seconda che i lavori siano finanziati tramite E.G.A.S. o R.A.S.. Tali conti sono destinati ad accogliere nel corso dell'esercizio i costi, fatturati e non, afferenti ai lavori in corso.

Al fine di misurare correttamente i fattori produttivi che insistono su tali opere in corso di costruzione, vengono capitalizzati i costi che sono direttamente imputabili alle stesse; per quanto concerne le risorse umane impiegate vengono misurati i costi attraverso una rendicontazione delle ore lavorate da ciascun dipendente distinte per commessa, in cui il totale delle ore impegnate viene moltiplicato per il costo orario annuo del singolo dipendente. In tal modo si determina il costo del personale da capitalizzare sulle immobilizzazioni immateriali in corso ed analogo procedimento viene seguito anche per il costo dei collaboratori a convenzione; il costo unitario annuo pro-capite è determinato dividendo il costo annuo della convenzione per il totale delle ore lavorate da ogni singolo collaboratore.

La tabella di dettaglio di cui sopra non contiene gli importi relativi ai così detti pezzi di rispetto rilevati tra le immobilizzazioni in corso e acconti.

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
678.884	316.498	362.386

L'importo viene aumentato annualmente dei pezzi acquistati nell'esercizio e diminuito di quelli effettivamente immessi nel processo produttivo.

Il materiale di rispetto è costituito da pezzi di ricambio di uso non ricorrente. La dotazione di tali beni viene predisposta al fine di evitare fermi nella costante erogazione del servizio. In tali situazioni, infatti, non è possibile, ove si manifestino malfunzionamenti, attendere il ripristino da parte del fornitore o del manutentore esterno. Pertanto la società, ritenendolo necessario per la funzionalità aziendale, si dota di pezzi tenuti di rispetto a quelli installati nei diversi impianti onde dar luogo ad una sostituzione immediata che eviti la soluzione di continuità nell'erogazione del servizio. Al momento dell'utilizzo, poiché si tratta di beni la cui incorporazione nell'impianto

principale a cui sono destinati non costituisce incremento di valore, ma semplice sostituzione tecnica, se ne dispone il transito al conto economico. Il principio di esposizione e il trattamento contabile sono invariati rispetto al precedente esercizio.

La variazione delle dotazioni di rispetto incide sulle variazioni delle rimanenze a conto economico. In sede di valutazione di tali rimanenze è stata compiuta una analisi delle giacenze a più lento rigiro al fine di valutare l'obsolescenza eventualmente intervenuta; tale analisi ha portato a rilevare un accantonamento per il deprezzamento degli articoli interessati pari a euro **30.451**.

Manutenzioni straordinarie e migliorie su impianti e opere del Servizio Idrico Integrato

Composizione	Costo iniziale	Variazioni	F.do iniziale	Amm.ti finali	Val. netto finale
Altre Spese Pluriennali	4.857.963	0	4.857.963	0	0
Manut Straordinarie E Sp Incr	417.674	0	171.671	24.593	221.410
Migl. Su Opere Idr. Fisse	3.256.152	237.006	1.059.632	84.778	2.348.748
Migliorie Su Serbatoi	2.427.582	471.722	573.372	103.475	2.222.457
Migliorie Su Impianti Potabil.	4.886.697	2.817.790	2.809.478	456.991	4.438.018
Migliorie Su Conduitture	31.509.178	5.439.575	9.430.256	1.237.021	26.281.476
Migliorie Su Imp.Sollev. Idr	1.085.565	142.856	870.488	42.952	314.981
Migl.Su Imp.Spec.Utilizz(Fogn)	9.123.010	2.642.310	2.668.782	401.401	8.695.137
Migliorie Su Imp. Depurazione	7.164.985	4.759.591	3.671.863	770.066	7.482.647
Migl. Su Beni Terzi Ex Siinos	2.842.755	0	1.637.633	88.856	1.116.266
Migliorie Su Imp Elettr/Elett	798.930	232.080	629.702	39.779	361.530
Migliorie Su Opere Civili	801.377	7428	311.601	12.196	485.008
Migliorie Su Allacci Idrici	17.433.907	994.042	7.556.220	274.148	10.597.581
Migliorie Su Allacci Fognari	3.707.025	140.028	1.222.894	70.394	2.553.765
Manut.Straord.R.Fognarie	1.761.205	1.717.992	214.841	326.437	2.937.920
Migliorie Su Opere In Adduzione	2.691.959	1.268.003	370.782	237.542	3.351.638
Migliorie Per Acquisto Pompe	2.220.650	1.084.983	916.290	286.721	2.102.622
Migl. Foni Su Opere Captazione	4.024	17.632	287	1.210	20.158
Migl.Foni Imp.Potabilizzazione	325.431	532.561	32.543	76.169	749.280
Migl. Foni Su Opere Adduzione	38.877	749	2.776	3.060	33.790
Migliorie Foni Su Conduitture	2.165.601	5.276.552	154.624	436.950	6.850.579
Migliorie Foni Reti Fognarie	1.952.460	1.322.789	139.406	219.100	2.916.743
Migliorie Foni Imp.Depurazione	898.475	229.617	89.847	99.757	938.488
Migliorie Foni Misure	2.685.206	0	295.521	224.189	2.165.497
Costi Plur Sist Int Qual E Amb	214.785	6.590	212.144	1.846	7.385
Altre Immobilizzazioni Immater	210.396	24.040	143.549	9.089	81.799
Totali	105.481.869	29.365.936	40.044.164	5.528.719	89.274.922

Le spese di natura incrementativa danno la loro utilità e i benefici economici per più esercizi; sono sostenute per rendere migliore la qualità dei cespiti e, quindi, per aumentarne il valore complessivo; mirano a conseguire un aumento significativo e tangibile di produttività o di vita utile del cespite, sono state oggetto di un'attenta ed approfondita analisi. Tale analisi ha pertanto riguardato l'individuazione di tutti quei costi di ammodernamento, trasformazione, ampliamento e miglioramento, che, spesso, nell'uso corrente, sono chiamati genericamente "spese di manutenzione straordinaria" o "migliorie", e che rappresentano spese inerenti ad operazioni tecniche effettuate per apportare delle innovazioni finalizzate, in alternativa o al miglioramento significativo e tangibile della capacità produttiva, della vita utile o della sicurezza del cespite oppure all'adeguamento del bene alle mutate esigenze tecnologiche imposte dal mercato e ai nuovi indirizzi adottati dall'azienda. Tali costi non assumendo una autonoma rilevanza rispetto al costo dei beni a cui si riferiscono e, quindi, non originando una nuova categoria di beni, sono stati iscritti tra gli oneri pluriennali e ammortizzati secondo un processo di ammortamento che ha tenuto conto del criterio temporale legato al minore tra il periodo di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della concessione.

È stato indispensabile, ai fini di una corretta rilevazione contabile, distinguere gli interventi manutentivi finalizzati al mantenimento e/o al ripristino della funzionalità dell'opera, in genere tutti gli interventi di riparazione guasti e/o di sostituzione aventi natura non migliorativa e comunque a carattere ricorrente, da quelli rivolti a migliorarne l'efficienza e la stessa funzionalità, in termini dunque di maggior produttività e di vita utile del cespite, intendendosi per "vita utile" il periodo di utilizzo previsto del bene in seguito all'intervento.

Tali criteri hanno evidenziato, quali interventi di carattere straordinario, tali fattispecie:

- sostituzione di tratti di condotta, di lunghezza uguale o superiore a 6 metri, di reti idriche e/o fognarie, anche con aumento di diametro o realizzati con nuovi materiali, che determinino un incremento della vita media dell'opera medesima;
- manutenzioni straordinarie su allacci esistenti;
- realizzazione di nuovi manufatti di linea (pozzetti, attraversamenti, etc.);
- messa in esercizio di nuove pompe di sollevamento con caratteristiche tecniche uguali o superiori a quelle usurate o dismesse;
- rifacimento di impianti e di quadri elettrici, volto a migliorare la loro efficienza e la vita utile;
- interventi di messa in sicurezza di impianti in base alla normativa vigente.

Pertanto sono state individuate le seguenti classificazioni:

Manutenzioni	CODICE	Vita utile	Aliquota
Elettriche/elettromeccaniche	MSE	10	10,00%
Civili	MSC	20	5,00%
Imp. sollevamento e pompe	MSIS	8	12,00%
Su rete idrica	MSI	25	4,00%
Su rete fognaria	MSF	25	4,00%
Su allacci idrici	MSAI	15	6,67%
Su allacci fognari	MSAF	20	5,00%

In ottemperanza al criterio di ammortamento calcolato sul periodo minore tra vita utile dell'intervento e della durata della concessione, gli ammortamenti e le correlate aliquote sugli interventi di manutenzione straordinaria su rete idrica e rete fognaria sono stati calibrati sulla durata della concessione.

Immobilizzazioni materiali
Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al lordo dei relativi fondi ammortamento ammontano ad € 80.159.268; i fondi di ammortamento risultano essere pari ad € 49.828.517.

Nella tabella che segue sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio					
Costo	7.724.744	58.681.076	5.284.045	4.370.423	76.060.288
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	2.364.345	39.110.864	2.884.097	3.368.694	47.728.000
Valore di bilancio	5.360.399	19.570.212	2.399.948	1.001.729	28.332.288
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	-	156.697	3.706.518	235.765	4.098.980
Ammortamento dell'esercizio	113.045	1.405.140	379.264	203.068	2.100.517
<i>Totale variazioni</i>	<i>(113.045)</i>	<i>(1.248.443)</i>	<i>3.327.254</i>	<i>32.697</i>	<i>1.998.463</i>
Valore di fine esercizio					
Costo	7.724.744	58.837.773	8.990.563	4.606.188	80.159.268
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	2.477.390	40.516.004	3.263.361	3.571.762	49.828.517
Valore di bilancio	5.247.354	18.321.769	5.727.202	1.034.426	30.330.751

Operazioni di locazione finanziaria

La società alla data di chiusura dell'esercizio non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario.

Attivo circolante

Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati secondo quanto previsto dai numeri da 8 a 11-bis dell'articolo 2426 del codice civile. I criteri utilizzati sono indicati nei paragrafi delle rispettive voci di bilancio.

Rimanenze
Materie prime, sussidiarie e di consumo

Le rimanenze sono valutate al costo di acquisto, che comprende gli eventuali oneri accessori di diretta imputazione, e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, applicando il costo medio ponderato.

Dal confronto tra costo di acquisto calcolato con il metodo del costo medio ponderato e valore di realizzazione desumibile dal mercato non sono emersi, per nessuno dei beni in magazzino, i presupposti per la valutazione in base al minore valore di mercato.

Le rimanenze di magazzino sono costituite principalmente da contatori per utenze ordinarie, dispositivi di protezione individuale, materiali di consumo, di riparazione, oli lubrificanti, reagenti chimici, e altri materiali. Contrariamente a quanto riportato per le immobilizzazioni in corso, nelle rimanenze vengono classificati i pezzi di ricambio di uso ricorrente, che vengono costantemente rinnovati e utilizzati nel sistema produttivo.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
materie prime, sussidiarie e di consumo	1.044.383	511.077	1.555.460
<i>Totale</i>	<i>1.044.383</i>	<i>511.077</i>	<i>1.555.460</i>

In sede di valutazione delle rimanenze è stata compiuta una analisi delle giacenze a più lento rigiro al fine di valutare l'obsolescenza eventualmente intervenuta; tale analisi ha portato a rilevare un fondo per il deprezzamento degli articoli interessati pari a euro 316.536, il valore delle rimanenze finali è pertanto pari a 1.555.460

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile di realizzo, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile.

Si specifica che, in base alle disposizioni dell'articolo 12 comma 2 del d. lgs. 139/2015, la società ha applicato il criterio del costo ammortizzato esclusivamente ai crediti iscritti nell'attivo circolante sorti nel presente esercizio; per i crediti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo.

Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Peraltro non ci sono state fattispecie che abbiano determinato processi di attualizzazione dei crediti in quanto gli interessi di dilazione e di mora applicati, sono stabiliti dall'Autorità nazionale (AEEGSI) e dall'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna, in linea con quelli di mercato.

L'adeguamento al presumibile valore di realizzo è stato effettuato mediante lo stanziamento di un fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali e di settore.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante nonché, se significative, le informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti	710.459.414	(5.980.603)	704.478.811	287.378.361	417.100.450
Crediti verso controllanti	450.315	491.652	941.967	-	941.967
Crediti tributari	8.927.034	(3.932.733)	4.994.301	4.994.301	-
Imposte anticipate	15.321.846	10.378.828	25.700.674	6.620.582	19.080.091
Crediti verso altri	1.865.758	613.313	2.479.071	2.355.050	124.021
Totale	737.024.367	1.570.457	738.594.824	301.348.294	437.246.529

I crediti verso clienti al 31/12/2016, al lordo del fondo svalutazione crediti, sono così costituiti:

Descrizione	Importo
Clienti per fatturazione/bollettazione emessa	778.992.454
Clienti per fatturazione/bollettazione da emettere	172.858.878
Clienti per note di credito da emettere	(3.326.554)
(Fondo svalutazione crediti)	(244.045.967)
TOTALE	704.478.811

I clienti per note di credito da emettere sono stati riclassificati in questa sezione dagli "Altri debiti"; conseguentemente anche nell'esercizio 2015 il saldo è stato riclassificato e riadeguato per un importo di euro (5.187.705).

I crediti per fatture da emettere si sono incrementati per il valore dei ricavi maturati e non fatturati nel periodo.

Composizione fatture da emettere in Migliaia di euro	172.860
Consumi e altre prestazioni accessorie	155.569
Conguaglio ante 2012 art. 32 D. 643/2013 AEEGSI	18.535
Ricavi da fatturare conguaglio su VRG competenza 2012	-2.400
Ricavi da fatturare conguaglio su VRG competenza 2013	2.082
Ricavi da fatturare conguaglio su VRG competenza 2014	195
Ricavi da fatturare conguaglio su VRG competenza 2015	-2.831
Ricavi da fatturare conguaglio su VRG competenza 2016	-6.668
Altri Ricavi	8.378

In base al principio del "full cost recovery", di cui alla Comunicazione COM(2012)673 della Commissione Europea ribadito peraltro nelle sentenze della Corte Costituzionale n. 325/2010 e n. 26/2011, l'Ente d'Ambito competente determina sulla base dei costi operativi efficientati, di quelli esogeni non comprimibili e degli investimenti da realizzare approvati, il ricavo minimo garantito spettante al Gestore (VRG). Tale determinazione è soggetta a successiva ratifica da parte di AEEGSI. Su tale base ed in considerazione dei consumi delle utenze viene definita l'articolazione tariffaria.

Qualora dalla applicazione della tariffa ai consumi rilevati e dalla consuntivazione dei costi non comprimibili (quali l'energia elettrica soggetta a variazioni di prezzo non controllabili dal gestore) derivino degli scostamenti positivi o negativi questi saranno riconosciuti nel VRG del secondo anno successivo, come conguagli positivi o negativi di competenza dell'anno.

Sulla base di tale regolazione in linea con quanto stabilito dalla EGAS con DCI 8/2017, tenuto conto delle successive formali comunicazioni e integrazioni sono stati rilevati i ricavi di competenza 2016.

Il favorevole andamento del mercato delle materie prime, i parametri di regolazione adottati dall'AEEGSI e le politiche di approvvigionamento adottate hanno determinato un conguaglio a favore degli utenti per la componente energia rilevata a consuntivo. Tale importo andrà a ridurre il valore del VRG dell'anno 2018 nella voce (Rc) conguagli 2016.

Il valore delle fatture da emettere per ricavi del SII si riduce per l'addebito, sempre più allineato al corrente, dei consumi. Nel corso del 2016, inoltre, sono state emesse fatture per 75,585 M€ relative ai conguagli tariffari pregressi approvati con la delibera 18/2014 dell'Ente d'Ambito. Il pagamento di tali fatture insieme a quelle già emesse al 31.12.2014 per euro 20,327 M€ è stato rateizzato in 8 semestri sino al 31.12.2019.

L'incremento del numero di letture disponibili certificate con fotografia del contatore ha consentito di emettere a saldo un maggior numero di posizioni individuando per la maggioranza dell'utenza il profilo di consumo individuale, riducendo contestualmente i reclami per errata lettura e comunque agevolando la risoluzione di quelli presentati.

Il 2016 con la unificazione delle basi dati del commerciale sul nuovo gestionale SIRIS è stato dedicato alla messa a regime e allo sviluppo delle funzionalità di gestione delle anagrafiche clienti, della fatturazione e del recupero crediti.

Accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti

Gli importi accantonati sono pari a 66,04 M€. Il valore del fondo accantonato cresce rispetto al precedente esercizio sul totale dei crediti commerciali (al netto di quelli di competenza di terzi ai sensi dell'art. 156 del Dlgs 152/2006), passando dal 21% al 27%.

Determinazione del fondo a valori di riferimento della morosità AEEGSI

L'accantonamento è stato determinato come lo scorso esercizio sulla base della metodologia di determinazione del rischio (onere) della morosità delle aziende del SII sulla tariffa, introdotta dall'AEEGSI con il metodo tariffario idrico, al fine di riconoscere in tariffa, con la modalità del calcolo del VRG, quel valore di morosità come costo complessivo.

Il valore di riferimento (valore obiettivo) della morosità è stato adeguato con la Delibera AEEGSI n. 664/2015/R/idr al 7,1% del fatturato dell'anno, riferito ai dati di gestione delle aziende del centro sud.

Tale accantonamento è stato integrato nel complesso per tener conto sulla scorta delle informazioni rese disponibili dalla base dati unificata delle utenze commerciali della coerenza degli importi complessivamente accantonati con i rischi tipici di esigibilità dei crediti. In particolare sono stati esaminati i rischi legati al rischio prescrizione, all'insolvenza del debitore, a

errori di fatturazione. E' stato compiuto un esame delle posizioni di importo superiore a 200 mila euro e di quelle affidate al recupero tramite legale. Le altre posizioni sono state esaminate sulla base della natura del cliente, del servizio erogato e delle altre informazioni rese disponibili dal software gestionale, quali la età del credito, la interruzione di prescrizione, la presenza di un piano di rateizzazione, la presenza di reclami o altre anomalie nella posizione utente, la presenza di un contenzioso legale, l'attivazione di una procedura di conciliazione o soluzione negoziata.

Si deve segnalare, in aggiunta, la rilevazione tra i fondi per rischi e oneri di una quota di FoNI, dell'importo di 6,6 M€, destinato ai sensi degli articoli 20 e 21 dell'allegato A della deliberazione AEEGSI 664/2015/R/IDR ad agevolazioni tariffarie per gli utenti che si trovano in situazioni disagiate, contribuendo così a ridurre la morosità di tale fascia di popolazione.

Tale fondo sarà utilizzato nel 2017 sulla base del regolamento approvato dall'EGAS con delibera 36/2016 e successiva modifica di cui alla delibera n. 9/2017.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 101 D.P.R. 917/1986	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986	F.do svalutazione ex art. 2426 Codice civile
Valore al 31/12/2015	172.940.228	11.016.204	183.956.432
Utilizzo nell'esercizio	4.305.658	1.646.351	5.952.009
Accantonamento esercizio	62.371.885	3.669.659	66.041.544
Valore al 31/12/2016	231.006.455	13.039.512	244.045.967

I crediti verso gli enti pubblici, al 31/12/2016, pari a Euro **941.967** sono così costituiti:

Descrizione	2016	2015	Variazioni
Crediti verso altri enti pubblici controllanti	705.730	214.079	491.652
Altri crediti verso Ras (ex Esaf Ente in liq.)	236.237	236.237	0
Totale	941.967	450.315	491.652

I crediti verso l'Erario, al 31/12/2016, pari a Euro **4.994.301** sono così costituiti:

Descrizione	2016	2015	Variazioni
Erario C/Crediti Iva	3.231.793	1.668.673	1.563.120
Erario C/Rimborso Iva	1.528.351	1.582.333	(53.983)
Altri Crediti	136.019	116.932	19.087
Erario C/Crediti Ires	98.137	1.607.512	(1.509.037)
Erario C/Crediti Irap	0	3.951.584	(3.951.584)
Totale	4.994.301	8.927.034	(3.932.733)

I crediti per imposte anticipate pari a Euro **25.421.250** sono relativi a differenze temporanee dell'esercizio corrente deducibili in esercizi futuri, per una descrizione delle quali e per una analisi

della recuperabilità delle stesse si rinvia al relativo paragrafo nell'ultima parte della presente nota integrativa.

I crediti verso altri entro ed oltre i 12 mesi, al 31/12/2016, pari a Euro **2.479.071** sono così costituiti:

Descrizione	2016	2015	Variazioni
Altri crediti	1.432.262	1.317.269	114.993
Altre Partite Attive Da Liquid	2.510	28.905	(26.395)
Anticipi e crediti V/Fornitori	920.278	396.958	523.320
Depositi cauzionali	124.021	122.627	1.394
Totale	2.479.071	1.865.758	613.313

Le note di credito da ricevere sono state riclassificate tra i debiti verso fornitori a cui si rimanda.

L'incremento degli altri crediti è relativo al rimborso atteso del costo del personale in distacco/comando presso altri Enti.

L'incremento degli anticipi a fornitori è legato prevalentemente ai fondi spese pagati a legali a seguito di incarichi di tutela giudiziale.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Non viene esposta la ripartizione per area geografica dei crediti iscritti nell'attivo circolante in quanto non significativa e coincidente con il territorio regionale della Sardegna.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate al valor nominale.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
depositi bancari e postali	140.596.936	(27.025.851)	113.571.085
danaro e valori in cassa	12.211	6.381	18.592
Totale	140.609.147	(27.019.470)	113.589.677

Al 31/12/2016 le somme indisponibili, vincolate sui conti per pignoramenti, a seguito di contenziosi, erano pari a 8,787 €/mln.

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a due esercizi.

Nel seguente prospetto e' illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Dettaglio	Euro
Risconti Attivi Su Assicurazioni	164.324
Risconti Attivi Canoni E Manutenzioni	6.885
Risconti Attivi Locazioni	110.409
Risconti Attivi Diversi	530
Risconti Attivi Telefonia	2.353
TOTALE	284.501

Non sussistono ratei o risconti che abbiano durata oltre i cinque anni.

Oneri finanziari capitalizzati

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesi nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, c. 1, n. 8 del codice civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto e del passivo dello stato patrimoniale sono state iscritte in conformità ai principi contabili nazionali; nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Patrimonio netto

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono esposte le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio

Movimentazioni patrimonio netto	31/12/2015	Incrementi	Decrementi	31/12/2016
Capitale	256.275.415	15.000.000		271.275.415
Riserva da sovrapprezzo azioni	-			-
Riserve di rivalutazione	-			-
Riserva legale	4.180.872	489.427		4.670.299
Riserve statutarie	-			-

Movimentazioni patrimonio netto	31/12/2015	Incrementi	Decrementi	31/12/2016
Riserva azioni proprie in portafoglio	-			-
Altre riserve	-			-
Riserva straordinaria	57.611.931	9.299.119		66.911.050
Versamenti in conto capitale	-			-
Riserva ex D.188/2015/R/idr	21.824.629			21.824.629
Riserva per arrotondamento euro	-			-
Utili (perdite) portati a nuovo	-	(326.516)		(326.516)
Utili (perdite) dell'esercizio	9.788.546	8.619.840	9.788.546	8.619.840
Totale	349.681.393	33.081.870	9.788.546	372.974.717

Movimentazioni patrimonio netto	Capitale sociale	Riserva legale	Riserve	Risultato	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente	236.275.415	3.598.377	68.369.159	11.649.897	319.892.848
Destinazione del risultato dell'esercizio				-11.649.897	
- altre destinazioni		582.495	11.067.401		
Altre variazioni	20.000.000				
Risultato dell'esercizio precedente				9.788.546	
Alla chiusura dell'esercizio precedente	256.275.415	4.180.872	79.436.560	9.788.546	349.681.393
Destinazione del risultato dell'esercizio				-9.788.546	
- attribuzione dividendi					
- altre destinazioni		489.427	9.299.119		
Altre variazioni	15.000.000		-326.516		
Risultato dell'esercizio corrente				8.619.840	
Alla chiusura dell'esercizio corrente	271.275.415	4.670.299	88.409.163	8.619.840	372.974.717

Il capitale sociale al 31.12.2016 è composto da **271.275.415** di azioni del valore nominale di un euro. Nel corso del 2016 è stato deliberato dall'assemblea straordinaria del 8 luglio 2015 un aumento di capitale di 15 milioni di euro interamente sottoscritto e versato dal socio R.A.S. a dicembre 2016.

Composizione della voce Riserve

RISERVE	2016	2015
Versamenti in conto capitale sociale		0
Riserva sovrapprezzo azioni		0
Riserva Legale	4.670.299	4.180.872
Riserva Straordinaria	66.911.050	57.611.931
Riserva ex D.188/2015/R/idr	21.824.629	21.824.629
TOTALE	93.405.478	83.617.432

Lo statuto prevede all'art. 6 la indisponibilità della riserva straordinaria pari ad euro **66.911.050** a presidio del capitale sociale.

Nel corso del 2015 si è ritenuto di ottemperare alla richiesta contenuta nella delibera n. 188/2015/R/idr del 23/04/2015 dell'AEEGSI in ordine ad un accantonamento pari al 10% dei costi operativi riconosciuti ammissibili nella determinazione tariffaria per il 2014 (Opex 2014) a garanzia della restituzione alla CSEA della somma anticipata di 90 milioni di euro secondo le tempistiche e modalità accordate, con la destinazione a tal fine di una corrispondente quota della riserva straordinaria. I costi operativi (Opex) di cui sopra sono stati quantificati nella delibera 8/2014 della gestione commissariale straordinaria per la regolazione del servizio idrico integrato della Sardegna (AATO, Ente d'Ambito) in euro 218.246.292 come risulta nell'allegato A della delibera 8/2014, pertanto l'importo dell'accantonamento richiesto risulta pari a euro **21.824.629**. Il piano di rimborso della anticipazione finanziaria è stato regolarmente eseguito alle scadenze previste del 2016..

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti tre esercizi.

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	271.275.415	Capitale	B	271.275.415
Riserva legale	4.670.299	Utili	A;B	4.670.299
Riserva straordinaria	66.911.050	Utili	A;B	66.911.050
Varie altre riserve	21.824.627	Utili	A;B	21.824.627
Totale altre riserve	88.735.677	Utili	A;B	88.735.677
Utili (perdite) portati a nuovo	(326.516)	Utili	B	-
Totale	364.354.875			364.681.391
Quota non distribuibile				-
Residua quota distribuibile				-

Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi

Composizione Fondi rischi ed oneri

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione della voce di cui in oggetto, in quanto risultante iscritta in bilancio, ai sensi dell'art. 2427 c.1 del codice civile.

Fondi rischi e oneri	31/12/2015	Utilizzi	Decrementi	Accantonamenti	31/12/2016
Fondi Imposte Esercizi Precedenti	937.619				937.619
Fondo Imp Differite Irap	0				0
Fondo Imp Differite Ires	2.014.730	11.753			2.002.977
Totale	2.952.349	11.753	0	0	2.940.596
F.Do Rischi strumenti finanziari derivati passivi	429.626		119.468		310.158
Totale	429.626		119.468		310.158
Fdo Ripr.Beni.Gratuit.Devolvibili	250.000				250.000
F.Do Rischi Controv Personale	2.612.260	106.866	4.141	1.313.558	3.814.811
Fondo Rischi Controversie Legali	31.458.693	2.118.037	-1.099.697	14.925.697	45.366.050
Fdo Rischi Oneri Rs Comuni	1.213.134			15.413.414	16.626.548
Fdo Rischi Oneri sentenze Cds/Tar	1.078.600				1.078.600
F.Do Rischi Esaf In Liquidazione	4.780.857				4.780.857
Fondo fin tariffe sociali o di solidarietà	2.300.000			6.586.191	8.886.191
Altri F.Di Per Rischi E On Fut	4.354.583	322.549	1.227.665	610.802	3.415.171
Totale	48.048.127	2.547.452	132.109	38.849.662	84.218.228

*Risultante dalla nuova contabilizzazione secondo i principi contabili approvati a dicembre 2016.

Fondi rischi

La società valuta l'adeguatezza del fondo rischi per controversie legali a far fronte a passività potenziali incerte, sia nell'ammontare che nel quando si manifesteranno, ma con un grado di probabilità di sostenimento ritenuto apprezzabile.

Vengono inseriti in tale fondo tutti i contenziosi e pre-contenziosi notificati nell'anno di riferimento e nell'anno successivo a quello di riferimento sino alla chiusura delle operazioni di verifica del bilancio, laddove relativi a eventi manifestatisi nell'anno di riferimento del bilancio o precedenti, in connessione ai quali è stimato probabile un onere a carico della società o un minore provento.

Vengono, pertanto, esclusi i contenziosi per i quali tale rischio grava esclusivamente su soggetti terzi, laddove i maggiori costi o i minori ricavi non sono, neanche in parte, a carico della Società.

Vengono, altresì, esclusi i contenziosi che siano stati instaurati e conclusi nello stesso anno, in quanto in tal caso viene meno il requisito dell'incertezza e quindi contabilizzati a conto economico nell'esercizio.

Il fondo viene utilizzato a fronte di passività potenziali che nel corso dell'esercizio divengono certe nella misura accantonata.

Qualora gli oneri effettivamente sostenuti risultino superiori o inferiori allo specifico importo accantonato si procederà alla rilevazione del componente negativo o positivo di reddito nella relativa voce di conto economico.

Il valore del fondo al 31.12.2016 di euro 45,36 milioni trae origine principalmente dalle seguenti occorrenze.

Verbali di accertamento per violazioni in materia ambientale del D.Lgs. 152/06. Situazione, nella maggior parte dei casi, dipendente dall'acquisizione della gestione di molteplici impianti di depurazione, mancanti delle necessarie autorizzazioni e/o dei requisiti per ottenerle ovvero dipendente dall'acquisizione di impianti di depurazione obsoleti ed inadeguati a rispettare i parametri di legge per lo scarico dei reflui. Il valore delle somme accantonate è stato determinato tenendo conto dell'attività svolta dalla società per la regolarizzazione amministrativa e della qualità degli scarichi, per la produzione di memorie difensive a giustificazione dell'operato dell'azienda ed a seguito della precisazione in molti casi dell'importo delle sanzioni potenziali.

Nel 2014 sono state eseguite 2 visite ispettive da parte di AEEGSI e AGCM, la società ritiene di aver operato correttamente e comunque in buona fede.

La sanzione notificata dall'AGCM è stata annullata dal Tar Lazio con sentenza n. 05450/2016. Contro tale sentenza è stato presentato ricorso, deciso nel mese di giugno con sentenza del CdS che riforma parzialmente l'annullamento del TAR, ripristinando di fatto la sanzione per euro 680.000. La sanzione riguarda i comportamenti aggressivi in caso di subentro su utenza morosa e quelli connessi alla mancata risposta tempestiva ai reclami ed alla mancata risposta ai reclami "fuori format" e prosecuzione su queste posizioni delle attività di recupero del credito. Il CdS tuttavia conferma la legittimità delle procedure adottate per la fatturazione dei consumi e dei conguagli tariffari pregressi.

L'AEEGSI ha notificato un avvio di procedura sanzionatoria, per la quale Abbanoa ha predisposto una memoria a chiarimento dei comportamenti adottati, la procedura è ancora in itinere.

Contenziosi con i Consorzi Industriali relativamente alla quota spettante per la gestione del servizio di depurazione di alcuni centri abitati della Sardegna.

Abbanoa ai sensi dell'art. 156 del Dlgs 152/2006 (testo unico in materia ambientale) ritiene che spettino a tali Consorzi gli importi riscossi dagli utenti che risiedono nei centri abitati serviti dai loro impianti di depurazione. A partire dall'anno 2012 è stata introdotta una apposita regolazione per tali fattispecie da parte dell'AEEGSI che prevede anche per tali gestioni il calcolo di una apposita tariffa basata sui costi efficienti di erogazione del servizio e gli investimenti di adeguamento e messa a norma degli impianti.

Da parte loro alcuni di questi Consorzi applicano ai volumi totali di reflui che entrano negli impianti da loro gestiti realizzati con contributi pubblici, la tariffa decisa dall'Ente d'Ambito per gli utenti finali. La differenza di importi rispetto alle previsioni di legge è sostanziale ed è dovuta ai volumi di reflui rivenienti da acque intrusive che non sono mai passate per i contatori degli utenti e quindi non fatturabili e conseguentemente non riconoscibili ai Consorzi. Le tariffe unitarie infatti sono stabilite sulla base dei costi di gestione del servizio e ripartite tra gli utenti sulla base della tipologia tariffaria e delle quantità effettivamente misurate al contatore, inferiori rispetto ai reflui ricevuti dagli impianti per i motivi anzidetti. E' evidente che se le tariffe fossero calcolate sulla base dei metri cubi che arrivano agli impianti l'importo unitario sarebbe minore.

Peraltro la pretesa di ricevere il corrispettivo così determinato senza tener conto della morosità farebbe ricadere interamente su Abbanoa tale onere.

Nonostante la società ritenga di operare correttamente, si è ritenuto nei casi in cui non sono in corso trattative per la composizione delle controversie sulla base dei criteri stabiliti dal TUEL di effettuare un apposito stanziamento stimato tenendo in considerazione lo stato delle cause e le recenti pronunce in particolare quelle dei superiori gradi di giudizio. Nel corso del 2016 sono stati definiti

accordi di regolazione del debito secondo le prescrizioni di legge ritenute corrette da Abbanoa con alcuni importanti Consorzi, tra i quali il Cacip di Cagliari e il CISA di Serramanna.

Qualora gli oneri effettivamente sostenuti risultino superiori o inferiori allo specifico importo accantonato si procederà alla rilevazione del componente negativo o positivo di reddito nella relativa voce di conto economico.

Contenziosi con i Comuni, i più significativi riguardano la quantificazione degli importi dovuti per il periodo iniziale della riforma del servizio idrico integrato in Sardegna e l'opposizione a ordinanze sindacali relative al riallaccio di utenze morose.

Somme da accantonare per spese legali di controparte, determinato, da un lato, dall'inserimento di nuovi contenziosi e, dall'altro lato, dal protrarsi dei contenziosi pendenti instaurati negli anni precedenti.

Sono particolarmente numerosi, in particolare negli ultimi esercizi, i contenziosi che hanno avuto origine dalla attività di recupero crediti, specialmente quelli che hanno determinato lo slaccio della utenza.

Sono state attivate inoltre alcune class action inerenti la non potabilità dell'acqua e l'addebito dei conguagli tariffari pregressi di cui alla delibera EGAS n. 18/2014 approvata ai sensi dell'art. 31 dell'allegato A della delibera AEEGSI 643/2013/R/idr. La class action relativa alla legittimità dei depositi cauzionali presentata a cura dell'ADICONSUM si è conclusa confermandone la legittimità nel 2015.

Oneri legati a contenziosi sull'aggiudicazione di appalti. In tali casi qualora venga riconosciuto giudizialmente il diritto di aggiudicazione dell'appalto a un concorrente diverso da quello originario, la società è esposta al rischio di dover risarcire il danno, quantificato come mancato utile del concorrente. Il valore accantonato è stato determinato a tali fini secondo un criterio presuntivo seguito dalla giurisprudenza prevalente basato sull'applicazione dell'art. 345 della L. 20 marzo 1865 n. 2248, all. F..

Riserve, rigettate dalla stazione appaltante, iscritte in sede di collaudo di appalti conclusi.

La quota di accantonamento stimata afferente gli interessi passivi che la società potrebbe essere chiamata a sostenere per la competenza 2016 è stata rilevata tra gli altri oneri finanziari per un importo di euro 1,503 milioni. Tale accantonamento comprende l'importo stimato afferente gli interessi sui depositi cauzionali per euro 0,107 milioni.

Rischio di accertamento fiscale e di irrogazione sanzioni a seguito della verifica generale per l'esercizio 2008 dalla quale è scaturito un processo verbale di constatazione e un successivo avviso di accertamento.

La Direzione Regionale delle Entrate ha notificato, sempre con la stessa motivazione relativa ad una diversa interpretazione dell'aliquota applicabile su una minima parte delle prestazioni afferenti i contratti di manutenzione reti e impianti, gli avvisi di accertamento per Iva relativa al 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011 e 2012. La società ha immediatamente provveduto a presentare ricorso in Commissione Tributaria contestando interamente le ragioni dell'accertamento. Avverso la decisione della Commissione tributaria provinciale sfavorevole ad Abbanoa, relativa agli esercizi 2006, 2007 2009 e 2010, è stato presentato ricorso presso la Commissione tributaria regionale. La Commissione Tributaria Regionale ha deciso a favore di Abbanoa con sentenza 378/2015 depositata in data 17.11.2015. Contro la sentenza l'Agenzia delle Entrate in data 16.05.2016 ha notificato il ricorso presso la Corte Suprema di Cassazione. In pendenza della decisione della suprema Corte è stato rilevato un accantonamento prudenziale sulla base del rischio per sanzioni ed interessi degli avvisi. Il ricorso verso gli avvisi di accertamento 2011 e 2012 presso la Commissione Tributaria Provinciale è stato rigettato, per entrambe le annualità contro tali decisioni Abbanoa ha presentato ricorso in Commissione Tributaria Regionale.

Non sono stati fatti accantonamenti relativamente agli accertamenti ICI per il presunto mancato pagamento dell'imposta comunale sulle dighe e cespiti accessori alle stesse in uso da parte del Gestore in quanto si ritiene infondata la pretesa. Anche in questo caso sono stati presentati i ricorsi in

commissione tributaria provinciale per richiedere l'annullamento degli avvisi con esito positivo per Abbanoa. Le controparti hanno presentato, nei mesi di settembre e ottobre del 2014, ricorso contro tali decisioni, presso la Commissione Tributaria Regionale, Abbanoa si è costituita nel giudizio, tuttora pendente.

Il fondo complessivamente accantonato a fronte di tali passività potenziali è pari a euro 937.619.

La voce relativa ai Rischi Esaf in liquidazione di euro 4.780.857 si riferisce ad un accantonamento prudentemente effettuato negli esercizi precedenti in seguito alle contestazioni ricevute dal Commissario Liquidatore di Esaf Ente in merito alla quantificazione dei compensi spettanti per le attività svolte da Esaf Spa, e oggi da Abbanoa, a vantaggio dello stesso. Non sono stati effettuati ulteriori accantonamenti. Attualmente le posizioni attive e passive di Esaf sono state trasferite in capo alla Regione Autonoma della Sardegna di cui Esaf era ente strumentale.

La voce relativa al fondo spese connesse alla sentenza del Tar di euro 1.078.600 si riferisce all'accantonamento di spese di gestione delle pratiche che scaturiranno dalla chiusura delle cause pendenti, per le quali si è accantonata una percentuale significativa del 3% sul monte rischi totale previsto. Nonostante la sentenza del Consiglio di Stato n. 4301/2008 che annulla la delibera ATO n. 17/2005 per la parte riguardante l'applicazione retroattiva della tariffa 2005, non si ritiene debbano essere variati gli importi accantonati, in quanto i diritti sui ricavi derivanti dall'applicazione della tariffa reale media ai consumi non subiscono alcun pregiudizio. Tale posizione è stata confermata e fatta propria dall'AATO Sardegna che ha ricompreso l'importo nei conguagli tariffari di cui alla delibera n. 18/2014.

Per quanto concerne i rischi relativi a lavoro dipendente per il personale a tempo determinato e/o indeterminato l'ammontare del fondo di euro 3,8 milioni costituisce la quantificazione del rischio.

In questa voce si comprendono i rischi soccombenza del contenzioso pendente con il personale, la rivalutazione dell'accantonamento per ex Tfs (esposto tra i debiti), inclusa la stima del differenziale tra la contribuzione in precedenza dovuta all'INPDAP e la prestazione che lo stesso Istituto garantisce, a titolo di trattamento di fine servizio, al momento della cessazione.

In riferimento all'accantonamento per ex Tfs, il trattamento di fine servizio (Istituto della retribuzione differita) che veniva riconosciuto al personale ex Esaf Inpdap non iscritto all'allora FIP (ora FITQ), al quale veniva applicato il CCRL (contratto collettivo regionale di lavoro), è stato accantonato dal 29 luglio 2005 da Esaf SpA e dal 01/01/2006 da Abbanoa SpA.

Relativamente al rischio passività potenziali da Ispettorato del lavoro, Enti previdenziali e Amministrazione finanziaria la società nel pieno convincimento di aver operato correttamente, ha proceduto a tutelarsi in sede giudiziaria; per ragioni di prudenza, si è ritenuto tuttavia di rilevare il possibile onere.

Sanzioni comminate dall'Ispettorato del Lavoro, dagli Enti di Previdenza ed Assicurativi collegate alla fase di internalizzazione del personale delle ditte di conduzione degli impianti di potabilizzazione. Durante tale fase, alcuni lavoratori delle ex ditte, nonostante reiterate proposte di assunzione formulate dalla società, declinavano l'invito, rifiutandosi di sottoscrivere il contratto ed occupavano abusivamente gli impianti aziendali. A fronte di quanto sopra, l'Ispettorato del Lavoro procedeva ad ispezioni ed accertamenti a conclusione dei quali emetteva, a carico della società, notifiche di illecito amministrativo e sanzioni per mancata regolarizzazione del personale durante i giorni di occupazione, notificando gli esiti per competenza anche all'Istituto previdenziale (Inps) ed assicurativo (Inail). Le notifiche di illecito amministrativo e le sanzioni sono state immediatamente contestate da Abbanoa Spa. Il giudizio relativo alle sanzioni della Direzione Territoriale del Lavoro si è concluso in primo grado nel 2016 con una significativa riduzione delle stesse.

Nel fondo sono stati effettuati accantonamenti a fronte del contenzioso instaurato da alcuni dipendenti transitati nei ruoli regionali per indennità e incentivi risalenti al periodo antecedente la riforma del servizio idrico integrato. Sono stati effettuati inoltre specifici stanziamenti inerenti cause promosse per l'ottenimento di un inquadramento superiore e indennità di coordinamento e a seguito di licenziamenti per giusta causa opposti dal dipendente.

La quota di accantonamento afferente la competenza 2016 è stata rilevata per euro 0,972 milioni tra gli altri costi del personale.

Il fondo rischi per oneri verso i Comuni di euro 15,951 milioni, è relativo agli oneri da questi sostenuti per conto di Abbanoa per la gestione del servizio nelle more del trasferimento della gestione diretta ad Abbanoa.

Le situazioni di contenzioso e precontenzioso sono risalenti nel tempo e in buona misura sono stati composti in via extra giudiziale. Un importante contributo a tali risoluzioni è stato dato dalla agevolazione di cui all'art. 4 comma 14 della L.R. 1/2009 e s.m. e i. e regolamento attuativo (DGR 10/58 del 12.03.2010), con la quale furono stanziati 21 M€, suddivisi in tre annualità di 7 M€ a partire dal 2010. Con tale disposizione è stato riconosciuto, ai Comuni facenti parte della compagine societaria di Abbanoa, il diritto a un contributo, nei limiti complessivi dei 21 M€, per la copertura dei costi sostenuti per il SII nel periodo successivo al trasferimento del servizio al gestore unico a condizione che tali costi fossero sottoposti a verifica e certificati congiuntamente con il Gestore al fine di comporre all'origine e consensualmente le differenze.

Le certificazioni congiunte sono state trasmesse nei tempi previsti agli uffici regionali facendo maturare il diritto all'agevolazione in misura proporzionale ai Comuni che hanno aderito.

Nel mese di aprile 2011 è stata liquidata ai Comuni la prima annualità di 7 M€ relativa al 2010. Le due successive annualità sono state temporaneamente definanziate e sono in attesa del rifinanziamento per le erogazioni a saldo.

Il perdurare del mancato stanziamento di fondi al finanziamento di tale legge per l'importo residuo di 14 milioni (annualità 2011 E 2012) ha indotto la società ad effettuare un corrispondente accantonamento a fondo rischi. E' aumentato infatti il numero di comuni che stante il tempo trascorso hanno diffidato Abbanoa a rimborsare tali importi, alcuni di essi hanno già avviato un procedimento giudiziale nei confronti della società per ottenere il recupero delle spese sostenute e certificate congiuntamente nella fase di avvio dell' riforma del SII.

Nel fondo sono inoltre accantonate le somme relative a oneri potenziali nei confronti di quei Comuni per i quali a causa del ritardo nella presentazione dei rendiconti, per il fatto che non facessero parte della compagine societaria o per le differenze risultanti in esito alle verifiche dei giustificativi non si è giunti ad una attestazione congiunta dell'importo richiesto. Sono sorti conseguentemente contenziosi giudiziali che si stanno risolvendo a seguito di apposite CTU disposte dai Tribunali interessati.

In tali casi sono stati rilevati appositi stanziamenti a fondo rischi in considerazione delle rendicontazioni dei costi prodotte e dello stato delle cause.

Relativamente al fondo per ripristino di beni gratuitamente devolvibili di euro 250.000 non sono stati effettuati ulteriori accantonamenti sulla base di quanto stabilito dal Piano degli interventi vigente.

Negli altri fondi per rischi e oneri, pari a 3,415, è stato accantonato l'importo di euro 0,610 milioni a fronte del rischio di risarcimento danni verso terzi, in considerazione della franchigia in essere sul contratto vigente di copertura assicurativa. L'importo è stato determinato sulla base delle richieste pervenute tenuto conto del parere ove disponibile di periti esterni.

In tali fondi sono comprese le passività potenziali derivanti dalla interpretazione di clausole contrattuali con i fornitori che non hanno generato sinora un contenzioso legale.

L'importo precedentemente accantonato di 1,227 milioni di euro relativo a consorzi industriali è stato riclassificato tra i fondi per contenzioso legale a seguito dell'attivazione del contenzioso da parte del Consorzio industriale di Porto Torres – Alghero.

L'importo di euro 2,3 M€ destinati al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale, accantonato nel precedente esercizio, è stato iscritto in uno specifico fondo. Tale importo è stato integrato per un importo pari al 30 % del FoNI 2016, 6,6 milioni di euro, secondo quanto deciso con la delibera n. 8/2017 di EGAS ai sensi degli articoli 20 e 21 dell'allegato A della deliberazione AEEGSI 664/2015/R/IDR.

Tale fondo sarà utilizzato nel 2017 sulla base del regolamento approvato dall'EGAS con delibera 36/2016 e successiva modifica di cui alla delibera n. 9/2017.

Gli accantonamenti per imposte differite hanno riguardato l'indennità di mora di competenza del 2016 e non incassata nell'esercizio; allo stesso tempo si è stornata la quota di mora attiva incassata nell'esercizio ma di competenza di esercizi precedenti, la variazione nell'anno è stata di 11.753 euro.

Per ogni altra informazione che riguarda l'incremento o il decremento dei fondi imposte si rinvia al relativo paragrafo della presente nota integrativa.'

Il Fondo rischi strumenti finanziari derivati passivi trova collocazione in bilancio in virtù delle modifiche dei principi contabili nazionali disposte dal D.Lgs. n. 139/2015 di attuazione della Direttiva UE 34/2013 che ha introdotto nel bilancio l'obbligo di iscrivere gli strumenti finanziari derivati sottoscritti dalla società tra le attività o tra le passività dello stato patrimoniale, a seconda che il loro fair value alla data di riferimento del bilancio sia positivo o negativo.

Non si è stati in grado di individuare una esatta relazione di copertura tra lo strumento finanziario derivato e il suo sottostante, pertanto non si considera sussistente la copertura fin dall'inizio della sottoscrizione del derivato per le caratteristiche del tasso e dell'operazione coperta del mutuo bancario.

Nel caso di derivato non considerabile di copertura la variazione di fair value ha dunque come contropartita un componente positivo o negativo di reddito, che influenza direttamente il risultato economico del corrispondente esercizio.

Prima della redazione del bilancio d'esercizio relativo all'annualità 2016, la Società ha ricevuto dalla banca la comunicazione del mark to market dello strumento finanziario che, al 31 dicembre 2016, è negativo seppur migliorativo rispetto all'esercizio precedente.

Per maggior completezza si riassumono di seguito gli elementi significativi del contratto:

Contratto derivato n° 10620288 stipulato con Banca Intesa San Paolo S.p.A.

- Tipologia del contratto: Interest rate swap
- divisa EUR
- rischio finanziario sottostante: rischio di tasso di interesse
- data di stipulazione: 19/07/2007
- data di scadenza 30/12/2021
- capitale di riferimento € 20.000.000
- capitale in vita € 9.643.530
- valore mark to market al 31/12/2016 negativo per euro (310.158)

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	2.097.193	1.973.814	2.002.053	(28.239)	2.068.954

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2016 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti. I decrementi del fondo sono da ricondurre sia al decremento del personale che alla entrata in vigore, dal 01/01/2007, del Decreto

Legislativo n. 252/2005 (Disciplina delle forme pensionistiche complementari), delle conseguenti scelte (esplicite o tacite) effettuate dai lavoratori e della istituzione (articolo 1, commi 755 e seguenti della Legge 296/2006) del "Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'articolo 2120 del codice civile", oltre naturalmente al tfr liquidato a favore del personale cessato dal servizio..

Debiti

I debiti sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile. Per i debiti per i quali sia stata verificata l'irrelevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il valore nominale. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Peraltro si specifica che, in base alle disposizioni dell'articolo 12 comma 2 del d. lgs. 139/2015, la società non ha dovuto applicare il criterio del costo ammortizzato ai debiti iscritti in bilancio nel presente esercizio in quanto non sono sorti debiti superiori ai 12 mesi.

Variazioni e scadenza dei debiti

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti verso banche	82.260.770	(13.220.029)	69.040.741	25.013.022	44.027.719	20.032.385
Debiti verso altri finanziatori	215.608.116	(5.299.233)	210.308.883	25.950.000	184.358.883	-
Acconti	58.942.531	1.418.209	60.360.740	6.568.153	53.792.587	-
Debiti verso fornitori	159.621.644	(21.710.989)	137.910.655	123.110.655	14.800.000	-
Debiti verso imprese controllanti	134.267.058	(30.463.127)	103.803.931	-	103.803.931	-
Debiti tributari	1.380.927	9.991.723	11.372.650	11.372.650	-	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	10.801.538	(516.552)	10.284.986	5.927.163	4.357.823	1.637.697
Altri debiti	16.521.778	4.841.511	21.363.289	21.363.289	-	-
Totale	679.404.362	(54.958.487)	624.445.875	219.304.932	405.140.943	21.670.082

Debiti verso Banche

Il saldo del debito verso banche al 31/12/2016, pari a Euro **69.040.741** comprensivo dei mutui passivi, esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili, di cui 23.995.335 euro rappresenta la quota parte che scade oltre i 12 mesi e fino al quarto anno successivo e 20.032.385 euro rappresenta la quota parte oltre i cinque anni.

Ai fini di tale suddivisione si è tenuto conto dell'atto di regolazione del debito sottoscritto con Unicredit SpA nel mese di febbraio 2017 che ha consentito di normalizzare i rapporti contrattuali con tale istituto. L'atto sottoscritto prevede il consolidamento del debito e un piano di ammortamento decennale con rate semestrali a partire dal 2017 a tassi di mercato coerenti con la positiva situazione aziendale.

Debiti verso EEPP

I debiti verso enti pubblici al 31/12/2016 risultano così costituiti:

Descrizione	2016	2015	Variazioni
Debiti verso enti pubblici soci	99.559.868	104.568.450	(5.008.582)
Debiti verso ente controllante	4.135.000	29.589.545	(25.454.545)
Debiti verso altri enti	109.063	109.063	0
Totale	103.803.931	134.267.058	(30.463.127)

Si segnala all'interno di tali conti la presenza di debiti di natura finanziaria e di natura commerciale tra i quali i finanziamenti del Comune di Cagliari, la gestione degli incassi inerenti la bollettazione pregressa in capo all'Ente Esaf, i cui rapporti attivi e passivi sono stati trasferiti alla R.A.S., e al Comune di Cagliari, i debiti verso il Comune di Sassari relativi ad una transazione commerciale e alla distribuzione di utili di esercizi precedenti, nonché i debiti maturati nei confronti dei diversi Comuni per i servizi resi e oneri di ammortamento dei mutui per infrastrutture del SII.

I debiti verso gli Enti Pubblici soci si sono ridotti per effetto dei pagamenti effettuati nel corso dell'anno, in modo particolare attraverso il meccanismo della compensazione con i crediti sorti per la erogazione del SII.

Debiti verso fornitori

I "Debiti verso fornitori" sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte. L'ammontare delle fatture ancora da ricevere è pari a euro 35,330 milioni.

I debiti verso fornitori oltre i dodici mesi sono relativi alla parte del piano di pagamenti concordato nel 2014 con il fornitore di Acqua Enas per le forniture pregresse. I pagamenti effettuati rispettano le scadenze programmate.

I pagamenti a fornitori sono effettuati alle scadenze contrattuali ad eccezione di quelli in contestazione.

Per quanto riguarda le note di credito da ricevere, precedentemente classificate nella sezione degli "Altri crediti", sono state riclassificate nei debiti verso fornitori; l'importo è riferito in larga

misura a canoni di depurazione fatturati da alcuni enti, in particolar modo Consorzi Industriali, in modo difforme da quanto previsto dall'art. 156 del D.lgs. 152/2006. Con buona parte di tali Consorzi sono state avviate le attività per comporre i contenziosi in essere per il pagamento di quanto ai sensi di legge la società ritiene corretto. Per un maggior approfondimento si vedano i commenti al fondo rischi per contenzioso legale della nota integrativa.

L'importo del debito effettivo maturato è rilevato nella voce debiti verso enti pubblici.

Debiti verso altri finanziatori

I debiti verso altri finanziatori sono pari a euro **210.308.883** e sono relativi per euro 67,5 milioni alla anticipazione finanziaria riconosciuta dall'AEEGSI con la Delibera 188/2015/R/idr quale strumento di perequazione per consentire agli utenti sardi un maggior termine, sino al 2019, per il pagamento dei conguagli tariffari decisi dall'Ente d'Ambito con delibera n. 18/2014.

In questa voce sono iscritti anche i debiti verso società di factoring per 3,5 milioni.

Il residuo importo di euro 139,358 milioni è relativo alle risorse finanziarie pubbliche trasferite ad Abbanoa per la realizzazione delle opere del servizio idrico integrato; per la valutazione della seguente passività si rimanda al punto precedente relativo alle "immobilizzazioni in corso" che rappresentano le opere del servizio idrico integrato in fase di ultimazione e alla connessa rilevazione dei contributi in conto impianti su beni in concessione.

La voce "Acconti" riporta gli anticipi dei clienti per allacci e gli importi relativi ai depositi cauzionali. Questi ultimi, dovuti dagli utenti a garanzia del corretto adempimento contrattuale, sono regolati dalle delibera AEEGSI 86/2013/R/idr, successivamente modificata dalla delibera 643/2014/R/idr. Tali depositi sono stati in minima parte trasferiti dai precedenti gestori ad Abbanoa e sono ora in virtù delle predette delibere soggetti a una nuova regolamentazione di settore a livello nazionale.

La voce "Debiti tributari" accoglie solo le passività per imposte certe e determinate, essendo le passività per imposte probabili o incerte nell'ammontare o nella data di sopravvenienza, ovvero per imposte differite, iscritte nella voce B.2 del passivo (Fondo imposte).

Nella voce debiti tributari, i cui valori sono al netto di eventuali crediti di imposta e acconti versati, sono iscritti i seguenti:

Descrizione	2016	2015	Variazioni
Erario c/saldo Ires	7.488.128	0	7.488.128
Erario c/saldo Irap	2.093.958	0	2.093.958
Erario c/ritenute applicate	1.294.528	1.380.818	(86.290)
Altri debiti tributari	496.036	110	495.927
Totale	11.372.650	1.380.927	9.991.722

La voce "Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza" comprende i debiti maturati alla fine dell'esercizio per oneri previdenziali verso Inps e Inpdap, i debiti verso Inail e gli altri debiti relativi alla previdenza complementare.

Descrizione	2016	2015	Variazioni
Inps	1.478.626	1.463.504	15.122
Inps L. 335/95	2.662	2.662	0
Inail	2.076	5.537	(3.461)

Inpdap	615.572	638.834	(23.262)
FIP/FITQ	5.153.559	5.817.313	(663.755)
Altri Debiti Previdenziali	3.032.493	2.873.688	158.804
Totale	10.284.986	10.801.538	(516.552)

I debiti previdenziali per FIP/FITQ sono relativi alla previdenza complementare dei dipendenti dell'ex gestore Esaf SpA.

Nel 2014 è stato stipulato un accordo transattivo con la Regione Sardegna per l'accertamento dell'importo effettivamente dovuto da Abbanoa per il periodo pregresso, con la contestuale definizione di un piano di rateizzazione pluriennale. Il piano, in corso di regolare esecuzione, ha determinato la riduzione del relativo debito.

Nella voce altri debiti previdenziali sono compresi quelli per il trattamento accessorio maturato e non liquidato e per le ferie maturate e non usufruite alla fine dell'esercizio per un importo di euro 2,239 milioni e i debiti per previdenza complementare di euro 0,793 milioni.

Nella residua voce altri debiti sono iscritte le partite passive da liquidare, le poste ancora aperte nei confronti del personale, tra cui le ferie da liquidare, ed altri debiti diversi.

Descrizione	2016	2015	Variazioni
Debiti diversi vs utenti	12.821.794	7.560.736	5.261.057
Debiti diversi vs personale	6.912.588	8.097.818	(1.185.230)
Debiti diversi	272.095	271.005	1.090
Debiti diversi partite passive da liquidare	1.356.812	592.219	764.593
Totale	21.363.289	16.521.778	4.841.511

Le variazioni più significative riguardano i debiti verso utenti per l'aumento dei pagamenti effettuati con modalità che non consentono di associare con sistemi automatizzati tali incassi all'utente e/o alle fatture pagate e per rimborsi da effettuare a seguito di doppi pagamenti e conguagli negativi a chiusura del rapporto contrattuale.

Sono inoltre variati i costi del personale da liquidare per il pagamento entro la chiusura dell'esercizio degli stipendi e tredicesima mensilità di dicembre 2016. Nel 2015 lo stipendio del mese di dicembre era stato liquidato nei primi giorni di gennaio 2016, comunque nei termini contrattuali dello stipendio del mese di dicembre.

Le altre partite passive da liquidare si riferiscono a debiti diversi da quelli di fornitura, quali spese legali di soccombenza, interessi per contenzioso maturati ma non ancora liquidati, concessioni, imposte locali e altri diritti. Sono compresi in questa voce i debiti nei confronti della Cassa per i servizi energetici e ambientali, per euro 0,225 milioni, relativi agli oneri di perequazione fatturati agli utenti, da riversare alla cassa per l'adozione di misure di perequazione ai sensi della delibera AEEGSI 6/2013/R/com e s.m. e i.

Suddivisione dei debiti per area geografica

Non viene esposta la ripartizione per area geografica dei debiti in quanto non significativa e comunque riferibile al territorio regionale della Sardegna.

Finanziamenti effettuati da soci della società

La società non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a due esercizi.

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Euro
Ratei Passivi	1.393
Ratei Passivi 14^ Mensilita'	1.009.151
Risconti Passivi	64.672
Risconti Pass Bonus Investimenti	2.057
Totale	1.077.272

Non sussistono ratei o risconti che abbiano durata oltre i cinque anni.

Nota integrativa, conto economico

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 2425-bis del codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

Valore della produzione

Il valore dei ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi è stato determinato a seguito della regolazione tariffaria introdotta dall'AEEGSI con il Metodo Tariffario Transitorio (delibera 585/2012/R/idr) e il Metodo Tariffario Idrico (delibere 643/2013/R/idr e 664/2015/R/idr) secondo il criterio del VRG (Vincolo ai ricavi tariffari garantiti).

Ai sensi dell'articolo 9 dell'MTI-2 i gestori sono tenuti ad applicare le tariffe previste dagli Enti di Governo d'Ambito fino all'approvazione da parte dell'Autorità. Con la deliberazione del Comitato Istituzionale d'Ambito n. 8/2017 l'Ente di governo d'ambito della Sardegna ha approvato lo schema regolatorio di cui alla Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas ed il Sistema Idrico. L'Ente ha comunicato formalmente che tale schema regolatorio sarà variato per tener conto di alcune osservazioni ricevute da parte del Gestore. Per la redazione del presente

bilancio si è tenuto conto di tali variazioni nelle more della loro formalizzazione. L'eventuale differenza tra i costi riconosciuti sulla base delle tariffe provvisorie e di quelle definitive derivanti dall'approvazione da parte dell'Autorità sarà oggetto di conguaglio successivamente all'atto di tale approvazione.

Il metodo tariffario si fonda su regole obiettive che consentono di determinare, sulla base dei costi efficienti riconosciuti e degli investimenti realizzati, i ricavi maturati nell'esercizio a prescindere dai volumi consuntivi bollettati alla data di predisposizione del bilancio. Il differenziale tra tale ultimo valore e quello del VRG fatturabile, al netto dei ricavi delle altre attività idriche, è infatti riconosciuto, con regole automatiche, a conguaglio positivo o negativo nel secondo anno successivo.

Il VRG è formato dalle seguenti voci:

$VRG = Capex + FoNI Opex + ERC + Rc$

- la voce CAPEX rappresenta i costi delle immobilizzazioni (ammortamenti, oneri efficienti di natura finanziaria e fiscale);
- FoNI, rappresenta il valore determinato dall'Ente d'Ambito a copertura di tariffe sociali e per generare l'autofinanziamento necessario alla realizzazione del programma degli interventi di infrastrutturazione; i costi degli investimenti finanziati con FONI non sono, naturalmente, compresi nella precedente voce;
- OPEX è la componente a copertura dei costi operativi efficienti del gestore, suddivisa tra costi operativi endogeni (OPEXend) e costi passanti (OpexAl), soggetti a conguaglio per la loro natura particolarmente soggetta a variabili esogene non controllabili dai gestori. Questa ultima voce comprende i costi di energia elettrica, i costi degli acquisti all'ingrosso da altri gestori, i mutui e altri corrispettivi dovuti a Comuni, oneri tributari locali, costi della morosità, canoni di derivazione idrica.
- la voce ERC è la componente a copertura dei costi ambientali e della risorsa;
- la componente RC è relativa ai conguagli accertati di competenza di anni precedenti (conguagli per volumi fatturati, conguagli per costi aggiornabili, conguagli per variazioni sistemiche).

La voce FONI destinata alla copertura delle agevolazioni alle categorie di utenti in condizioni di disagio e all'autofinanziamento del programma degli interventi viene contabilizzata tra i ricavi.

Coerentemente con la regolazione AEEGSI e l'inquadramento dei soggetti, che gestiscono il servizio di depurazione di alcuni comuni dell'ATO Sardegna, come grossisti cui spetta un corrispettivo determinato da EGAS sulla base delle regole fissate dall'Autorità a ristoro dei costi efficienti di erogazione del servizio, i corrispettivi di depurazione relativi a tali centri abitati sono stati rilevati tra i ricavi del gestore. I corrispondenti costi riconosciuti in tariffa per tali servizi sono stati rilevati tra i costi per servizi. In precedenza tali corrispettivi erano considerati ai sensi dell'art. 156 del D.lgs 152/2006 quali canoni da fatturare conto terzi e quindi rilevati direttamente tra i debiti.

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni sono iscritti in base al costo di produzione, comprende i costi del personale, per la quota ragionevolmente imputabile alla realizzazione del cespite; non sono stati rilevati oneri relativi al finanziamento della loro fabbricazione.

I contributi in conto esercizio, rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto alla percezione, sono indicati nell'apposita voce A5 in quanto integrativi dei ricavi della gestione caratteristica.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le categorie di attività.

Ricavi suddivisi per tipologia	2016	2015	Variazioni
Ricavi per Servizio Idrico	243.656.239	219.957.320	23.698.919
Ricavi per Allacci	1.547.426	2.344.798	(797.372)
Quota Fissa	28.375.430	26.332.203	2.043.228
Progettazione e Direzione Lavori	-	-	-
Altri servizi connessi al S.I.I.	886.132	262.155	623.977
Sopravvenienze passive ciclo attivo	-	(3.875.937)	3.875.937
Cong su ricavi delle vendite e prestazioni	13.533.358	13.134.331	399.027
Totale	287.998.585	258.154.869	25.568.751

La variazione è strettamente correlata a quanto esposto nella presente nota integrativa nella voce dei Crediti in "crediti verso clienti" e nella Relazione sulla gestione.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

La ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le aree geografiche non è significativa.

Altri ricavi e proventi

Ricavi suddivisi per tipologia	2016	2015	Variazioni
Ricavi Diversi	3.732.802	3.885.327	(152.525)
Sopravvenienze Attive Ciclo Passivo	109.303	5.920.375	(5.811.072)
Cong su altri ricavi e proventi	32.193.438	-	32.193.438
Contributi In C/Esercizio	129.967	-	129.967
Totale	36.165.509	9.805.701	26.359.808

II ricavi diversi sono relativi al rimborso delle spese per personale per cariche elettive e in distacco/comando presso altri Enti (0,476 M€), al recupero delle spese sostenute per conto di ENAS a seguito dell'accordo del marzo 2015 di trasferimento di alcuni impianti (0,797 M€), al recupero delle spese da parte dei clienti per imposta di bollo (0,550 M€), per le attività di sollecito e recupero crediti (0,159 M€), per l'addebito di penalità contrattuali (0,565 M€). Sono comprese in tale voce anche i ricavi per la locazione dei ripetitori telefonici (0,655 M€).

Nella voce conguagli su altri ricavi e proventi è stato rilevato l'importo di 31,290 milioni di euro per il rimborso degli oneri impropri sostenuti per la gestione e il trattamento delle acque meteoriche sino al 2011, riconosciuto a seguito dell'accordo transattivo di cui alla LR n. 4/2015 e n. 13/2015, approvato con la delibera n. 14/2017 dell'EGAS.

Costi della produzione

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Sono strettamente correlati all'andamento del punto A (Valore della produzione) del Conto economico. Tali costi sono così ripartiti:

Categoria	2016	2015	Variazioni
Acquisto Di Acqua	8.647.583	8.672.018	(24.435)
Acquisti Di Materiali Di Consumo	1.563.960	1.258.494	305.466
Acq.Additivi E Reagenti	6.744.014	7.172.120	(428.106)
Altri Acquisti Di Beni	79.638	42.533	37.106
Acq.Carburanti E Lubrificanti	746.180	841.288	(95.108)
Cong. costi mat prime, sussid., consumo e merci	138		138
Cong. costi acq acqua	128.964		128.964
Totale	17.910.478	17.986.453	(75.975)

Costi per servizi

Anche i costi per servizi sono prevalentemente e strettamente correlati all'andamento del punto A (Valore della produzione) del Conto economico. Tali costi sono così ripartiti:

Categoria	2016	2015	Variazioni
Spese per servizi Amm.vi e Generali	6.413.748	7.731.449	(1.317.701)
Spese per servizi Commerciali	4.207.013	6.173.364	(1.966.351)
Energia Elettrica	36.669.854	40.096.737	(3.426.883)
Conduzione e Vigilanza	30.262.931	23.185.488	7.077.443
Smaltimento Fanghi	7.998.661	7.173.155	825.506
Analisi Chimiche	4.665	11.081	(6.416)
Manutenzioni	16.958.418	14.812.704	2.145.714
Pulizia Reti	2.401.144	2.560.230	(159.086)
Altri servizi Industriali	482.749	638.144	(155.395)
Cong. costi per servizi	2.912.935		2.912.935
Cong. costi per servizi energia	14.102	790.135	(776.033)
Totale	108.326.220	103.172.487	5.153.733

Come precedentemente descritto nella sezione dedicata ai ricavi tra i costi per servizi di conduzione nel 2016 sono stati rilevati i costi dei grossisti come approvati dalla delibera n. 8/2017 dell'EGAS per un importo di euro 7,5 milioni.

Costi per godimento beni di terzi

Tali costi si riferiscono a noleggi, locazioni e fitti, anche se la voce più significativa, pari a euro 3,4 milioni, si riferisce agli oneri di rimborso delle rate dei mutui contratti dai Comuni per la costruzione di opere e di impianti, assegnati in concessione d'uso, per lo svolgimento del SII, ad Abbanoa. La società ha stipulato una Convenzione quadro con l'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) e l'Autorità d'Ambito della Sardegna nel 2008; tale convenzione disciplina appunto il rimborso degli oneri di ammortamento dei detti mutui, specificando che lo stesso avviene in sostituzione del canone di concessione, pari a euro 4.135.000, dovuto all'Autorità d'Ambito Ottimale della Sardegna e pertanto ne assume la medesima natura di onere concessorio.

Tale convenzione è stata sottoscritta in ottemperanza all'art. 153 del dlgs 152/2006 (testo unico in materia ambientale) che si riferisce alle dotazioni dei soggetti gestori, il quale dispone che: «le infrastrutture idriche di proprietà degli enti locali ai sensi dell'articolo 143 siano affidate in concessione d'uso gratuita, per tutta la durata della gestione, al gestore del servizio idrico integrato, il quale ne assume i relativi oneri nei termini previsti dalla convenzione e dal relativo disciplinare»; inoltre, al comma secondo, dispone che «le immobilizzazioni, le attività e le passività relative al servizio idrico integrato, ivi compresi gli oneri connessi all'ammortamento dei mutui oppure i mutui stessi, al netto degli eventuali contributi a fondo perduto in conto capitale e/o in conto interessi, sono trasferite al soggetto gestore, che subentra nei relativi obblighi. Di tale trasferimento si tiene conto nella determinazione della tariffa, al fine di garantire l'invarianza degli oneri per la finanza pubblica».

Categoria	2016	2015	Variazioni
Costi per Godimento di Altri Beni	1.747.846	1.324.881	422.965
Canoni Leasing	-	-	-
Locazione Immobili	753.919	754.631	(712)
Canoni Concessione e oneri amm.to mutui	3.434.784	3.983.054	(548.271)
Cong. costi godimento beni di terzi	16.772	-	16.772
Totale	5.953.321	6.062.566	(109.245)

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, aumenti di anzianità, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Categoria	2016	2015	Variazioni
Retribuzioni	41.691.015	41.985.394	(294.379)
Oneri Sociali Su Retribuzioni	12.502.397	12.549.678	(47.281)
Contributi Inail	768.929	743.808	25.121
Acc.To Al F.Do T.F.R.	1.973.819	1.917.910	55.910
Altri Costi Del Personale	1.851.374	1.364.543	486.831
Totale	58.787.534	58.561.333	226.201

Il costo per retribuzioni rimane sostanzialmente invariato rispetto al precedente esercizio per un maggior approfondimento si veda il relativo paragrafo della relazione sulla gestione. Tra gli altri costi del personale è stata rilevata per euro 972 mila la quota di competenza 2016 dell'accantonamento al fondo rischi del personale per contenziosi in essere relativi a inquadramenti retributivi, licenziamenti per giusta causa e altri contenziosi.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva. Per le immobilizzazioni immateriali si è proceduto ad adottare un ammortamento sistematico in funzione del periodo minore fra la vita utile dell'immobilizzazione o onere pluriennale e la durata della concessione. Nel calcolo degli ammortamenti si è tenuto conto ai fini della determinazione del valore ammortizzabile dei cespiti della oggettiva determinabilità del terminal value regolato dalle clausole minime della convenzione tipo di cui alla delibera n. 656/2015/R/idr dell'AEEGSI e della minore durata, al 2025, della concessione di affidamento del SII secondo quanto previsto nella delibera EGAS n. 8/2017. Si veda in proposito anche quanto riportato nella sezione dedicata alle immobilizzazioni materiali e immateriali.

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

L'accantonamento per rischi su crediti è stato determinato in funzione del livello medio di perdite e insoluti. L'importo è stato determinato come lo scorso esercizio sulla base della metodologia di determinazione del rischio (onere) della morosità delle aziende del SII, da considerarsi come componente della tariffa, aggiornata per le imprese insediate nel sud Italia, con la determina AEEGSI n. 664/2015/R/idr, al 7,1%. L'accantonamento è stato integrato sulla base di una ulteriore verifica di esigibilità dei crediti. Tale verifica è stata compiuta con una analisi puntuale dei crediti di maggior importo e di quelli affidati al legale per recupero crediti. Gli altri crediti sono stati analizzati per categorie omogenee sulla base della natura del cliente, dell'ageing e delle altre informazioni rese disponibili dal data base unificato di gestione del ciclo attivo (interruzione di prescrizione, presenza di reclami, piani di rateizzazione in corso o richiesti, pratiche in conciliazione o soluzione negoziata, procedure concorsuali,...).

Si rinvia al paragrafo di commento del fondo per ulteriori approfondimenti.

Accantonamento per rischi

Per tale voce si rimanda al paragrafo dedicato ai fondi per rischi e oneri.

Oneri diversi di gestione

Oneri diversi di gestione	2016	2015	Variazioni
Oneri diversi	2.730.981	1.678.482	1.052.499
Sopravvenienze passive	758.217	3.164.773	(2.406.557)
Totale	3.489.198	4.843.255	(1.354.058)

Tra gli oneri diversi di gestione sono comprese le spese legali di soccombenza non coperte dal fondo rischi (0,475 M€), risarcimenti danni (0,242 M€), multe e sanzioni, quote associative e diritti (0,286 M€), tributi, tasse e bolli (0,548 M€).

Le sopravvenienze passive si riferiscono costi non di competenza dell'anno relativi a voci non inquadrabili tra gli altri costi della produzione.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

Proventi finanziari	2016	2015	Variazioni
Interessi Attivi Di Mora	3.684.627	1.860.468	1.824.159
Interessi Attivi Su Depositi Bancari	102.677	117.951	(15.275)
Conguagli Proventi finanziari	2.706.711	4.985.812	(2.279.101)
Totale	6.494.015	6.964.231	(470.217)

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Nel seguente prospetto si dà evidenza degli interessi e degli altri oneri finanziari di cui all'art. 2425, n. 17 del codice civile, con specifica suddivisione tra quelli relativi a prestiti obbligazionari, ai debiti verso banche ed a altre fattispecie.

Oneri finanziari	2016	2015	Variazioni
Interessi Passivi Verso Fornitori e altri	1.597.005	1.341.474	255.531
Interessi Passivi Su Debiti V/Banche	3.759.060	5.236.391	(1.477.331)
Conguagli Oneri finanziari	3.891	365.609	(361.718)
Totale	5.359.956	6.943.474	(1.583.518)

La riduzione degli interessi passivi su debiti verso banche si riferisce al minore utilizzo dei fidi bancari concessi nel 2016

La rettifica si riferisce alla diminuzione del valore negativo mark to market del derivato dall'esercizio precedente con una variazione positiva di euro 119.468.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	2016	2015	Variazioni
Rivalutazioni	119.468	0	119.468
Svalutazioni	0	0	0
Totale	119.468	0	119.468

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nei specifici prospetti delle voci di conto economico sono indicati l'importo e la natura dei singoli elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

La società ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. Le imposte correnti si riferiscono alle imposte di competenza dell'esercizio così come risultanti dalle dichiarazioni fiscali; le imposte relative ad esercizi precedenti includono le imposte dirette di esercizi precedenti, comprensive di interessi e sanzioni e sono inoltre riferite alla differenza positiva (o negativa) tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione di un contenzioso o di un accertamento rispetto al valore del fondo accantonato in esercizi precedenti. Le imposte differite e le imposte anticipate, infine, riguardano componenti di reddito positivi o negativi rispettivamente soggetti ad imposizione o a deduzione in esercizi diversi rispetto a quelli di contabilizzazione civilistica.

<i>Imposte</i>	2016	2015	Variazioni
Imposte correnti:	18.618.115	6.554.760	12.063.355
<i>IRES</i>	12.572.573	3.241.928	9.330.645
<i>IRAP</i>	6.045.542	3.312.832	2.732.710
Imposte esercizi precedenti:	1.658.498		1.658.498
Imposte differite/anticipate	(10.287.470)	(5.058.481)	(5.228.989)
<i>IRES</i>	(8.512.546)	(3.600.440)	(4.912.106)
<i>IRAP</i>	(1.774.924)	(1.458.041)	(316.883)
Totale	9.989.143	1.496.279	8.492.864

Imposte relative ad esercizi precedenti

Le imposte relative ad esercizi precedenti si riferiscono alle variazioni imputate nella precedente dichiarazione dei redditi che hanno determinato un maggior valore dell'Ires per l'esercizio 2015.

Imposte differite e anticipate

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14, C.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata.

Le imposte sul reddito hanno natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del reddito, conseguentemente, per il principio della competenza e secondo i precetti imposti dal principio contabile numero 25 sul trattamento contabile delle imposte sul reddito, nel bilancio sono recepite le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono esigibili con riferimento all'esercizio in corso – fiscalità anticipata – e quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, si renderanno esigibili in esercizi futuri – fiscalità differita. La loro contabilizzazione deriva pertanto dalle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o passività secondo criteri civilistici ed il valore attribuito alle stesse ai fini fiscali.

Sempre secondo il principio contabile nazionale n.25: «le attività derivanti da imposte anticipate non possono essere rilevate, in rispetto al principio della prudenza, se non vi è la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili,

che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. In presenza di tali condizioni, la rilevazione è obbligatoria».

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocazione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base dell'aliquota effettiva dell'ultimo esercizio.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverteranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Il presupposto di iscrizione di tali imposte scaturisce dal Piano di ristrutturazione approvato dalla Commissione Europea che ha dato il nulla osta alla capitalizzazione societaria per 142 milioni e dall'aggiornamento dello stesso per il periodo 2015-2019 predisposto con l'assistenza di una primaria società di revisione, KPMG. Lo stesso Piano Economico Finanziario, allegato A alla delibera n. 8/2014, predisposto dall'Ente d'Ambito conferma l'esistenza del presupposto.

Informativa sulle perdite fiscali

Non sussistono più imposte anticipate sulle perdite fiscali in quanto utilizzate tutte con la dichiarazione dei redditi 2014 - Unico SC 2015.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	89.138.118	80.663.225
Totale differenze temporanee imponibili	8.345.738	-
Differenze temporanee nette	(80.792.380)	(80.663.225)
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	(10.952.063)	(2.355.053)
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	(8.512.546)	(1.774.924)
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(19.464.609)	(4.129.977)

Dettaglio differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Accantonamenti	45.997.132	36.170.102	82.167.234	24,00	8.680.825	5,12	1.015.728
Imposte e tasse	2.524	457.522	460.046	24,00	109.805	-	-
Derivati	-	310.158	310.158	24,00	74.438	-	-
Mora passiva	6.457.422	17.691	6.475.113	24,00	4.246	-	-

Dettaglio differenze temporanee imponibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Mora attiva	8.156.803	188.934	8.345.737	24,00	45.344	-	-

Nota integrativa, altre informazioni

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal codice civile.

Dati sull'occupazione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera

Organico	2016	2015	Variazioni
Dirigenti	12	13	-1
Impiegati	623	617	6
Operai	740	765	-25
	0	0	0
Totale	1.375	1.395	-20

L'adozione del nuovo modello organizzativo con conseguente riequilibrio della pianta organica ha consentito il proseguimento degli interventi sul "mix qualitativo" degli organici. E' infatti

continuato a calare il numero dei Dirigenti (-1 unità pari al 7,69%, oltre ad un distacco a lungo termine c/o partecipata regionale), è leggermente cresciuto il numero degli impiegati (+ 6 unità pari al 1 %) e si è ridotto il numero degli operai (- 25 unità pari al 3,27%). Complessivamente il personale in forza al 31/12/2016 è pari a 1375 unità, (- 20 unità pari al - 1,43% rispetto al 2015).

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Nel seguente prospetto sono esposte le informazioni richieste dall'art. 2427 n. 16 c.c., precisando che non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

	Amministratori	Sindaci
Compensi	110.000	89.500

Compensi al revisore legale o società di revisione

Nella seguente tabella sono indicati, suddivisi per tipologia di servizi prestati, i compensi spettanti alla società di revisione.

	Revisione legale dei conti annuali	Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione
Valore	81.934	81.934

Titoli emessi dalla società

La società non ha emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427 n. 18 codice civile.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

La società non ha emesso altri strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 2346, comma 6, del codice civile.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del codice civile.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del codice civile.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Ai fini di quanto disposto dalla normativa vigente, nel corso dell'esercizio sono state poste in essere operazioni con parti correlate; tuttavia, si tratta di operazioni non rilevanti e concluse a condizioni di mercato, comunque nell'ambito della regolazione di terzi (EGAS ed AEEGSI), pertanto, ai fini della comprensione del bilancio, non si ritiene necessario fornire maggiori dettagli..

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Come disposto dal n. 22-quater del comma 1 dell'art. 2427 del codice civile di seguito si riepilogano i principali fatti di rilievo che hanno avuto manifestazione dopo la chiusura dell'esercizio, più ampiamente descritti nelle precedenti sezioni della nota integrativa e nella relazione sulla gestione:

- con riferimento ai rapporti con l'Ente di governo e all'evoluzione della cornice di regolazione e si segnalano la conclusione dell'accordo transattivo per il riconoscimento degli oneri derivanti dalle acque meteoriche per il periodo 2006-2011 e l'approvazione, con deliberazione CIA n. 8/2017, dello schema regolatorio del gestore per il periodo 2016-2019;
- con riferimento ai rapporti con gli istituti di credito si segnalano la conclusione dell'accordo di regolazione del debito concluso con Unicredit SpA per il consolidamento dello scaduto e la deliberazione di Banca Intesa per il ripristino delle correntezza della posizione relativa all'anticipo fatture;
- con riferimento al procedimento AGCOM si segnala che è stata notificata la sentenza del Consiglio di Stato (CdS) che riforma parzialmente quella del TAR Lazio;
- con riferimento ai rapporti con i fornitori si segnala che è stata determinata la risoluzione per inadempimento del contratto di fornitura del progetto Siris e si è proceduto a formulare richiesta di intervento alla società Engineering;
- con riferimento ai rapporti con i consorzi gestori di servizi di depurazione all'ingrosso si segnala che sono stati conclusi gli accordi per la regolazione dei rapporti con il CACIP di Cagliari e il CISA di Serramanna.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Si attesta che è stato sottoscritto uno strumento finanziario derivato le cui caratteristiche sono riportate nella sezione relativa ai fondi rischi.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Signori Soci, alla luce di quanto sopra esposto, l'organo amministrativo Vi propone di destinare come segue l'utile d'esercizio:

- euro 430.992 alla riserva legale;
- euro 326.516 a copertura perdite esercizi precedenti;
- euro 7.862.332 alla riserva straordinaria.

Nota integrativa, parte finale

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2016 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'organo amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili.

Abbanova SpA - Nuoro, 16/06/2017

L'Amministratore Unico
F.to Alessandro Ramazzotti

RELAZIONE SULLA GESTIONE



ABBANOVA S.p.A.

Sede in VIA STRAULLU 35 - 08100 NUORO (NU)
Capitale sociale Euro 271.275.415 interamente versati
Iscritta al Registro Imprese di Nuoro al numero e codice fiscale 02934390929
Numero Repertorio Economico Amministrativo 86492

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2016

Signori Soci,

L'esercizio chiuso al 31/12/2016 riporta un risultato positivo pari a € **8.619.840**.

Il margine operativo lordo realizzato dalla vostra società è significativamente migliore rispetto a quello verificato nel 2002 come sommatoria dei risultati operativi delle aziende confluite nella società.

Tavola comparativa PA 2002 (anno zero) vs risultato 2016

(Cfr. pag. 23/168 Piano di Ristrutturazione Rev. 15.11.2012)

Voce	Piano d'Ambito anno Zero 2002 (totale delle gestioni preesistenti)	Risultato 2016
Ricavi da vendita	111,2 M€	288 M€
Costi operativi	177,7 M€	201 M€
Margine operativo	-66,5 M€	+87 M€
Abitanti serviti	1,681 M	1,650 M

La rivalutazione monetaria dei costi operativi 2002, pari a 177,7 M€, consente di individuare in 220 M€ il valore inflazionato, ben maggiore dei costi realmente sostenuti pari a 201 M€.

I minori costi rispetto al valore di Piano dell'anno zero adeguato all'inflazione (220 M€) sono quindi pari a 19 M€. Il risultato è ancor più rilevante se si considera che alcuni costi (cd "passanti") sono subiti da Abbanoa. Ad esempio, il costo dell'energia passato da 23 M€ nel 2005 a 36,67 M€ nel 2016. Le attività svolte e i servizi realizzati, soprattutto sul ciclo attivo (censimenti, sostituzioni contatori, letture consumi, fatturazioni, reclami, gestione del credito ecc.) dimostrano che con un significativo contenimento di costi si è realizzata un'attività di servizio molto più ampia rispetto al passato.

§§

Abbanoa S.p.A. è il gestore unico del Servizio Idrico Integrato a seguito dell'affidamento "in house providing" avvenuto con deliberazione n. 25/2004 dell'Assemblea dell'Autorità d'Ambito, oggi Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna per effetto della legge regionale di riforma del settore (L.R. 4 febbraio 2015, n. 4 e s. m. e i.).

Abbanoa SpA, nata il 22 dicembre 2005 dalla trasformazione di Sidris S.c. a r.l. a seguito della fusione delle società consorziate, è interamente partecipata da Enti Pubblici, attualmente è costituita da 342 Comuni soci e dal socio Regione Sardegna.

Nello schema sotto indicato si riporta la composizione del Capitale Sociale alla data di redazione della relazione:

Capitale Sociale sottoscritto e versato	Numero Azioni	Valore Unitario per azione
271.275.415,00 €	271.275.415	1 €

La società non possiede, né sono state acquisite o alienate nel corso dell'esercizio, azioni proprie, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Gli argomenti rappresentati nella seguente relazione intendono consentire agli azionisti, in ossequio agli obblighi di cui all'art. 2428 del cc, un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società, dell'andamento e del risultato della gestione.

§§

EVOLUZIONE DELLA CORNICE NORMATIVA E REGOLATORIA

La direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque – DQA) istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque e persegue gli obiettivi di prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo, migliorare lo stato delle acque e assicurare un utilizzo sostenibile, basato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili.

La Direttiva stabilisce che i singoli Stati Membri affrontino la tutela delle acque a livello di "bacino idrografico". L'unità territoriale di riferimento per la gestione del bacino è individuata nel "distretto idrografico", area di terra e di mare, costituita da uno o più bacini idrografici limitrofi e dalle rispettive acque sotterranee e costiere.

In ciascun distretto idrografico gli Stati membri devono adoperarsi affinché vengano effettuati:

- un'analisi delle caratteristiche del distretto;
- un esame dell'impatto provocato dalle attività umane sullo stato delle acque superficiali e sotterranee;
- un'analisi economica dell'utilizzo idrico.

"Gli Stati membri tengono conto del principio del recupero dei costi dei servizi idrici, compresi i costi ambientali e relativi alle risorse, prendendo in considerazione l'analisi economica effettuata in base all'allegato III e, in particolare, secondo il principio «chi inquina paga»".

La Comunicazione COM(2000)477 prevede che secondo il principio del recupero integrale dei costi la tariffa per il servizio idrico deve integralmente coprire:

- a) i costi finanziari dei servizi idrici, che comprendono gli oneri legati alla fornitura ed alla gestione dei servizi in questione. Essi comprendono tutti i costi operativi e di manutenzione e i costi di capitale;

- b) i costi ambientali, ovvero i costi legati ai danni che l'utilizzo stesso delle risorse idriche causa all'ambiente, agli ecosistemi ed a coloro che usano l'ambiente;
- c) i costi delle risorse, ovvero i costi delle mancate opportunità imposte ad altri utenti in conseguenza dello sfruttamento intensivo delle risorse al di là del loro livello di ripristino e ricambio naturale.

Il quadro nazionale di riferimento per l'organizzazione del Servizio Idrico Integrato (SII), avviato con la Legge 36/94 (Legge Galli), si regge sul D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Testo unico dell'Ambiente) e successive modifiche e integrazioni nonché sulle deliberazioni dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Servizio idrico (AEEGSI) cui il decreto legge 201/11 ha trasferito "le funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici".

Il Testo unico dell'Ambiente dispone: le modalità di organizzazione territoriale del servizio idrico integrato; l'affidamento del servizio; le responsabilità, gli atti e i tempi per l'aggiornamento della Pianificazione d'ambito; la regolazione dei rapporti tra Enti di governo e soggetti gestori del servizio idrico integrato.

La regolamentazione AEEGSI

L'Autorità sta esercitando con forte determinazione le funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici affidatele dalla normativa. A partire dal 2012 ha emanato una serie di provvedimenti volti ad adeguare la regolamentazione del servizio idrico integrato ai principi e alle disposizioni indicati dalle normative europea e nazionale.

Nel mese di dicembre 2015, ha adottato il c.d. "pacchetto idrico":

- Metodo Tariffario Idrico per il periodo 2016-2019 (MTI-2);
- Convenzione tipo;
- Qualità contrattuale.

Nei mesi successivi sono state adottate ulteriori significative deliberazioni in particolare in merito ai temi della separazione contabile (unbundling) e del servizio di misura.

Metodo Tariffario Idrico per il periodo 2016-2019 (MTI-2).

Con la deliberazione 664/2015/R/IDR, AEEGSI ha confermato l'impostazione generale del Metodo tariffario:

- responsabilizzazione e coerenza delle decisioni assunte a livello decentrato dagli enti di governo dell'ambito;
- rispetto del principio di copertura dei costi efficienti di investimento e di esercizio;
- struttura del VRG;
- vincolo alla crescita annuale del moltiplicatore tariffario da applicare alle quote fisse e variabili della struttura tariffaria adottata per ciascuna gestione;
- misure di sostegno alla spesa per gli investimenti;
- valorizzazione di componenti di costo relative a immobilizzazioni di terzi o realizzate con contributi pubblici.

La regolazione tariffaria applicabile nel secondo periodo regolatorio è riconducibile a una matrice costituita da sei diversi schemi regolatori nell'ambito della quale ciascun soggetto competente seleziona quello più appropriato in relazione:

- al fabbisogno di investimenti in rapporto al valore delle infrastrutture;
- all'eventuale presenza di variazioni negli obiettivi o nelle attività del gestore;
- all'entità dei costi operativi per abitante servito dalla gestione rispetto al valore Opex pro capite medio (OPM), stimato con riferimento all'anno 2014 per l'intero settore.

Il Metodo prevede che a ciascun gestore sia assicurato un ricavo (VRG) per la copertura dei costi delle immobilizzazioni, dei costi operativi, dei costi ambientali e dei costi per il sostegno degli obiettivi specifici e degli interventi che ne conseguono.

Il metodo prevede altresì, un meccanismo di conguaglio tariffario che consente di recuperare, nel VRG del secondo anno successivo, le differenze fra il ricavo riconosciuto e quanto incassato

dall'applicazione delle tariffe unitarie agli effettivi volumi venduti, rendendo pertanto, i ricavi indipendenti dalla dinamica dei volumi distribuiti.

I costi operativi riconosciuti sono distinti in costi endogeni (per i quali è stato previsto un criterio di efficientamento) e costi esogeni aggiornabili, (relativi principalmente ai costi di acquisto della materia prima, dell'energia elettrica, dei canoni); i primi sono riferiti all'annualità 2011, inflazionati con l'indice individuato dall'autorità; i secondi sono aggiornati con riferimento all'annualità tariffaria e costituiscono anch'essi elemento di conguaglio per recuperare gli scostamenti fra quanto inserito all'interno del VRG e quanto effettivamente sostenuto e riconosciuto. I costi riconosciuti per il perseguimento di obiettivi specifici devono essere destinati alla realizzazione dei nuovi investimenti individuati come prioritari nel territorio servito o al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale.

Il provvedimento consente la determinazione dei corrispettivi per lo svolgimento dei servizi di Acquedotto, Fognatura e Depurazione e si applica integralmente a tutti i soggetti che a qualunque titolo svolgono tali servizi (Art. 1 D. 664/2015/R/IDR).

L'Ente di governo dell'ambito adotta il pertinente schema regolatorio, composto dall'aggiornamento di a) Programma degli Interventi (PdI); b) Piano Economico-Finanziario (PEF); c) la Convenzione di gestione.

La tariffa è predisposta dagli Enti di governo dell'ambito che validano le informazioni fornite dai gestori e le integrano o le modificano secondo criteri funzionali al riconoscimento dei costi efficienti di investimento e di esercizio.

L'Ente di governo dell'ambito:

- a) definisce gli obiettivi e, acquisita la proposta del gestore riguardo agli interventi necessari al relativo conseguimento, aggiorna il Programma degli Interventi;
- b) predispone la tariffa per il secondo periodo regolatorio 2016-2019 nell'osservanza del metodo di cui all'MTI-2 alla presente deliberazione;
- c) redige coerentemente - ed adotta con proprio atto deliberativo di approvazione - l'aggiornamento del Piano Economico-Finanziario (fino al termine dell'affidamento) che preveda "il raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario e, in ogni caso, il rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità della gestione, anche in relazione agli investimenti programmati";
- d) trasmette lo schema regolatorio inviandolo 'Autorità ai fini dell'approvazione definitiva.

Convenzione tipo.

Con la deliberazione 656/2015/R/IDR l'AEEGSI ha definito la struttura tipo e i contenuti minimi essenziali che devono essere recepiti per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio idrico integrato.

Tale deliberazione non può che essere apprezzata dal gestore soprattutto per le previsioni relative all'esplicitazione del perimetro delle attività affidate, al contenuto e l'aggiornamento del piano d'ambito e ai rapporti tra grossista, Ente di Governo d'Ambito e Gestore. Altrettanto rilevante e significativa è la precisazione della clausola relativa alla determinazione del terminal value degli investimenti che il gestore subentrante deve riconoscere a quello uscente.

L'EGA è tenuto a garantire al Gestore il rispetto del principio di unicità della gestione dell'ambito, esercitando le proprie attribuzioni sulla base della normativa vigente, affinché tutte le attività siano trasferite al medesimo, ad eccezione del perimetro delle gestioni conformi. Nella convenzione devono essere esplicitati i servizi affidati, l'elenco dei comuni nei quali il gestore opera e l'elenco delle gestioni conformi che operano all'interno del perimetro amministrativo dei comuni affidati al gestore.

Qualità contrattuale.

Con la deliberazione 655/2015/R/IDR l'AEEGSI ha stabilito i nuovi criteri di regolazione della qualità contrattuale del SII, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono. In via generale i nuovi criteri di qualità contrattuale si applicano dal 1° luglio 2016, ovvero in casi specifici dal 1° gennaio 2017 o semestri immediatamente successivi, come peraltro richiesto da Abbanoa. Con la deliberazione sulla qualità contrattuale del servizio l'Autorità regola i rapporti tra il Gestore e l'Utente definendo le misure idonee a valutare la qualità del servizio erogato e introducendo meccanismi di premi e penalità. Il documento definisce livelli generali e specifici di qualità con standard omogenei sul territorio nazionale con l'individuazione di tempi massimi e standard minimi di qualità

Separazione contabile.

Con la Deliberazione 137/2016/R/IDR l'AEEGSI ha approvato il Testo Integrato di unbundling contabile (TIUC) con le disposizioni in materia di obblighi di separazione contabile per il settore idrico. La delibera prevede che tutti coloro che gestiscono il SII in base ad un affidamento conforme alla normativa vigente siano tenuti a redigere, sottoponendoli all'esame del revisore legale, i conti annuali separati (CAS). Il regime di separazione contabile si applica, a partire dall'esercizio 2016, con un articolazione per attività (Acquedotto, Fognatura, Depurazione, Altre Attività Idriche e Attività diverse) e relativi comparti (che costituiscono sottofasi di ciascuna attività).

Con la separazione contabile e i conti annuali separati l'Autorità introduce un monitoraggio puntuale delle grandezze tecniche e contabili rilevanti che consentirà, in un arco di tempo triennale, di poter elaborare benchmark affidabili per la valutazione delle performance operative e delle connesse componenti tariffarie.

Servizio di misura.

Con la Deliberazione 218/2016/R/IDR l'AEEGSI ha approvato il Testo Integrato per la regolazione del servizio di Misura del SII, in prima fase a partire da luglio 2016 a regime dal luglio 2017, per assicurare l'efficiente erogazione del servizio nelle fasi di: (a) installazione, manutenzione e verifica dei misuratori e di (b) gestione dei dati di misura.

E' previsto l'obbligo di garantire almeno 2 tentativi di raccolta della misura (con distanza minima di 150 giorni) per gli utenti con consumi annui fino a 3.000 mc e 3 tentativi di raccolta (con distanza minima di 90 giorni) per consumi superiori a 3.000 mc.

La riforma relativa all'attività di misura è un passaggio fondamentale per introdurre standard minimi di servizio a livello nazionale e consentire la disponibilità delle informazioni necessarie per l'analisi dei fabbisogni e la promozione di altri provvedimenti per un miglior servizio all'utenza.

La regolamentazione locale di EGAS

In Sardegna il sistema idrico sconta un deficit di regolamentazione dovuto al mancato aggiornamento degli atti di pianificazione e programmazione, ad iniziare da quelli sovraordinati (PTA e PRGA, in revisione dal 2006) e del Piano d'Ambito, in revisione dal 2006 (!), che non consente un corretto inquadramento del perimetro della gestione e ne impedisce l'ottimale funzionamento.

Le carenze della regolazione hanno determinato già in passato conseguenze negative per tutto il sistema. Dalla mancata analisi della domanda, dei livelli di servizio, dello stato delle infrastrutture con la definizione di azioni conseguenti in termini di programma degli interventi e assetto di gestione conseguono le carenze nella corretta determinazione di costi e ricavi.

Si pensi ai conguagli per partite pregresse e al rimborso degli oneri sostenuti per il trattamento delle acque meteoriche, che solo di recente hanno trovato soluzione, sia pure in via non pienamente soddisfacente per il gestore, secondo le disposizioni speciali di settore.

Criticità principali con impatti sul bilancio e sul sistema di gestione

Le principali criticità del sistema di regolamentazione locale con impatti sul bilancio e sul sistema di gestione afferiscono:

1. Piano d'Ambito;
2. organizzazione territoriale del servizio idrico integrato: ampliamento del perimetro secondo legge e chiara regolamentazione dei rapporti tra i diversi soggetti che vi operano;
3. convenzione di gestione;
4. regolazione tariffaria;
5. regolamentazione e definizione delle tariffe per gli scarichi produttivi rispetto al principio del "chi inquina paga";
6. regolamento di recupero del credito.

La Legge Regionale 4 febbraio 2015, n. 4, in attuazione del Testo unico ambientale, ha stabilito che il territorio regionale è delimitato in un unico ambito territoriale ottimale e che le funzioni di organizzazione territoriale del servizio idrico integrato di cui alla parte terza, sezione terza d.lgs. n. 152 del 2006, e successive modifiche e integrazioni, sono attribuite all'Ente di governo dell'ambito della Sardegna (EGAS).

Il combinato disposto dal testo unico ambientale, dal collegato ambientale e dalle deliberazioni AEEGSI impone una serie di adempimenti degli Enti di governo d'ambito che attendono attuazione a livello locale. L'ente di governo è chiamato a definire la corretta organizzazione territoriale del servizio all'interno dell'ambito unico, accertando i soggetti titolati ad operare in base ai requisiti previsti dal D.lgs. 152/2006; definire il perimetro e le attività assegnate a ciascuno; adeguare conseguentemente la convenzione che regola i rapporti tra ente affidante e gestori del servizio idrico integrato; adottare gli schemi regolatori per ciascuno dei gestori titolati ad operare nell'ambito.

Piano d'Ambito

Il Piano d'ambito è il fondamento della programmazione della gestione del servizio idrico integrato, è basato sul censimento delle infrastrutture, i livelli di servizio obiettivo che l'Ente d'ambito intende raggiungere, l'organizzazione del servizio. Tali informazioni e decisioni consentono di definire le strategie idonee al superamento delle criticità, alla risoluzione del problema e al rispetto delle normative.

La formulazione del Piano d'ambito della Sardegna, che risulta *in revisione* dal 2006 (!), è ancora quella originaria del 2002 (ordinanza 321/2002 del Commissario straordinario per l'emergenza idrica in Sardegna) alla quale non sono stati apportati i necessari aggiornamenti se non per il Piano Economico e Finanziario nel 2010.

Nel maggio 2014 l'Ente d'ambito aveva deliberato l'istituzione di un Comitato tecnico-scientifico per la revisione del Piano d'ambito. EGAS ha poi istituito una struttura dedicata al coordinamento, alla pianificazione e al controllo delle elaborazioni necessarie per la revisione del Piano d'ambito e stabilito di procedere, nell'ambito della predisposizione tariffaria, con l'estendimento del perimetro secondo quanto stabilito dal Comitato tecnico-scientifico. Nessuno sviluppo del lavoro è stato registrato. Egas ha tenuto ad oggi due riunioni, la prima il 24.06.2016 e la seconda il 15.06.2017, nella quale ha confermato che non è dato sapere quando il procedimento sarà eseguito.

Organizzazione territoriale del servizio idrico integrato

All'interno dell'Ambito Unico, possono operare due categorie di gestori: il Gestore unico e i gestori salvaguardati, conformi ai requisiti previsti dal Testo unico ambientale.

Dei 377 comuni della Sardegna Abbanoa gestisce il servizio idrico in 344 comuni. L'Ente di governo ha adottato gli atti dovuti e necessari solo per 3 Comuni per i quali, in deroga al principio di unità, le gestioni esistenti sono state considerate compatibili con quanto stabilito dall'art.172, comma 2, del d.lgs. 152/2006.

Nei 29 comuni rimanenti appurata l'assenza dei requisiti stabiliti dall'art.172, comma 2, l'Ente di governo ha avviato una ulteriore verifica sul possesso dei requisiti di cui all'art. 147, comma 2-bis, cui seguirà una interlocuzione con l'ANCI e con gli enti locali interessati al fine di illustrare i risultati dell'istruttoria, acquisire eventuali osservazioni e concordare il cronoprogramma delle attività conseguenti.

Circa metà dei comuni gestiti in economia sono riforniti da Abbanoa con acqua addotta al serbatoio comunale. Tali Comuni gestiscono in economia senza avere titolo ne autonomia idrica e sono per lo più morosi (perché contestano le tariffe applicate asserendo che non siano state definite da EGAS). La conseguenza è che gli utenti dei Comuni ricompresi nella gestione unica sostengono il servizio erogato nei Comuni con gestioni autonome.

L'attività di verifica dei requisiti previsti dall'art. 147 comma 2 è molto semplice: l'Ente di governo deve verificare la popolazione residente; l'altimetria; l'effettiva gestione dell'intero servizio idrico integrato e l'esistenza di un atto di salvaguardia definito a suo tempo dallo stesso Ente di governo.

Possono essere gestiti in economia solo i comuni con meno di mille abitanti situati in zone montane che gestiscono interamente il servizio idrico integrato in base ad un atto di salvaguardia definito ai sensi dell'art. 148 comma 5 del D.lgs. 152/2006. Non possono essere gestiti in economia:

- i comuni con più di mille abitanti;
- i comuni con meno di mille abitanti che non sono comuni montani;
- i comuni montani con meno di mille abitanti che non gestiscono l'intero servizio idrico integrato;
- i comuni montani, con meno di mille abitanti che gestiscono l'intero servizio idrico integrato per i quali *illo tempore* l'Ente di governo non ha approvato un atto di salvaguardia ai sensi del 148 comma 5.

Oltre alle gestioni comunali in economia in Sardegna sono presenti delle situazioni in cui segmenti del servizio sono gestiti da soggetti diversi da Abbanoa. Si tratta per lo più di borgate marine, aree di insediamento produttivo e Consorzi Industriali i cui depuratori sovra dimensionati rispetto all'area gestita trattano prevalentemente i reflui dei centri abitati limitrofi. Abbanoa ha richiesto all'Ente d'Ambito chiare regole che definiscano ruoli, responsabilità e certezza di calcolo dei corrispettivi dovuti o spettanti con l'adozione degli atti amministrativi che consentano di definire il corretto inquadramento del servizio per:

Soggetto	Numero
Comuni	29
Zone Industriali di Interesse Regionale (ZIR)	8
Consorzi industriali provinciali (CIP)	1
Piani per gli Insediamenti Produttivi (PIP)	110
Consorzi intercomunali + Villasimius	3
Borgate marine	35
TOTALE	186

Convenzione di Gestione

Con riferimento all'adeguamento della struttura e del contenuto della convenzione esistente alle clausole minime previste dell'Autorità per regolare in modo uniforme a livello nazionale i rapporti tra Enti di governo e Gestori, già dal dicembre 2015 Abbanoa ha richiesto all'Egas l'avvio di un procedimento per ultimarne la revisione entro i tempi previsti (30 aprile 2016) per la trasmissione degli schemi regolatori.

Nel mese di giugno 2016, dopo 6 mesi, Egas ha comunicato di aver svolto uno studio preliminare finalizzato a verificare la corrispondenza del contenuto della convenzione di gestione attuale ai contenuti minimi previsti nella convenzione tipo dell'AEEGSI, proponendo la sottoscrizione di un addendum ad integrazione dei contenuti minimi della convenzione tipo eventualmente mancanti.

Nel mese di dicembre 2016, dopo 1 anno, Egas ha convenuto sulla necessità di una riscrittura integrale della convenzione rispetto all'integrazione di un addendum.

Solo nella seconda metà di febbraio 2017 l'Ente di governo ha trasmesso una bozza, per l'aggiornamento della convenzione, ed ha ribadito comunque di voler procedere all'aggiornamento della Convenzione di gestione e dei suoi allegati (Piano d'Ambito, Piano degli Interventi, Disciplinare) in un "momento successivo" alla definizione tariffaria.

Con la deliberazione n. 20 del 24 maggio 2017 il Comitato Istituzionale d'Ambito di EGAS ha approvato un atto di indirizzo per l'adeguamento della convenzione di gestione.

A maggio 2017 la società Abbanoa ha trasmesso, come richiesto da Egas, le osservazioni relative alla conformità o meno della Convenzione a quella "Tipo" approvata da AEEGSI ed i relativi correttivi ribadendo, ancora una volta, la necessità di istruire adeguatamente il procedimento.

Ad oggi non risulta alcun riscontro da parte di Egas.

Regolazione tariffaria

In riferimento alla regolazione tariffaria, nella seconda metà di febbraio del 2016, l'Ente di governo ha attivato una consulenza per un servizio di supporto in relazione agli adempimenti conseguenti alle prescrizioni stabilite dall'AEEGSI con riferimento alla qualità commerciale, all'adeguamento della convenzione e alle tariffe MTI-2.

Il gestore ha provveduto a trasmettere la rendicontazione dei dati previsti dalla deliberazione 664/2015/R/IDR.

A fine aprile l'Ente di governo ha comunicato all'Autorità nazionale di dover procrastinare al 30 giugno il termine della definizione dello schema regolatorio per la necessità di inserire nel perimetro d'ambito le gestioni impropriamente escluse.

Abbanoa ha operato secondo le indicazioni di EGAS per la produzione di quanto disponibile sui dati di consuntivo.

Pur in assenza di obiettivi definiti da EGAS, la società ha predisposto una proposta di programma degli interventi coerente con le disposizioni e i format stabiliti da AEEGSI ed ha posto l'Ente di governo in condizione di modificarla secondo le valutazioni ritenute opportune e in coerenza con gli obiettivi che intende perseguire.

Alla fine del mese di luglio del 2016 l'Ente di governo ha presentato gli scenari elaborati dal suo consulente. A metà ottobre, l'Ente di governo ha comunicato che "visto il tempo" trascorso era necessario un aggiornamento del crono programma del PdI.

Sono seguite numerose interlocuzioni sul tema dell'ampliamento del perimetro di gestione, sugli atti necessari di regolazione, anche di tipo tariffario, degli altri soggetti che illegittimamente, ma di fatto, operano nell'ATO Sardegna, di quelli che invece operano su presupposti di legittimità, sulla necessità di aggiornare gli altri atti di regolazione locale (la gestione del credito).

Considerata l'indeterminatezza dei contenuti e dei tempi di conclusione, nei primi giorni di febbraio 2017 la società ha preannunciato all'Ente di governo che laddove non si fosse provveduto all'ultimazione dello schema regolatorio avrebbe avviato la procedura prevista dall'articolo 7 comma 5 della deliberazione AEEGSI 664/2015/R/IDR. Tale articolo prevede che *"Ove il termine di cui al precedente comma 7.3 (30 aprile 2016) decorra inutilmente il soggetto gestore trasmette all'Ente di governo dell'ambito o altro soggetto competente istanza di aggiornamento tariffario recante lo schema regolatorio, redatto conformemente ai criteri del presente provvedimento e ne dà comunicazione all'Autorità"*.

Poiché il tempo è decorso inutilmente si è provveduto a definire in autonomia tutti i documenti necessari per la definizione della proposta tariffaria e nei primi giorni di marzo l'istanza di aggiornamento tariffario con lo schema regolatorio, che ricalca la predisposizione definita dall'Ente di governo già dal luglio 2016 è stata inviata ad EGAS e ad AEEGSI.

Il 27 marzo 2017 l'Ente di governo ha invece trasmesso la deliberazione CIA n. 8/2017 che approva lo schema regolatorio 2016-2019 che EGAS differisce in modo sostanziale da quello presentato con i vari scenari e che non ha tenuto conto dei dati e delle elaborazioni trasmesse dal gestore.

La società ha provveduto a evidenziare gli elementi di criticità e a richiedere le opportune modifiche al fine di garantire l'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario. È stata evidenziata, tra l'altro, l'impossibilità di: impiegare in modo efficiente il personale; ottimizzare gli investimenti; regolare in modo corretto i rapporti di dare e avere con gli attori coinvolti nelle attività del SII e degli scambi all'ingrosso.

L'AEEGSI ha ritenuto che a seguito delle comunicazioni trasmesse da EGAS e Abbanoa siano emerse esigenze di approfondimento ed ha ritenuto di convocare l'Ente di governo ed il gestore per una verifica in merito ai criteri e alle procedure di cui alle deliberazioni 664/201 5/R/idr e 188/201 5/R/idr.

A seguito dell'incontro Egas ha preannunciato formalmente di voler recepire buona parte delle segnalazioni ricevute ponendo rimedio ad alcune delle criticità emerse. Abbanoa ha perciò proceduto, nelle more della loro formalizzazioni, a tenerne conto nella redazione del bilancio.

I procedimenti di cui sopra non sono stati ultimati, né può dirsi che tutte le criticità siano state superate.

Regolazione tariffaria applicata alle utenze produttive

L'articolo 155, comma 5, del D.lgs. 152/06 dispone che le utenze industriali siano sottoposte ad un regime tariffario per il servizio di fognatura e depurazione proporzionale al carico inquinante, nel rispetto del principio "chi inquina paga".

Egas non ha definito la regolazione tariffaria da applicare alle utenze produttive, con pesanti conseguenze di natura economica che si ripercuotono sul Gestore e sui titolari di utenze domestiche, su cui indirettamente gravano parte dei costi derivanti dal convogliamento e depurazione dei reflui industriali.

Aggiornamento del regolamento sul credito

Per il recupero del credito la società opera secondo un regolamento che definisce procedure ridondanti e costose, che non esegue nessun altro gestore con un buon livello di efficienza.

La società ha da tempo richiesto la definizione di procedure adeguate e per agevolare e accelerare gli atti di competenza della ex AATO, oggi Egas, ha messo a disposizione un qualificato studio di benchmark, elaborato con l'assistenza e consulenza della società *Deloitte*.

Ad aprile del 2015 in riscontro alle richieste di AEEGSI, Egas ha confermato il proprio impegno a modificare il regolamento.

Egas ha avviato l'iter di revisione salvo poi interromperlo senza averlo portato a conclusione.

Le decisioni dell'Ente di governo

Il bonus idrico

Nel corso del 2016 l'Ente di governo ha approvato le modalità operative di applicazione del regolamento per l'attuazione delle agevolazioni tariffarie a carattere sociale per il SII.

Il regolamento consente la destinazione dell'importo di 2.3 M€ allocato con la deliberazione del Commissario n. 8 del 10 aprile 2014 e gli ulteriori 6,6 decisi con la delibera n. 8/2017.

EGAS ha ritenuto di non accogliere pienamente le ipotesi di regolamento formulate dalla società. Rispetto alle modalità applicative che erano state elaborate e condivise con Abbanoa, EGAS ha ritenuto di modificare l'ambito di applicazione del provvedimento e non ha preso in considerazione i costi che il gestore dovrà sostenere per l'esecuzione delle attività derivanti dal

disposto regolamentare. Il fondo è stato interamente ripartito tra i Comuni senza che siano stati presi in considerazione i costi che Abbanoia dovrà sostenere per le attività aggiuntive a suo carico richieste dal regolamento.

EGAS ha deciso di limitare l'ambito di applicazione all'arco temporale 2012-2015 considerando tra i beneficiari anche i soggetti non morosi. L'Ente di governo ha previsto che la richiesta sia corredata, da almeno due ISEE relativi al periodo 2012-2015 inferiori alla soglia predefinita dal servizio sociale del comune di riferimento.

Nel regolamento approvato risultano presenti alcuni elementi di criticità. Per l'avvenire appare necessario che l'Ente di governo verifichi il regolamento approvato e adotti le opportune soluzioni per superarne le criticità. Infatti il regolamento definito da EGAS, pur positivo, crea le condizioni per determinare situazioni potenzialmente irragionevoli, ad esempio: Utenti con una situazione economica equivalente sono trattati in modo diverso a seconda del Comune di appartenenza; Utenti che hanno insoluti per periodi di consumo antecedenti il 2012, che possono beneficiare di agevolazioni tariffarie per importi superiori a quanto addebitato per il periodo 2012-2015, hanno diritto ad accrediti per le fatture consumi del 2016 ma non è chiaro se possono usare l'agevolazione per chiudere la morosità pregressa; Utenti non più in condizioni di disagio possono aver accesso alle agevolazioni, se lo erano nel periodo 2012-2015 e al contempo utenti per i quali è sopravvenuta una condizione di disagio, non possono usufruire dell'agevolazione.

Le acque meteoriche

La disciplina di riferimento antecedente alla regolazione AEEGSI era quella prevista dal metodo tariffario normalizzato (MTN) del DM Lavori Pubblici 1.8.1996. Il MTN escludeva i costi delle acque intrusive dal calcolo della tariffa del SII e rendeva necessaria una chiara azione regolatoria dell'Ente d'Ambito per garantire il recupero integrale dei costi derivanti dai servizi aggiuntivi richiesti al Gestore.

Le ipotesi del piano non hanno considerato, in alcun modo, i maggiori costi gravanti sul Gestore del SII a causa dell'afflusso in fognatura di acque diverse da quelle del Servizio Idrico Integrato.

Abbanoa ha prontamente e formalmente contestato la parzialità della regolazione effettuata per l'evidente vizio di calcolo ma pur in assenza di un corrispettivo formalizzato ha continuato ad assicurare il servizio.

Solo con la revisione straordinaria del Piano Economico Finanziario (anno 2011) l'Ente di governo ha, per la prima volta, preso in considerazione il problema. Con deliberazione n. 23/2011 l'Ente di governo ha considerato una prima stima di costi per la gestione delle acque meteoriche e asserito che "la definitiva determinazione dell'importo dovrà essere sollecitamente effettuata dall'AATO, in modo tale che questo valore possa essere correttamente dedotto dai costi del servizio idrico integrato e fatturato direttamente ai Comuni".

L'assenza di regolazione è stata causa di una fase di precontenzioso tra Abbanoia e i soggetti titolari di funzione sulla quale è intervenuta la Regione Sardegna che promulgando la legge 4/2015 ha disciplinato, tra l'altro, le *Attività di gestione delle acque meteoriche e di drenaggio urbano*.

Sulla base della legge regionale l'Ente di governo ha avviato le attività (dovute sin dal 2005) necessarie a valutare l'impatto che l'afflusso di acque meteoriche e di drenaggio urbano intrusive in fognatura hanno determinato in termini di maggiori costi di gestione del servizio idrico integrato non riconosciuti in tariffa.

Al fine di supportare la propria attività, l'Ente di Governo ha attivato una consulenza con il Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Architettura dell'Università di Cagliari (DICAAR) per la quantificazione degli extra costi dovuti al trattamento delle "acque meteoriche".

Secondo EGAS la valutazione economica degli extra costi per trattamento delle acque meteoriche nel periodo 2005-2011 risulta pari a circa 31,3 milioni di euro e si riferisce a 309 comuni.

Il fallimento della regolazione transattiva avrebbe determinato per Abbanoa la necessità di attivare un contenzioso per accertamento di indebito arricchimento nei confronti di centinaia di Comuni che, come detto, si sono dichiarati ignari di tale mancata regolamentazione.

Su tali basi è stato concluso l'accordo transattivo tra Abbanoa e EGAS recepito con DCI di EGAS n. 14/2017.

Il controllo analogo

Abbanoa, partecipata dai Comuni rientranti nell'Ambito Territoriale regionale e dalla Regione Autonoma della Sardegna, è configurata come una società *in house*. Questo istituto è disciplinato dalle direttive comunitarie sugli appalti pubblici e le concessioni e si caratterizza per il requisito essenziale del c.d. "controllo analogo" che nel caso di Abbanoa si configura come un "controllo analogo congiunto" ovvero esercitato da più amministrazioni. Di recente gli istituti europei del controllo analogo sono stati recepiti anche all'art. 2 del D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica".

La legislazione prevede il rispetto di tre condizioni di legittimità per l'esercizio del controllo analogo congiunto:

1. gli organi decisionali della persona giuridica controllata devono essere composti da rappresentanti di tutte le amministrazioni aggiudicatrici partecipanti;
2. ciascuna delle amministrazioni aggiudicatrici deve essere in grado di esercitare, congiuntamente alle altre, la propria influenza determinante (*"anche il singolo socio possa vantare una posizione più che simbolica, idonea, per quanto minoritaria, a garantirgli una possibilità effettiva di partecipazione alla gestione dell'organismo del quale è parte"* (Cons. Stato, sez. 111, 27 aprile 2015, n. 2154; TAR Torino, 13 giugno 2014, n. 1069);
3. devono essere neutralizzati ex ante possibili conflitti di interesse.

La legge regionale 4/2014 all'art. 2, comma 2, stabilisce che *"l'Ente di governo dell'ambito della Sardegna regolamenta, sussistendone le condizioni, l'esercizio, sul soggetto affidatario del servizio, del controllo analogo a quello effettuato sui propri servizi"*.

Da ciò Egas ha fatto discendere, sulla base di un'interpretazione estensiva e non compatibile con la normativa vigente, il regolamento del controllo analogo, approvato con DCI n. 11 del 5 agosto 2015 e DCI n. 16 del 8 ottobre 2015, per l'attuazione operativa del controllo analogo.

Abbanoa ha evidenziato ripetutamente e nel tempo all'Ente d'Ambito la necessità di verificare la legittimità del modello preteso. A febbraio 2016, la società ha presentato ricorso straordinario al Capo dello Stato avverso la deliberazione del CIA, lo Statuto di Egas, nonché di ogni atto presupposto, conseguente o comunque connesso, previa eventuale disapplicazione della L.R. 4 febbraio 2015 n. 4, ove interpretata in maniera non compatibile con i principi comunitari in materia di *in house providing*.

Accade che l'interpretazione estensiva data dalla struttura tecnica di Egas al dettato ha costretto Abbanoa a contestare, anche formalmente, la violazione del diritto dei soci.

Tra i fatti più eclatanti Abbanoa ha rilevato che la struttura tecnica di Egas ha inteso disporre "osservazioni bloccanti" sulle attività del gestore su profili che non si limitano ad assegnare gli obiettivi di servizio e ad approvare gli atti di programmazione, ma che entrano nel merito delle modalità operative del raggiungimento, sino al dettaglio.

La società ritiene che il modello di controllo analogo così come attualmente regolato dal legislatore Regionale, "elaborato" con atti interni da Egas e ulteriormente "sviluppato" con atti della struttura tecnica di Egas, sia superato dalla legislazione ed inadeguato e meriti di essere rivisto alla luce delle modifiche normative intervenute nel panorama europeo e nazionale.

Peraltro anche le Autorità nazionali, AGCM e ANAC, seppur con opinioni divergenti nel merito, sono concordi nel rilevare la necessità di adeguamenti.

In tal senso in linea con gli indirizzi dell'ANAC, a ulteriore conferma della fondatezza della posizione aziendale, segnaliamo all'assemblea la sentenza del Consiglio di Stato n. 2796 del 12.06.2017 che confermando una sentenza del TAR Lombardia ribadisce:

- la necessità che il controllo analogo venga esercitato dai soci della società in house;
- la legittimità del controllo analogo congiunto anche da parte di soci con quote di partecipazione azionaria differenti purché la partecipazione al controllo sia paritaria.

§§

Gestione 2016

Il Piano di ristrutturazione aziendale sottoposto dalla Regione Autonoma della Sardegna all'approvazione della Commissione Europea, ottenuta a luglio del 2013 nella decisione C(2013)4986, ha previsto un primo periodo di piano, conclusosi con l'esercizio 2015, volto all'introduzione di misure, innovazioni metodologiche e tecnologiche di esercizio.

Successivamente all'approvazione del piano di ristrutturazione la società *Deloitte*, su richiesta dell'Ente di governo d'ambito, ha svolto un'attività di verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi di piano e fornito alcune raccomandazioni, cui la società si è attenuta, realizzando completamente le attività richieste.

Nel corso del 2016, la società è stata fortemente impegnata per il consolidamento dei risultati raggiunti e per l'adozione di tutti gli strumenti volti al raggiungimento degli obiettivi posti per il secondo periodo, che si concluderà con l'esercizio 2019.

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

1. Struttura Organizzativa - Esercizio 2016

Nell'anno 2016 è stato confermato l'assetto organizzativo improntato alla metodologia della c.d. "Balanced Scorecard" adottato nel maggio 2015 e consistente, in particolare, nella collocazione delle strutture aziendali nelle quattro "viste" (Finanza, Cliente, Processi Produttivi e Apprendimento) nel convincimento che la complessità e la peculiarità del contesto contingente nel quale versa il Servizio Idrico Integrato impone alle aziende di sviluppare la capacità di orientare rapidamente e costantemente i propri processi in funzione degli obiettivi strategici da perseguire.

Le tradizionali metodiche in uso per la valutazione delle performance infatti si basano su indicatori e parametri di estrazione economica e finanziaria che possono trovare affermazione e significatività in contesti competitivi tipicamente non dinamici, in cui la rendicontazione ben può essere rivolta al passato o al più ad una previsione futura di breve termine. In contesti dinamici è quanto mai necessario adottare sistemi di misurazione delle performance aziendali capaci di:

- tradurre la vision aziendale in "linguaggio di business";
- identificare i risultati attesi su cui focalizzare l'azione delle strutture aziendali;
- favorire la crescita del management in termini di capacità di gestione e cultura manageriale.

Secondo questo approccio la Macro Struttura Organizzativa 2015 è stata progettata enfatizzando i legami interfunzionali attraverso la definizione di un nuovo funzionamento interno e l'assegnazione di piani di azione puntuali.

La metodologia adottata, denominata in letteratura "*Balanced Scorecard*", sulla quale si è calata la stessa struttura organizzativa aziendale, intende perseguire la finalità ultima di rendere aderente il funzionamento dei processi agli input di efficienza costantemente integrati e orientati al perseguimento degli obiettivi strategici, costantemente misurati attraverso un sistema di indicatori di performance predefiniti che consentono di verificare la "misura" del raggiungimento dell'obiettivo stesso.

Una delle leve che ha favorito la capacità dell'azienda di intervenire efficacemente sui propri processi interni è stata individuata nella conoscenza strutturale dei processi stessi.

Per gestire al meglio e presidiare le responsabilità aziendali è indispensabile conoscere "ciò che si fa", "con quali strumenti si fa", quali sono i tempi e le interazioni necessari per produrre, sulla base di input specifici, output definiti.

Per questa ragione nel mese di giugno 2016 è iniziata da parte delle singole funzioni aziendali, supportate dal Settore Processi Organizzativi, Qualità e Programmi (incaricato di predisporre, emettere e revisionare i documenti costituenti la mappatura-descrizione dei processi aziendali), una intensa attività di descrizione - mappatura dei processi di c.d. "ciclo attivo",

eseguita secondo metodologie standard, attraverso la quale si è proceduto ad una rappresentazione documentata del funzionamento organizzativo che ha consentito di introdurre in tutte le strutture aziendali l'approccio "per processi", utile al fine di orientare gli operatori ad un'analisi delle proprie azioni che vada oltre il consueto approccio "per funzioni", favorendo la diffusione di un linguaggio condiviso rispetto ai termini propri dell'organizzazione.

La conoscenza e l'analisi dei processi aziendali è infatti essenziale per impiegare al meglio le risorse e intervenire sui risultati aziendali e sulle determinanti quali i costi, la produttività e la qualità.

La Modellizzazione dei processi aziendali ha consentito quindi di strutturare e standardizzare il lavoro e la gestione stessa, intervenendo sulle attività prive di valore e favorendone l'ottimizzazione mediante processi di miglioramento incrementale ovvero la reingegnerizzazione a seguito di implementazione di soluzioni innovative di cui meglio si riferirà al paragrafo seguente.

2. Progetti Obiettivo ad impatto sull'organizzazione

Nel 2016 sono state attivate importanti azioni finalizzate ad incrementare in modo significativo la capacità di perseguire gli obiettivi di servizio. Al fine di fornire supporto operativo e metodologico per la definizione e gestione dei progetti aziendali e realizzazione di interventi sull'organizzazione nell'anno 2015 è stata costituita una struttura dedicata che, integrata con risorse qualificate, assolve le funzioni del Project Management Office e più specificamente presidia i processi di verifica di funzionamento organizzativo, di sviluppo organizzativo e di implementazione dei sistemi di gestione della qualità secondo gli standard internazionali riconosciuti (in particolare Project Management Institute e norme ISO).

Tale struttura (Settore Processi Organizzativi, Qualità e Programmi), unitamente alle funzioni HCA e ICT, oltre alla responsabilità di cui si è sopra riferito relativamente al presidio dei processi organizzativi intesi come attività di revisione organizzativa - funzionamento organizzativo - sviluppo organizzativo, è assegnataria della responsabilità di coordinamento dei progetti finalizzati a: i) garantire la compliance normativa/regolamentare, ii) implementare soluzioni tecnologiche innovative, iii) modificare il funzionamento organizzativo attraverso soluzioni di efficienza incrementale, iv) perseguire la standardizzazione del funzionamento organizzativo anche con la certificazione dei processi attraverso standard internazionali (Certificazioni ISO).

Attraverso la sinergia di queste strutture, l'azienda intende promuovere, sviluppare e realizzare la propria capacità adattiva rispetto al contesto di riferimento e più in generale alle sollecitazioni interne ed esterne. Nel corso del 2016 si è operato al fine di realizzare:

2.1) Iniziative funzionali e propedeutiche all'adempimento delle prescrizioni AEEGSI (Del. 655/2015) sulla Qualità Contrattuale.

2.2) Implementazione del sistema di Work Force Management ai processi di Segnalazione guasti (Distribuzione), Manutenzione Qualificata e Specialistica degli impianti di Potabilizzazione (Potabilizzazione), Attività di campo "commerciali" correlate al misuratore (Misure).

2.3) Progetto di ricerca perdite Comune di Oliena.

2.4) Certificazione di Qualità ISO 9001.

2.5) Progetto Acquisizioni.

Di seguito si riferisce in breve in ordine a ciascuna delle iniziative menzionate.

2.1) Iniziative funzionali e propedeutiche all'adempimento delle prescrizioni AEEGSI (Del. 655/2015) sulla Qualità Contrattuale.

Con Delibere n. 655/2015 e n. 218/2016 l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas e il Servizio Idrico Integrato (AEEGSI) ha assegnato a tutti i gestori obblighi di rispetto di standard di servizio generici e specifici rispetto a richieste di prestazioni da parte dei fruitori del servizio in

relazione a certezza delle tempistiche di gestione delle richieste di prestazione. Tali prescrizioni hanno inevitabilmente imposto una verifica di funzionamento dei processi interni e l'adozione di iniziative volte a garantire la compressione dei tempi di gestione delle prestazioni anche attraverso l'implementazione di soluzioni innovative. Nel corso del mese di luglio è stato progettato un programma di iniziative volte a mettere l'azienda nelle condizioni di adempiere alle prescrizioni AEEGSI in materia di qualità contrattuale, sono stati realizzati:

2.1.1 Interventi sui processi:

- Mappatura dei principali processi di ciclo attivo e interrelazioni tra questi (Front Office, Contact Center, Reclami, Fatturazione, Attività commerciali di campo, Segnalazione guasti).
- Ricognizione e riduzione dei canali e strumenti di comunicazione da/verso il cliente con semplificazione mediante l'individuazione di una unica mail di contatto e due numeri telefonici rispettivamente dedicati al contatto commerciale e alla segnalazione guasti.
- Razionalizzazione dei flussi interni mediante segregazione dei poteri, revisione dei moduli interni, eliminazione delle interazioni senza valore aggiunto.
- Dematerializzazione di tutti i documenti trasmessi da/verso cliente con archiviazione in un repository unico (c.d. Fascicolo Cliente) offerto in consultazione a tutte le strutture aziendali al fine di ridurre i tempi di ricerca e messa in disponibilità di documentazione utile a gestire i processi di volta in volta interessati.
- Revisione dei contenuti del sito web aziendale al fine di favorire maggiore fruibilità (contatti, FAQ, modulistica).
- Implementazione di nuovi software (es. CRM e WFM) rispetto al funzionamento organizzativo ordinario.
- Incrementi di efficienza su specifici processi (es. rettifica Fatture).
- Armonizzazione delle modalità operative su tutto il territorio.

2.1.2 Interventi sul sistema di regole:

- Revisione della documentazione organizzativa esistente e adozione di nuova documentazione organizzativa (Procedure, Istruzioni Operative, Check List, Registri, Moduli ad uso interno).
- Semplificazione/Riduzione della modulistica al cliente.
- Adozione di moduli distinti per Reclami Lamentela e Reclamo per contestazione consumi (secondo le prescrizioni AEEGSI).

2.1.3 Interventi di implementazione software:

- Introduzione del SW EliminaCode in tutti gli sportelli di Front Office.
- Introduzione del SW CRM (Customer Relationship Management) finalizzato ad intercettare le istanze del cliente, con attribuzione di una codifica univoca, e tutti i passaggi di gestione interna fino alla evasione della richiesta stessa.
- Introduzione del SW Work Force Management alle attività commerciali di campo correlate al misuratore dei consumi, attraverso un sistema di pianificazione, rendicontazione delle attività stesse tramite dispositivi mobili e scrittura degli esiti direttamente sul DB gestionale con eliminazione delle scritture manuali e conseguenti errori di digitazione ed compressione dei tempi di caricamento.

2.1.4 Interventi relativi all'attivazione di nuovi servizi:

- Prestazioni commerciali erogate al cliente anche da Contact Center.
- Attivazione dei Piani di Rientro anche a Sportello e Contact Center.
- Disponibilità sul sito web del Piano di interventi programmati di riparazione reti suscettibili di generare interruzione temporanea della erogazione.

2.1.5 Interventi sul personale:

- Nuovi inserimenti al Contact Center.

- Riqualificazione funzionale a dimensionare correttamente le strutture (ad es. potenziamento dell'organico assegnato alla rettifica fatture).

2.1.6 Interventi sul sistema di Business Intelligence:

- Sviluppo di report/estrattori gestionali di Business Intelligence interna (ad es. sulla qualità delle registrazioni nel sistema gestionale, analisi di anagrafica cliente, analisi creditoria ed aging del credito).
- Sviluppo di reportistica Call Center (ad es. accessibilità al servizio telefonico, tempi di attesa, tempo di risposta, chiamata pronto interventi, livello di servizio).
- Sviluppo Registro delle prestazioni AEEGSI (ad es. tempi di risposta nella evasione delle prestazioni associate agli indicatori e standard di qualità contrattuali).
- Sviluppo Reportistica Work Force Management (ad es. attività schedulata, attività eseguita, esiti positivi/negativi, produttività).
- Sviluppo di cruscotto CRM (ad es. tipologia di ticket, data di creazione e data di chiusura, tempi di gestione).

2.2) Implementazione del sistema di Work Force Management ai processi di Segnalazione guasti (Distribuzione), Manutenzione Qualificata e Specialistica degli impianti di Potabilizzazione (Potabilizzazione), Attività di campo "commerciali" correlate al misuratore (Misure)

Nel mese di settembre 2015 è stato avviato un progetto per lo sviluppo di uno strumento informatico realizzato secondo un sistema tecnologico denominato Work Force Management, che vede l'utilizzo di una applicazione mobile portata su un dispositivo portatile (tipicamente un tablet) che consente di gestire in modo efficiente tutte le risorse coinvolte, sulla base di una corretta pianificazione e dispacciamento dei carichi di lavoro.

Il progetto ha coinvolto oltre 300 operatori di campo e 40 addetti amministrativi ed ha consentito l'inserimento nella mappa applicativa di Abbano del sistema di WFM per la gestione di:

- manutenzione degli apparati e apparecchiature degli impianti di potabilizzazione (avviato nel mese di aprile 2016);
- segnalazione guasti e pronto intervento sulle reti (avviato nel mese di aprile 2016);
- attività sul territorio inerenti al contatore (tipicamente ordini di lavoro richiesti alla struttura Misure) (avviato nel mese di agosto 2016).

L'utilizzo dell'applicazione WFM ha consentito di ottimizzare i processi di lavoro attraverso:

- maggiore efficienza nella pianificazione delle attività di campo attraverso ottimale impiego delle risorse e saturazione dei tempi di lavoro;
- maggiore efficienza nel monitoraggio delle attività di campo;
- ottimizzazione dei percorsi logici e percorrenze;
- informatizzazione della reportistica e riduzione della carta;
- visibilità dell'esito dell'attività di campo in tempo reale nel sistema integrato aziendale (ad uso di contact center, front office);
- scrittura automatica di attività di campo sul data base (es. posa del contatore, cessazione utenza, sostituzione del contatore) con riduzione/azzeramento di rischio di errore nella digitalizzazione di dato;
- maggiore efficacia nella gestione della base dati su anagrafica impianti;
- maggiore efficacia nella rendicontazione degli interventi manutentivi.

2.3) Progetto di ricerca perdite Comune di Oliena

Nel periodo febbraio-luglio 2016 il comune di Oliena è stato interessato dalla esecuzione di un progetto pilota per l'ingegnerizzazione della rete idropotabile, finalizzato alla definizione di un modello di gestione moderno ed efficiente dei sistemi idrici e alla successiva applicazione diffusa dello stesso sul territorio regionale a partire, nel breve termine, da trenta comuni

ritenuti particolarmente "critici". Il progetto è stato condotto in partnership con Hitachi Drives & Automation (Italy) – Aulos Division, azienda che vanta numerosissime esperienze internazionali di successo nell'ambito dell'ottimizzazione dei sistemi idrici di distribuzione.

Il progetto ha riguardato i seguenti obiettivi:

- conseguimento di un livello di risparmio idrico capace di contribuire concretamente alla salvaguardia del monumento naturale di Su Gologone e dell'ecosistema nel suo complesso;
- utilizzo sostenibile delle acque sorgive, anche in previsione futura con riferimento ai fabbisogni idropotabili dei comuni ricadenti nella Valle del Cedrino, oltre a quelli di Oliena e Dorgali;
- contenimento dei costi energetici, e quindi ambientali, che caratterizzano cronicamente le stazioni di sollevamento e di rilancio di Su Gologone;
- ottimale governo della rete idrica di Oliena sotto il profilo della misura, della regolazione dei flussi, del controllo delle pressioni e dell'aria, nonché della gestione degli asset.

Il sistema idropotabile di Oliena (34 km di rete, 3200 utenze per circa 7200 abitanti), prima dell'avvio del progetto, era caratterizzato da un tasso di dispersione idrica misurato in circa 30 l/s su una portata media immessa di 44 l/s, corrispondente ad un danno economico pari a circa 320.000 €/anno per il solo dispendio di energia elettrica.

Nell'ambito del progetto pilota è stato portato a compimento quanto segue:

- audit della rete, a partire da una campagna di misure con analisi dei flussi notturni, volta alla determinazione dei regimi di pressione, dei regimi di flusso e delle dispersioni sia in termini idrici che energetici;
- aggiornamento dello schema e della mappatura di rete, con verifica puntuale dei nodi di sezionamento e delle connessioni di rete;
- distrettualizzazione fisica del sistema di distribuzione, con la creazione di tre zone di misura e di cinque postazioni di controllo per altrettante zone di pressione;
- avviamento e taratura del sistema di gestione della pressione operativa;
- installazione di organi di intercettazione di rete, volti ad un'ulteriore parzializzazione del sistema e alla minimizzazione dei disservizi nei casi di guasto;
- individuazione e realizzazione di idonee postazioni per il controllo dell'aria nelle tubazioni e per la protezione dai colpi d'ariete;
- attività di pre-localizzazione e individuazione delle perdite idriche occulte, con l'utilizzo di strumenti elettroacustici e l'impiego di gas traccianti;
- riparazione delle perdite idriche rilevate (circa 20);
- copertura integrale del sistema di misura, con l'impiego di strumentazioni innovative e l'implementazione di un sistema gestionale permanente della rete;
- campagna di misura finale con quantificazione del risparmio idrico ed energetico conseguito.

In accordo con le esigenze rappresentate da parte dell'amministrazione comunale e della Protezione Civile, infine, è stato pianificato il potenziamento del sistema antincendio che verrà realizzato entro il 2016.

In definitiva, la configurazione finale del sistema di distribuzione idropotabile può essere rappresentata dai seguenti elementi:

- 3 serbatoi urbani, a servizio di 3 macro-distretti di misura fisicamente indipendenti;
- 8 misure di portata;
- 3 misure di livello;
- 10 misure di pressione;
- 1 sistema centrale di supervisione e controllo;
- 270 organi di sezionamento di rete;

- 5 zone di pressione, con differenti regimi di funzionamento tarati sulla base delle effettive esigenze dei punti critici e con duplice regolazione, sia in modalità diurna che notturna.
- 6 postazioni per il controllo dell'aria in condotta e per la protezione dei fenomeni di colpo d'ariete;
- 4 punti di prelievo per i mezzi antincendio.

L'assetto sopra descritto scaturisce sostanzialmente da due livelli d'azione, formalizzati dalla ditta Hitachi in esito alla fase di audit della rete:

- "Prescrizioni", con specifico riferimento ad interventi mirati, finalizzati al ripristino o al mantenimento - nell'immediato o comunque nel brevissimo periodo - delle sufficienti condizioni di funzionamento della rete e della sua gestione. Gli interventi consistono in azioni, approvvigionamenti di prodotti o lavori;
- "Soluzioni progettuali", indicanti le specifiche azioni finalizzate alla realizzazione, a regime, di una rete intelligente (distrettualizzazione, installazione di valvole stabilizzatrici di pressione, riordino e ottimizzazione dei sistemi di sollevamento, progettazione dei sistemi di misura ecc.), con la definizione puntuale degli interventi infrastrutturali e il dimensionamento dei manufatti e delle apparecchiature da utilizzare nel breve, medio e lungo periodo.

Le risultanze dell'audit condotto sulla rete e la messa in esercizio del sistema di gestione della pressione e dei flussi, inoltre, hanno consentito il rilascio di:

- indicazioni per il mantenimento dei risultati raggiunti e per gli interventi di riabilitazione, con proposte strategiche volte alla definizione di lavori da inserire nel Programma degli Interventi o realizzabili con altre linee di finanziamento a disposizione;
- elementi per la stesura del un piano di gestione della rete idrica. Il piano, che Abbanoa dovrà implementare in forma di documento di semplice lettura e di buon senso, dovrà contenere l'insieme delle attività di governo della rete (es. manovre su determinate saracinesche, regolazioni di serbatoi e idrovalvole, spurghi, ecc.) organizzate secondo una logica di funzionamento in condizioni ordinarie, straordinarie (es. turnazione) ed emergenziali (es. ricorso all'approvvigionamento alternativo a seguito di gravi eventi siccitosi).

In termini prestazionali, il progetto Pilota Oliena ha consentito di ottenere risultati di assoluto rilievo. Infatti, in seguito agli interventi di controllo delle pressioni e ricerca puntuale delle perdite occulte, sono stati recuperati circa 15 l/s, corrispondenti ad oltre il 50% delle perdite, il tutto senza il ricorso ad interventi di sostituzione massiva di condotte e allacci.

Sulla base dei costi di produzione, delle spese sostenute e del risparmio idrico e del risparmio idrico ed energetico previsto, è stato possibile stimare un Payback period di circa un anno.

2.4) Certificazione di Qualità ISO 9001

Il successo durevole delle organizzazioni che operano, come Abbanoa, in contesti complessi, può essere conseguito e mantenuto esclusivamente attraverso la capacità di soddisfare, nel lungo periodo ed in modo bilanciato, le esigenze e le aspettative dei clienti e degli altri portatori di interesse, la consapevolezza del contesto in cui l'organizzazione interagisce, una adeguata strategia d'azione, la gestione del rischio, l'incremento del capitale intellettuale, la gestione di obiettivi e di indicatori coerenti con la strategia perseguita, oltre che la realizzazione di miglioramenti ed innovazioni.

Per tali ragioni nel mese di settembre 2015 è stato avviato il percorso di certificazione ISO 9001:2015 sui seguenti processi:

- Progettazione, coordinamento e Direzione Lavori delle attività di sviluppo infrastrutture (Certificazione ISO 9001: 2015 conseguita nel marzo 2016);

- Gestione dei Clienti: contratto, variazioni contrattuali; gestione contatore, letture, manutenzioni e sostituzione gruppi di misura; gestione categorie tariffarie, fatturazione, incassi, rateizzazioni, reclami, gestione documentale e cartella digitale (Certificazione ISO 9001:2015 conseguita nell'aprile 2016).

Il vantaggio di prevedere la certificazione del processo di gestione del cliente risponde all'esigenza di supportare gli impegni assunti dal gestore nella carta dei servizi con procedure definite, accessibili e trasparenti idonee a generare un iter ed un output (la fatturazione dei consumi) che sia certificato.

Nel dicembre 2016 inoltre è stata confermata la Certificazione ISO 9001:2008 per il Laboratorio di Analisi Acque Idriche di Nuoro ed estesa la stessa Certificazione ai Laboratori di Analisi Acque Idriche di Sinnai e Sassari.

L'intendimento di certificare il processo di Progettazione, coordinamento e Direzione Lavori delle attività di sviluppo delle infrastrutture invece, risponde alla consapevolezza che il gestore ha del suo ruolo di soggetto attuatore qualificato di interventi di interesse pubblico, nella prospettiva di garantire maggiormente gli azionisti (proprietari delle stesse infrastrutture) circa il migliore dispendio di tutte le risorse necessarie alla realizzazione delle opere.

Il Sistema di Gestione Qualità per il Settore Progettazione e Gare Lavori Pubblici è stato implementato adottando 15 Procedure, 50 Moduli e 12 Strumenti di controllo ed intervenendo nel funzionamento organizzativo del Settore (con interazione interna ed esterna) e sui sub processi di:

- Pianificazione:
- Strumenti di controllo
- Gestione Risorse
- Gestione dei Fornitori
- Adozione KPI.

2.5) Progetto Acquisizioni

Abbanoa nel 2015 ha strutturato all'interno di un progetto speciale le attività relative alla presa in carico di strutture idriche non ancora inserite nel perimetro d'ambito del SII. Queste riguardano in primo luogo i Consorzi industriali (in particolare le ZIR) il cui passaggio al SII è obbligatorio ai sensi del D. Lgs. 152/06 e della L.R. 10/2008.

Nel giugno 2016, nell'ambito delle procedure inerenti la proposta tariffaria 2016 – 2019 (MTI-2), la Società ha presentato ad EGAS e AEEGSI, l'esito della ricognizione delle realtà gestionali ancora (e irregolarmente) escluse dall'ambito gestito.

Per ogni struttura sono stati calcolati nel dettaglio i costi operativi (OPEX new) e gli investimenti necessari per il raggiungimento dei livelli minimi di servizio.

La quantificazione è basata sulla consistenza delle infrastrutture idriche presenti. In molti casi, in assenza di una ricognizione puntuale delle opere, i dati utilizzati per ricostruire la consistenza sono quelli rinvenibili nel Piano d'ambito, nel Nuovo Piano regolatore degli acquedotti e nel Piano di tutela delle acque. Ulteriori dati mancanti sono stati ricostruiti per via parametrica per confronto con realtà simili appartenenti all'ambito gestito.

A ognuno degli asset costituenti la struttura da prendere in carico, sono stati applicati i corrispondenti costi medi di esercizio sostenuti da Abbanoa per la medesima tipologia strutturale.

Il progetto di acquisizione è articolato secondo un "protocollo standard" che prevede le seguenti fasi:

- Incontro preliminare
- Verifica documentale e in loco delle opere da acquisire
- Prove di funzionalità (es. quantificazione perdite idriche)
- Verifica condizioni di scarico delle attività produttive insediate nelle aree industriali
- Elaborazione e sottoscrizione stato di consistenza

- Elaborazione piano degli interventi

Qualora l'acquisizione riguardi anche reti con utenze allacciate, le attività includono:

- Censimento utenze
- Sostituzione contatori
- Stipula contratti di fornitura

Nel 2016 sono state prese in carico le seguenti strutture:

- ZIR Siniscola
- ZIR Tempio Pausania
- Comune di Ulassai
- Impianto di depurazione Unione Comuni Alta Gallura.

La tabella seguente riepiloga lo stato di avanzamento delle attività:

Soggetto	Interlocuzioni e preliminare	Sopralluogo preliminare	Acquisizione documenti	Verifica utenze produttive	Redazione stato di consistenza	Sottoscrizione stato di consistenza	Trasmissione piano investimenti	Acquisizione anagrafiche
ZIR Siniscola	Acquisito 2016							
ZIR Tempio Pausania	Acquisito 2016							
ZIR Predda Niedda - Sassari	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
ZIR Chilivani Ozieri	Si	Si	Si	Si	Si	No	SI	No
ZIR Macomer	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
ZIR Valle del Tirso - Ulà Tirso	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	N.N.
ZIR Pratosardo - Nuoro	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	N.N.
ZIR Iglesias	Si	No	Parz.	No	No	No	No	No
Consorzio Prov. Ogliastra - Tortolì	Si	Si	Si	No	Si	No	N.N.	No
Villaggio S'Ena e Sa Chitta - Siniscola	Si	Si	Si	N.N.	Si	Si	Si	Si
Villaggio Cala Lupo - Stintino	Si	Si	Parz.	Si	No	No	No	No
Villaggio Torre delle Stelle - Maracalagonis	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Imp. Depurazione CISA - Serramanna	Si	Si	Si	N.N.	No	No	No	N.N.
Imp. Depurazione UCAG - Tempio	Acquisito 2016							
Isola dell'Asinara - Porto Torres	Si	Si	Parz.	No	No	No	No	No
Comune di Nuxis	Si	Si	Parz.	No	No	No	No	No
Comune di S. Anna Arresi	Si	No	Parz.	No	No	No	No	No
Comune di Ulassai	Acquisito 2016							
Comune di Capoterra	Si	No	Parz.	No	No	No	No	No
Comune di Cheremule	Si	No	No	No	No	No	No	No
Borgata Pardu Nou (Solarussa)	Si	No	No	No	No	No	No	No
Murta Maria (Olbia)	Si	Si	Parz.	No	Parz.	No	No	N.N.
Cugnana Fiori	Si	Si	Parz.	No	Parz.	No	No	N.N.
Baia S. Reparata	Si	Si	Si	N.N.	Parz.	No	No	N.N.
Cala Sinzias	Si	No	No	No	No	No	No	No
Argentiera	Si	Si	Parz.	No	No	No	No	N.N.
PIP Siamaggiore	Si	Si	Si	Si	Si	Si	No	Si

N.N. : non necessaria

GESTIONE DEL PERSONALE

Nel corso dell'esercizio 2016 è stato portato a regime il modello organizzativo SO_2015, con il contributo della Società *Deloitte*, che ha posto le basi per la ridefinizione delle posizioni di responsabilità e per la rivisitazione generale della pianta organica. Questa attività ha indicato la strada per una migliore distribuzione delle risorse interne, con l'obiettivo di perseguire obiettivi di efficienza potenziando il livello di servizio al Cliente.

L'adozione del nuovo modello organizzativo con conseguente riequilibrio della pianta organica ha consentito il proseguimento degli interventi sul "mix qualitativo" degli organici: è continuato a calare il numero dei Dirigenti (-1 unità pari al 7,69%, oltre ad un distacco a lungo termine c/o partecipata regionale), è leggermente cresciuto il numero degli impiegati (+ 6 unità pari al 1%) e si è ridotto il numero degli operai (- 25 unità pari al 3,27%). Complessivamente il personale in forza al 31/12/2016 è pari a 1375 unità (- 20 unità pari al - 1,43% rispetto al 2015). Questo lavoro di riequilibrio della pianta organica è proseguito nel primo quadrimestre 2017 ed interesserà tutto l'esercizio.

Assessment delle risorse interne

Sul lato sviluppo delle risorse nel corso del 2016 è proseguita l'attività di assessment, che ha interessato ulteriori 110 risorse, che si aggiungono alle 77 già oggetto di intervento nel corso del 2015. Le attività relative all'assessment 2016 hanno riguardato:

- N. 2 - Quadri,
- N. 5 - 8° livello,
- N. 38 - 7° livello,
- N. 65 - 6° livello amministrativi.

Tale attività, che anche nel corso del 2016 è stata portata avanti dalla Società SCS mantenendo quindi inalterata la metodologia già utilizzata nel corso del 2015, ha consentito di esplorare il potenziale di dette risorse al fine di cogliere spunti di sviluppo manageriale, aiutando ad identificare e supportare le decisioni in occasione di alcuni passaggi di livello e a indirizzare le attività di formazione manageriale negli ambiti di fabbisogno emersi.

Sempre nel corso del 2016 è stato consolidato e perfezionato il lavoro sull'applicazione del sistema della *balance scorecard* che ha identificato gli indicatori di performance delle figure "apicali" assicurando l'equilibrio tra le prestazioni dei vari settori aziendali.

Nel corso del 2016, con la firma di un accordo sindacale il 10 marzo 2016 è stata varata la nuova organizzazione degli impianti di potabilizzazione, con utilizzo di tecnologie ("uomo a terra") che consentiranno una nuova turnazione orientata al massimo efficientamento interno delle risorse e una crescita professionale e di competenze nelle attività di manutenzione qualificata (WFM).

Sviluppo delle risorse umane

Per quanto riguarda il personale del ciclo attivo, è stato completato il "percorso di riconoscimento delle professionalità" che consiste nell'analisi della piena corrispondenza del mestiere svolto dalle risorse in azienda con il livello contrattuale di inquadramento. Tale attività ha permesso di meglio focalizzare la professionalità delle risorse portando all'adeguamento degli inquadramenti dove necessario ed alla identificazione di sovra inquadramenti sui quali si opererà gestionalmente nel corso del 2017. Sul tema è stato firmato un accordo sindacale nel primo quadrimestre 2016.

Formazione

Le attività di formazione hanno fatto registrare un numero complessivo di 21.311 ore, contro le 5924 del 2015. In particolare un numero cospicuo è stato dedicato alla formazione obbligatoria per la sicurezza (13.136 ore finanziate attraverso il Fondo Interprofessionale) - e all'aggiornamento/sviluppo delle competenze di mestiere. La formazione ha interessato il personale di tutti i settori aziendali, coinvolgendo 1.141 risorse, su corsi finalizzati

all'acquisizione di competenze conseguenti alle innovazioni tecnologiche apportate in azienda (es. WFM) e finalizzati alla riqualificazione del personale. Di seguito le materie:

- Sistema Operativo Siris,
- Formazione obbligatoria sulla Sicurezza,
- formazione finalizzata alla certificazione di qualità (Introduzione all'utilizzo degli Strumenti di Pianificazione e Monitoraggio; Introduzione ECM Alfresco; Corso Introduzione Sistemi di Qualità)
- D.Lgs 231/2001 - Resp. Apicali SO 2015
- Progetto Work Flow Management (WFM) Formazione degli operatori della Struttura Billing
- Applicativo Geocall Wfm Aggiornamento Formativo
- Progetto formativo responsabili FO distrettuali emissione piani di rientro
- Progetto formativo Rettifica Fatturazione – ciclo attivo
- Introduzione al Protocollo Unico Integrato Ciclo Attivo, Dematerializzazione dei documenti e implementazione della Cartella Cliente Digitale
- Progetto Formativo SIRIS Distribuzione
- Metodologia pianificazione monitoraggio e controllo di progetti (2 edizioni)
- Tecniche di Project Management
- WFM - Formazione key user settori Distribuzione-Potabilizzazione-Sistemi Tecnologici
- WFM - Formazione Key User e Pianificatori Settore Misure
- Progetto Formativo Operatori Letture - Settore BILLING - UTILIZZO PALMARE
- Progetto Formativo Conciliatori Interni ed Esterni
- Corso di Formazione "Nuovi Meccanismi dei Certificati Bianchi"
- Deontologia Professionale Ingegneri
- La pianificazione, la progettazione e la realizzazione di un corretto procedimento espropriativo
- Progetto Formativo SIRIS Reclami

Selezioni

Nel corso del 2016, ad esecuzione del piano aziendale di inserimento del personale, si sono concluse n. 9 procedure selettive (di cui 6 a evidenza pubblica e 3 ex art.11 del Regolamento per la Selezione del Personale) con la contrattualizzazione di n. 38 unità assegnate ai seguenti settori aziendali:

- Progettazione gare LLPP
- Servizi legali
- ICT
- Sicurezza
- Finanza incassi e crediti

Nel corso del 2016 il personale dipendente ha subito un decremento 20 unità personale dipendente, come conseguenza dei primi interventi sul "mix qualitativo" degli organici sopra descritto cui si è unito un decremento del ricorso al lavoro somministrato pari al 58,27%.

SISTEMI INFORMATIVI

Le linee di azione secondo cui si sono articolate le attività del settore nel corso dell'esercizio sono state:

- Sviluppo e razionalizzazione dell'architettura applicativa dei sistemi informativi aziendali;
- Attivazione del servizio di Business Intelligence;
- Rinnovo tecnologico e potenziamento infrastruttura;
- "Governance" ICT.

1. Sviluppo e razionalizzazione dell'architettura applicativa dei sistemi informativi aziendali

I progetti che hanno determinato la maggior incidenza in termini di razionalizzazione dei sistemi informativi sono stati il progetto Siris e il progetto WFM.

Progetto Siris - Con l'unificazione della gestione dei dati sulla piattaforma Siris è stato possibile dismettere da Dicembre 2015 l'uso del sistema Logos per la gestione del ciclo attivo. Nella circostanza, sono state dismessi gli applicativi per la gestione delle commesse e per la gestione dei reclami anche se quest'ultima applicazione supporta ancora, parzialmente, attività di conciliazione. Nel corso del primo semestre 2016, oltre a perseguire la messa a regime del processo di fatturazione, è stata realizzata la fase 2 del progetto di migrazione relativa a tutte le attività necessarie per consentire la ripresa dell'operatività del settore Finanza, Incassi, Gestione Crediti. In particolare sono state eseguite:

- migrazione solleciti di 1° e 2° livello per consentire la ripresa delle attività di sollecito regolamentare;
- migrazione delle note interruttrive di prescrizione;
- estensione dell'uso dei piani di rientro a tutta la base dati.

Per la prima volta è stato possibile, procedere su base dati unificata, alla elaborazione, articolata per servizi idrico, fognatura, depurazione e quota fissa, a saldo e a rateo, per fascia tariffaria dei metri cubi di competenza, con relativa valorizzazione in euro per il calcolo dei ricavi di competenza e delle fatture da emettere.

Infine per i sotto-progetti, in ambito al progetto Siris, afferenti al Ciclo Passivo, Ciclo Produttivo, Programma Investimenti, Risorse Umane, Sistema Contabile, Fiscalità, Finanza, Amministrazione e Bilancio, Controllo di Gestione, bloccati da Settembre 2014 su richiesta della stazione appaltante, è stato rimosso ad Aprile 2016 lo stato di sospensiva come conseguenza del consolidamento del processo di fatturazione a valle della migrazione dati eseguita a Novembre 2015.

Nella seconda parte del 2016 è stata migliorata l'integrazione tra il sistema di gestione del protocollo e la piattaforma del ciclo attivo, è stato rilasciato il modulo CRM integrato con il protocollo e la piattaforma di call center, è stato rilasciato il nuovo modulo di gestione dei mandati Sepa per l'acquisizione degli stessi diretta da clienti e trasmissione a banca secondo i tracciati definiti da normativa interbancaria.

A Dicembre 2016 è stato rilasciato in produzione il Sistema contabile e la gestione del magazzino Siris ed è stato possibile pertanto dismettere i moduli logos corrispondenti, raggiungendo pertanto l'obiettivo di affrancarsi completamente da una piattaforma non più supportata dal produttore.

Nell'ambito del progetto Siris, nel corso del 2016 le relazioni tecnico-commerciali tra stazione appaltante e il fornitore Vitrociset mandatario dello RTI, si sono progressivamente deteriorate, a partire dal mancato chiarimento di tutti i profili contrattuali, atteso a febbraio 2016 e con esso la definizione delle modalità di erogazione del servizio di assistenza applicativa. Per tutto il 2016 le necessità di intervento sull'applicativo hanno risentito del mancato pronto intervento da parte del fornitore a fronte di "incidenti Ict" riscontrati nell'uso dell'applicativo in esercizio; il mancato pronto intervento è stato determinato sostanzialmente da divergenze sulle responsabilità di comportamenti del software rilasciato in esercizio, dovuti, secondo la stazione appaltante, in buona parte a difetti del sw fornito e invece ritenuti conseguenti alla mancata esecuzione del piano di bonifica sui dati migrati secondo il fornitore. I rapporti tra le parti si sono ulteriormente aggravati a causa del mancato riscontro a fronte di specifiche richieste d'offerta per adeguare il sistema informativo alle esigenze determinate dalla normativa sulla c.d. Qualità Contrattuale e per i solleciti necessari ad ottenere offerta per manutenzioni evolutive atte a supportare i processi di gestione delle ingiunzioni fiscali e di "Dunning", a cui l'azienda non ha ritenuto opportuno dare corso con lo RTI.

Nel mese di dicembre 2016 è stata data disdetta del servizio di presidio e manutenzione sistemistica e portato lo stesso "in-house". A febbraio 2017 è stata determinata la risoluzione per inadempimento del contratto di fornitura del progetto Siris con lo RTI .

A seguito del provvedimento di risoluzione, Abbanoa ha svolto le necessarie operazioni finalizzate alla predisposizione dello Stato di Consistenza dei Lavori ai sensi dell'art. 138 d.lgs. 163/2006.

Allo scopo si è provveduto a:

- inibire ogni intervento dello stato di fatto del sistema;
- ordinare i documenti ufficiali di gestione del progetto;
- esecuzione dell'Assessment per determinare ambito e conformità di quanto finora realizzato dal fornitore;
- affidare incarico a fornitori e/o altri operatori per il mantenimento e/o garanzia di funzionamento di quanto installato per singoli e specifici interventi sul "ciclo attivo".

In data 03.03.2017 Abbanoa ha invitato Engineering Ingegneria Informatica S.p.A, in quanto seconda classificata nella graduatoria dell'appalto n. 64/A del 12.11.2010, a partecipare ad una riunione tecnica convocata per la data del 06.03.2017 nella quale è stata formulata la richiesta di intervento in ragione del reale stato di fornitura.

In data 08.03.2017 Engineering Spa ha accettato con riserva l'incarico in ragione del reale stato della fornitura che sarà definito solo dopo l'attività di Assessment finalizzata alla definizione di ambito e conformità.

L'output finale dell'attività di assessment di Engineering ha lo scopo di presentare un progetto esecutivo con il duplice obiettivo di:

- i) garantire la continuità di servizio pubblico mantenendo in esercizio le parti software rilasciate (ciclo attivo, contabilità, magazzino)
- ii) completare il progetto nel migliore tempo possibile ed il maggiore contenimento del danno subito dalla società.

Engineering ha presentato in data 13 giugno 2017 il progetto esecutivo che è al vaglio del responsabile del procedimento.

2. Progetto Work Force Management

Tra le attività progettuali che hanno inciso sulla architettura del sistema informativo aziendale è da segnalare la realizzazione del progetto WFM (Work force management) che ha permesso di gestire gli ordini di lavoro per gli interventi sui punti di erogazione, dotando gli operatori di campo di appositi palmari su cui, tramite integrazione con l'applicativo Siris, vengono trasferiti gli ordini di intervento. L'introduzione di questa soluzione ha permesso di sostituire l'uso dell'applicativo della gestione commesse di intervento (Flos) e di estendere il supporto informatico al processo di gestione della manutenzione impianti. Il suo completamento consente la gestione degli ordini di lettura dei contatori e la conseguente dismissione del sistema basato su applicativo lektor con il relativo sistema di archiviazione delle foto di lettura contatore.

3. Attivazione del servizio di Business Intelligence

Nel corso del 2016 è stata attivata una linea di servizio che tramite la creazione di un sistema di *data warehouse* aggiornato 3 volte nell'arco della settimana lavorativa con i dati del sistema di produzione Siris, permette di disporre di analisi e report su aspetti rilevanti dei processi aziendali afferenti a clienti, contratti, punti di erogazione, letture, fatturato, reclami, solleciti, ecc..

La disponibilità dei dati consente la generazione di informazioni per indirizzare in modo mirato iniziative di miglioramento gestionale. Dal punto di vista ICT l'attivazione della linea di servizio atta ad evadere le richieste di informazioni dai sistemi aziendali ha consentito di costituire il "fabbisogno di competenza" su questa pratica per la quale sono richieste e apprezzate

professionalità specifiche, consentendo di indirizzare internamente competenze esistenti da accrescere ulteriormente.

4. Rinnovo tecnologico e potenziamento infrastruttura

Rinnovo parco postazioni di lavoro

Sono proseguite le attività di rinnovo tecnologico delle postazioni di lavoro con dismissione di pc obsoleti e con sistema operativo fuori manutenzione. L'attenzione posta a questo piano di azione genera benefici per quanto riguarda la riduzione delle vulnerabilità dell'infrastruttura a fronte di incidenti di sicurezza e/o attacchi informatici nel caso di esposizione della postazione a siti internet.

Aggiornamento/potenziamento sistemi

Sono stati mitigati rischi sulla conservazione dei dati con la conclusione di progetto specifico che ha consentito di ridondare il sistema di "storage" relativo a servizi critici (posta elettronica, aree condivise, ecc.).

E' stato aggiornato il server di posta interno Exchange 2007 con un nuovo sistema Exchange 2013 in quanto il sistema Exchange 2007 era andato fuori produzione e non garantiva la necessaria affidabilità e sicurezza. Tale attività ha comportato la migrazione di tutte le caselle di posta interne nel nuovo server (circa 1900 caselle postali per un totale di 5 TByte)

Razionalizzazione linee e nuove connessioni per impianti per progetto wfm ; potenziamento banda per internet

Il progetto di Work Force Managemnet (WFM) ha richiesto l'utilizzo di dispositivi informatici durante le attività di manutenzione degli impianti di potabilizzazione. Poiché 23 impianti non erano collegati con la rete intranet Abbanoa e non erano raggiunti da connettività via rame ne coperte da connettività via wireless (GPRS, 3G), il settore ICT ha provveduto a progettare e realizzare con Fastweb una rete satellitare che permettesse il collegamento dati di tutti i 23 impianti di potabilizzazione con la rete intranet Abbanoa.

Il progetto WFM eroga un servizio di organizzazione delle squadre di lavoro attraverso un applicazione offerta da Engineering Spa nei propri datacenter remoti. Pertanto, è stata analizzata la banda internet necessaria e dimensionate adeguatamente (da 10Mbit a 30 Mbit) le linee dati internet utilizzate da Abbanoa.

Connessione in fibra ottica

All'interno dello stesso progetto di dimensionamento delle linee dati, sono state realizzate connessioni in fibra ottica da 10Mbit tra le sedi di Cagliari e con gli uffici principali provinciali per rendere più agevole e fluido l'utilizzo delle applicazioni aziendali da parte dei dipendenti situati negli uffici sopracitati.

Soluzione per archiviazione pec

E' stato acquisito un nuovo sistema che permette con un unico software la gestione integrata di tutte le pec aziendali. Il sistema consente la gestione multi account e multi provider in unico ambiente di lavoro con invio multiplo e tracciatura automatica degli esiti rendendo più agevole e sicuro l'utilizzo delle mail certificate.

5. "Governance" ICT

In questo ambito sono state indirizzati alcuni dei rilievi che nel corso di audit sul sistema di Qualità aziendale erano stati rivolti al settore ICT; tra questi in particolare l'assenza di documenti comunemente in uso per la gestione di ambiti ICT: politiche sicurezza; registro assets; gestione documentata incidenti; criteri di sicurezza, acquisizione e attuazione dei servizi manutenzione.

Nel corso del 2016 sono stati emessi i seguenti documenti:

- Linea Guida Sicurezza informatica;
- Regolamento per l'uso delle dotazioni IT agli utenti;
- Procedura di gestione degli incidenti applicativi e delle Service Request;

- Istruzione operativa per l'archiviazione documenti su repository centralizzato.

Il rilascio della procedura di gestione degli incidenti applicativi è seguito all'aggiornamento della piattaforma software per la registrazione degli incidenti ICT che ha permesso di migliorare notevolmente la visibilità e la gestione degli incidenti in modo da riferirli ai servizi che vengono resi disponibili dal settore ICT (Catalogo dei servizi).

Viene inoltre tenuto e aggiornato periodicamente il registro degli assets ICT inteso come sistemi di elaborazione, apparati di sicurezza e postazioni di lavoro.

ATTIVITÀ DI INFRASTRUTTURAZIONE INDUSTRIALE E INVESTIMENTI

Il presidio del processo di progettazione, affidamento, realizzazione e monitoraggio di interventi finanziati inerenti le infrastrutture del servizio idrico integrato (reti ed impianti in genere) è assegnato come missione al Settore Complesso Progettazione Gare Lavori pubblici (PGL). Il Settore è organizzato in Unità di Business, a ciascuna delle quali è assegnato un pacchetto di interventi, distinti o per tipologia di interventi (per quelli già in fase avanzata), o per tipo di finanziamento (es. CIPE 60, CIPE 27 ex CIPE 62, Delibera 20, ecc.) cui ricade la responsabilità di mettere in atto tutti gli adempimenti necessari per dar corso all'attuazione degli interventi, affidati alle varie U.B..

Per ciascuna unità di Business è stato determinato il fabbisogno di Responsabili del Procedimento e di Assistenti al Responsabile del Procedimento e poiché tale fabbisogno non era in alcun modo (neanche con reimpieghi e riqualificazioni) soddisfabile con risorse interne, si è reso necessario avviare una selezione con evidenza pubblica, finalizzata alla formazione di una graduatoria di personale idoneo, valida per il prossimo biennio, da reclutare con contratti a tempo determinato. Tenuto conto che per l'espletamento delle selezioni bandite era prevedibile un tempo tecnico non inferiore ai 90 giorni, nelle more dell'espletamento della stessa, si è provveduto all'esecuzione di due selezioni urgenti. Le prime assunzioni di personale sono avvenute nel novembre 2015, mentre l'intera procedura di selezione si è completata nel marzo 2016 con l'assunzione di n. 9 risorse assegnate al Settore PGL.

La nuova organizzazione aziendale di Settore ha consentito di dare un impulso alle varie U.B. col conseguimento di numerosi risultati, i più importanti dei quali sono riassunti qui di seguito:

1. UB CIPE 60/2012:

- Raggiungimento dell'OGV (obblighi giuridicamente vincolanti) dell'intervento "Completamento schema fognario depurativo "S. Antioco" (n.306 PRRA) - Impianto di depurazione".
- Completamento ed approvazione progettazione definitiva dei seguenti interventi:
 - ✓ Adeguamento Schemi Fognario-depurativi gravanti sul lago Omodeo;
 - ✓ Adeguamento schema fognario depurativo n° 223 - Nucleo ind.Tortoli-Arbatax;
 - ✓ Adeguamento sezione di pretrattamento e ingresso reflui depuratore Is_Arenas;
 - ✓ Adeguamento funzionale e potenziamento dell'impianto di depurazione urbano di San Teodoro;
 - ✓ Completamento funzionale del depuratore urbano OLBIA.
- Completamento ed approvazione progettazione esecutiva dei seguenti interventi:
 - ✓ Adeguamento sezione di pretrattamento e ingresso reflui depuratore Is_Arenas.

2. UB CIPE 27/2015 (ex Delibera 62/2011):

- Raggiungimento dell'OGV dell'intervento "Potenziamento dell'impianto di potabilizzazione di Sili - Oristano";
- Pubblicazione dell'appalto per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori di "Completamento Schema n.3 Casteldoria - condotte per Sedini, Bulzi, Perfugas e Laerru", previa acquisizione della progettazione definitiva in sede di offerta, che ha consentito il raggiungimento dell'OGV al 30.06.2016;

- Completamento della progettazione preliminare di n.2 interventi di "Riassetto lavori di interconnessione col potabilizzatore di Torpé - Realizzazione della dorsale centrale e sud-nord" per un importo complessivo di finanziamento pari a € 22.000.000,00 + I.V.A., che ha consentito l'appalto degli stessi entro il mese di marzo 2016 e comunque entro la data del 18.04.2016, al fine del raggiungimento dell'OGV al 30.06.2016;
- Completamento della progettazione preliminare e definitiva di n.11 interventi di "Efficientamento reti idriche" per un importo complessivo di finanziamento pari a € 37.300.000,00 + I.V.A., che ha consentito l'avvio delle procedure d'appalto degli stessi entro il mese di aprile 2016 ed il raggiungimento dell'OGV al 30.06.2016;
- Stipula di 10 contratti d'appalto per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori di "Efficientamento reti idriche" ed avvio delle relative progettazioni esecutive entro il mese di dicembre 2016.

3. UB Mutuo PRS:

- Superamento dell'obiettivo di tiraggio finanziario stabilito nella convenzione di affidamento, con esecuzione di lavori per un ammontare complessivo di 8,9 M€ entro il mese di settembre 2016, pari al 105% dell'importo corrisposto da RAS in termini di anticipazione.

4. UB Depurazione:

- Approvazione progettazione definitiva dell'intervento "Completamento dell'impianto di depurazione centralizzato al servizio dei Comuni di Milis, Narbolia, S.Vero Milis e Seneghe DEPURATORE".
- Approvazione progettazione esecutiva dell'intervento "Schema PRRA n.262 "Ortacesus": Completamento del sistema per la raccolta e depurazione dei reflui dei comuni situati a monte della traversa di Monastir - Completamento imp. depurazione".
- Approvazione progettazione esecutiva dell'intervento "Adeguamento schema fognario depurativo n° 37 - Thiesi depuratore".

5. UB Interventi nuovi/Transito:

- Adeguamento della progettazione definitiva dell'intervento "Risanamento ambientale del bacino idrografico del fiume Coghinas mediante esecuzione di un sistema fognario depurativo. Schema 65 Valledoria – Impianto di depurazione Primo lotto
- Completamento progettazione preliminare dell'intervento di "Acquedotto Schema n.12 – Temo. "Lavori di sostituzione di due tratti di adduttrice nei rami Barasumene-Monte Contra e Monte Contra - Bosa Centro".

6. UB CIPE 79:

- Istruttoria di 34 interventi del settore idrico e fognario a valere sui fondi FSC 2007/2013 di cui alla Delibera CIPE n. 79/2012 affidati dall'Ente di Governo d'Ambito della Sardegna ad Abbano spa in qualità di soggetto attuatore con convenzione rep. 14/2016 del 06.07.2016 per complessivi € 24.051.243,00.

Dei suddetti interventi i seguenti risultano in fase di progettazione:

- ✓ S11_005 – Pattada – Adeguamento schema fognario depurativo n. 104 Pattada.
- ✓ S11_011 – Narcao – Adeguamento dello schema fognario depurativo n. 312.
- ✓ S11_013 – Carbonia (Loc. Barbusi) – Adeguamento schema fognario depurativo n. 301.
- ✓ S11_014 – Perdaxius (Loc. San Leonardo) – Adeguamento schema fognario depurativo n. 314.
- ✓ S11_015 – Arbus Torre dei Corsari - Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettropompe, impianto elettrico) per ripristino piena funzionalità (Schema n.280 PTA).
- L'intervento S10_001 per "Manutenzione straordinaria e adeguamenti negli impianti di potabilizzazione di Taddore, Sos Canales, Posada" è in fase di esecuzione.
- I restanti interventi risultano in fase di affidamento dei servizi di ingegneria e di pubblicazione gara per fornitura in opera.

Altre attività di Settore:

- Programmazione di n. 21 interventi ritenuti urgenti finanziati con la DCS 20/2012, di cui al programma stralcio per la rimodulazione del programma interventi ex DCS 20/2012 approvato con Deliberazione del Comitato Istituzionale d'Ambito n.23 del 20/07/2011, per un importo complessivo di € 23.885.412,25. Il Disciplinare tecnico-amministrativo per la realizzazione con finanziamento pubblico dei suddetti interventi, la cui attuazione è stata affidata ad Abbanoa spa, è stato siglato con EGAS in data 21.12.2016.
- Programmazione di n. 15 interventi ritenuti urgenti da finanziare con i fondi POR FESR 2014/2020 – Azione 6.3.1 – per un importo complessivo di € 29.670.000,00.
- Avvio e messa in campo di tutte le attività necessarie per la predisposizione di un Sistema di Qualità che hanno consentito l'ottenimento della certificazione di qualità di tutto il processo di progettazione e gare lpp.
- Espletamento di tutte le attività del Settore nel rispetto delle procedure del suddetto Sistema di Gestione Qualità aziendale.

§§

Ciclo produttivo

Il Servizio Idrico Integrato viene erogato attraverso una serie di attività complesse, che devono essere effettuate nel rispetto di un quadro normativo e regolamentare strettamente vincolante, alcune direttamente connesse alla qualità del servizio e quindi all'operatività quotidiana, altre di supporto, legate agli aspetti di progettazione, gestione delle Risorse Umane, modalità di forniture ed ai rapporti con le istituzioni. Tali attività richiedono assetti organizzativi complessi e regole di azione codificate.

La riorganizzazione del Servizio Idrico Integrato perseguita da Abbano si pone l'obiettivo di miglioramento del livello di servizio reso all'utenza mantenendo al contempo l'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario della società; tale obiettivo è stato delineato nel piano di ristrutturazione aziendale presentato dalla Regione Autonoma della Sardegna alla Commissione Europea e da questa approvato il 31.07.2013.

Si illustrano di seguito le principali funzioni aziendali e le attività svolte.

§§

Ciclo passivo

Con riferimento allo svolgimento delle attività industriali necessarie all'erogazione del servizio idrico integrato, ovvero di captazione, adduzione potabilizzazione e distribuzione di acqua potabile e di convogliamento e depurazione delle acque reflue di seguito viene descritto l'andamento della gestione delle strutture organizzative coinvolte.

POTABILIZZAZIONI

Anche nel 2016 il Settore Complesso Potabilizzazione (di seguito Potabilizzazione) è stato interessato da una serrata attività di sviluppo del funzionamento organizzativo, focalizzata sul rafforzamento delle attività manutentive ordinarie e straordinarie impiantistiche anche nel rispetto degli accordi sottoscritti con le RSU e le OO.SS. Regionali e Territoriali di Categoria.

Le attività si sono articolate sulle seguenti linee di azione:

- Sviluppo e razionalizzazione della gestione delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria
- Rinnovo tecnologico e potenziamento infrastrutture
- "Governance" Settore Produzione

Inoltre, sono stati predisposti gli atti per le due grandi gare per forniture reagenti chimici e smaltimento fanghi che hanno permesso di attivare, nel 2017, contratti annuali.

Sviluppo e razionalizzazione gestione attività manutentive

Nel 2016 il Settore Complesso Potabilizzazione ha avviato con successo e portato a regime la gestione automatizzata e codificata delle attività di manutenzione ordinaria con specifico software di sistema, il Work Force Management (WFM), che ha permesso di gestire le attività di manutenzione degli impianti di potabilizzazione con ordini di lavoro per gli interventi emessi attraverso dispositivi informatici. Lo strumento di WFM consente di generare, pianificare e monitorare l'esecuzione di tutte le operazioni manutentive (Ordini di Lavoro) preventivamente identificate in specifici piani di manutenzione predisposti per ciascun impianto di produzione. Gli interventi eseguiti complessivamente nel 2016 sono stati oltre 14.000.

MACROAREA	MANUTENZIONI ESEGUITE
Nord	3.416
Centro	5.027
Sud	6.043
TOTALE	14.486

Nel 2016 sono state eseguite manutenzioni straordinarie, anche con l'impiego di ditte specializzate esterne, attraverso interventi specifici, articolati negli impianti indicati nella tabella sotto riportata.

Macroarea	IMPIANTI DI PRODUZIONE
Nord	Agnata (Arzachena), Truncu Reale (Sassari), Bidighinzu (Bessude), Pedra Majore (Sedini), Castelsardo, Monte Agnese (Alghero)
Centro	Pattada, Sos Canales (Buddusò), San Giovanni (Posada), Fruncu e' Oche (Siniscola), Marfilì (Siniscola), Budoni, La Runcina (San Teodoro), Lu Frailì (San Teodoro), San Teodoro, Taddore (Galtellì), Janna e' Ferru (Mamoiada), Villagrande, Torrei (Tonara), Sili (Oristano)
Sud	San Michele (Cagliari), Simbirizzi (Quartucciu), Sestu, Corongiu (Sinnai), Sarroch, Punta Gennarta (Iglesias), Bau Pressiu (Nuxis), San Giovanni Suergiu, Is Barrocos (Isili), Pranu Monteri (Villanovatulo), Perd'e Quaddu, (Isili), Mulargia (Goni), Donori, Villacidro, Sanluri, S. Antonio di Santadi

Rinnovo tecnologico e potenziamento infrastrutture

Nel 2016 è stata portata a termine l'esecuzione dei lavori (attualmente in fase di collaudo) relativi ai seguenti interventi di manutenzione straordinaria finanziati:

FINANZIAMENTO	IMPIANTO	TITOLO INTERVENTO
ID 2004 528a	Truncu Reale (Sassari)	Adeguamento e manutenzione straordinaria di vari impianti di potabilizzazione - Nord Sardegna - Impianto di "Truncu Reale" nuovo chiariflocculatore Sassari
ID 2005-1138	Bidighinzu (Bessude)	Adeguamento impianto di dosaggio disinfettanti e/o flocculante, manutenzione straordinaria delle opere elettromeccaniche, edili, idrauliche e miglioramento dei sistemi di misura, clorazione trattamento fanghi, dell'impianto di potabilizzazione Bidighinzu
RI_119a RI_119b	Agnata (Arzachena)	Schema n° 2 "Liscia" Adeguamento di alcune sezioni di trattamento dell'impianto di potabilizzazione del Liscia
OCGEI 437-15E	Agnata (Arzachena)	Schema n° 2 "Liscia" Realizzazione torrino di carico e impianto di sollevamento

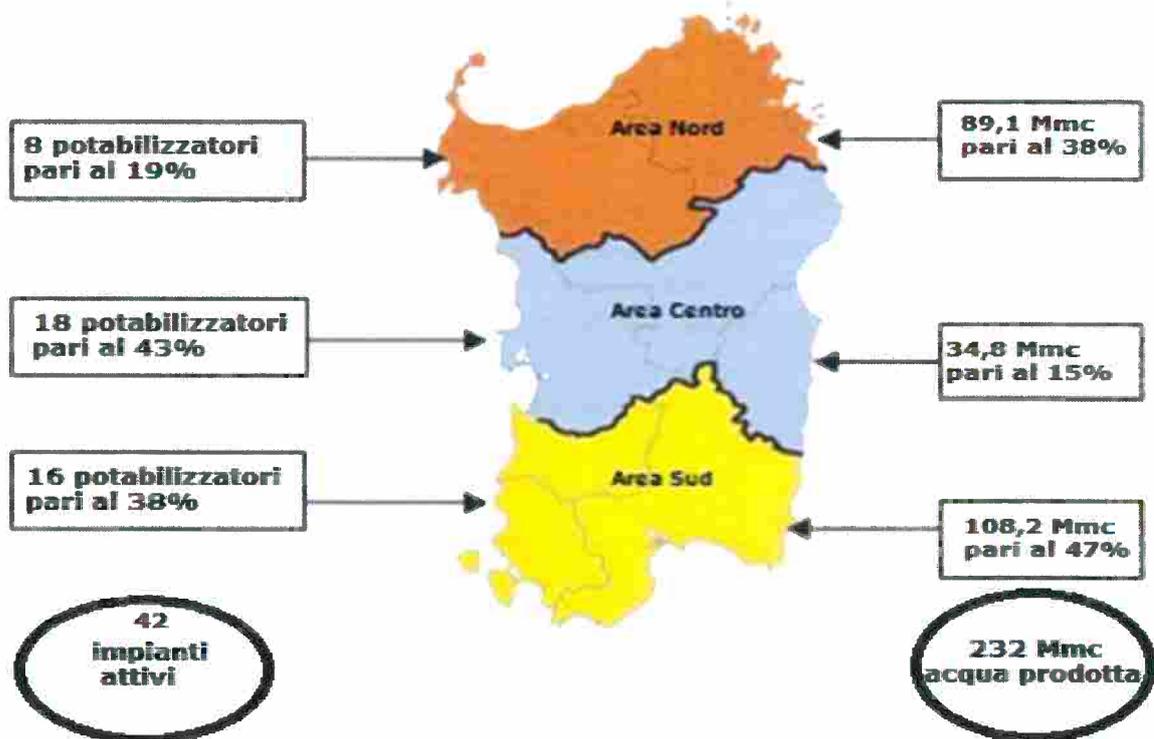
In particolare, nell'ambito dei lavori ID 2005-1138 eseguiti all'impianto di Bidighinzu sono stati rifunzionalizzati due chiariflocculatori e i filtri a sabbia, permettendo la costante produzione di acqua con parametri conformi alla norma. Di rilievo anche l'entrata in funzione di una nuova sezione di chiarificazione nell'impianto di Truncu Reale (Sassari) e di due chiariflocculatori e otto filtri a sabbia all'impianto Agnata Liscia (Arzachena).

Risultano infine consegnati i seguenti lavori, relativi ad interventi finanziati:

FINANZIAMENTO	IMPIANTO	TITOLO INTERVENTO
ID 2006-1160	Torrei (Tonara)	Adeguamento impianto dosaggio disinfezione/flocculazione, manutenzione straordinaria opere elettromeccaniche, edili, idrauliche e miglioramento sistema di misura, clorazione, trattamento fanghi, ecc. - Impianto potabilizzazione Torrei

Governance produzione

Attraverso la gestione dell'attività in 42 impianti di potabilizzazione (su un totale di 47, di cui 3 con semplice filtrazione) è stato prodotto un volume complessivo pari a circa 232 milioni di m3 di acqua da matrice grezza di origine superficiale (invasi), al netto della risorsa sottoposta a filtrazione e disinfezione.



Le non conformità registrate nell'acqua prodotta, accertate sia dal laboratorio interno che dagli organi di controllo, sono state rilevate per lo più negli impianti dell'area Nord, che nonostante gli interventi di manutenzione eseguiti manifestano significative criticità strutturali. Il trend di non conformità complessivo è in significativo miglioramento, i casi si sono ridotti, infatti, di circa il 15% rispetto al 2015 (dato riferito al totale dei giorni di non potabilità)

Sul fronte della gestione del sistema delle dighe, durante l'esercizio 2016, è stato regolarizzato l'invio all'Ufficio Tecnico per le Dighe dei bollettini mensili, delle asseverazioni semestrali, corredate dai diagrammi delle misure. Attraverso interventi specifici, realizzati da ditte specializzate sono state eseguite manutenzioni straordinarie sulle dighe.

Sulla diga di Rio Olai, la più rilevante come dimensioni e volume invasabile, sono stati realizzati diversi interventi di messa in sicurezza e ripristino del sistema di monitoraggio richiesti dall'Ufficio Tecnico per le Dighe fra cui:

- messa in sicurezza dei parapetti sul coronamento;
- ripristino della percorribilità all'interno del cunicolo inferiore, attraverso il ripristino del sistema di aggotamento e l'installazione del faro di illuminazione;
- riattivazione delle misure delle barre estensimetriche e clinometriche poste a valle diga;
- realizzazione di un sistema di convogliamento delle perdite a valle con la realizzazione di un sistema di misura affidabile.

Sulle dighe di Corongiu sono stati realizzati gli interventi di manutenzione straordinaria per la realizzazione di nuova palificata elettrica, il ripristino e la sistemazione della pista di accesso.

BILANCIO IDRICO

Per la predisposizione del Bilancio Idrico viene effettuata la misurazione di tutte le fasi del processo (la quantità d'acqua che entra nel potabilizzatore, le quantità prelevate da fonti, le quantità immesse nei serbatoi comunali). Mensilmente viene rilevata e trasmessa, dai settori Distribuzione e Potabilizzazione, la lettura di 2.303 misuratori, installati su larga parte delle infrastrutture idriche Regionali. Tali misure permettono la determinazione e la categorizzazione dei volumi impegnati nei vari segmenti del comparto idrico e un calcolo realistico del Bilancio

Idrico. Il numero delle letture, sufficiente ma non ottimale, sarà oggetto di un massiccio programma di integrazione e sostituzione.

Si evidenzia un consistente calo rispetto all'esercizio precedente dei quantitativi immessi in distribuzione (-4,6%;-12MMc), come riportato nella seguente tabella, il che conferma l'impegno dell'azienda ad una costante attività di monitoraggio e intervento nella riduzione perdite.

Volumi di bilancio idrico [mc]	Totale 2013	Totale 2014	Totale 2015	Totale 2016	D 2016-2015
Volume di risorsa grezza autoprodotta	24.941.955	20.397.286	21.671.396	19.707.915	-9,1%
Volume di risorsa grezza acquistata	230.180.131	230.388.150	222.412.609	219.839.094	-1,2%
Volume prodotto in impianti di trattamento	244.467.891	242.284.046	237.820.699	232.099.600	-2,4%
Volume pronto all'uso derivante da fonti locali	63.245.694	59.963.824	58.594.293	51.999.703	-11,3%
Volume di risorsa potabile acquistata	178.758	311.015	462.350	608.056	31,5%
Volume immesso in rete	272.646.404	267.392.798	263.340.538	251.283.084	-4,6%
Volume consegnato a bocca di serbatoio	2.285.780	1.898.011	2.020.668	1.840.759	-8,9%

DISTRIBUZIONE

Il sistema idropotabile della Sardegna è organizzato, secondo quanto previsto dal PRGA (Piano Regolatore Generale degli Acquedotti) del 1983 in 49 schemi acquedottistici (di cui 46 gestiti da Abbanoa) e prevede come fonti di approvvigionamento primaria l'utilizzo sia di fonti locali (pozzi e sorgenti), sulle cui acque viene eseguito un semplice trattamento di disinfezione, sia di acque superficiali che necessitano di un trattamento più spinto, operato negli impianti di potabilizzazione, variabile in ragione della qualità dell'acqua grezza in ingresso, prima dell'immissione nella rete idrica di adduzione e distribuzione.

Il NPRGA (Nuovo Piano Regolatore Generale Acquedotti), revisionato nel 2006, definisce l'assetto futuro, con orizzonte temporale il 2041, suddividendo il territorio regionale in 32 schemi acquedottistici, operando quindi una riduzione degli schemi rispetto ai 49 attuali.

L'acqua potabile immessa in rete, erogata cioè dai serbatoi cittadini nella rete di distribuzione (compresi i volumi forniti a bocca di serbatoio a 14 comuni), viene approvvigionata a partire da:

- risorsa derivata da fonti locali (pozzi e sorgenti) pronta all'uso (subisce solo un trattamento di disinfezione prima dell'immissione nella rete di distribuzione);
- risorsa grezza derivata da fonti locali (pozzi e sorgenti) che alimenta impianti di potabilizzazione (subisce un trattamento chimico-fisico al fine di renderla idonea all'immissione nelle reti di distribuzione);
- risorsa grezza derivata da acque superficiali provenienti da bacini di accumulo gestiti in proprio che alimenta impianti di potabilizzazione;
- risorsa grezza derivata da acque superficiali acquistata da terzi che alimenta impianti di potabilizzazione;
- risorsa potabile acquistata da terzi.

L'acqua potabile viene avviata attraverso le condotte di adduzione verso i serbatoi cittadini dai quali poi viene derivata per l'immissione nelle reti idriche di distribuzione locale fino alla singola utenza.

In totale le condotte adduttrici gestite da Abbanoa, hanno uno sviluppo di circa 4.300 km e prevedono tratti in pressione, impianti di sollevamento, vasche di disconnessione e partitori.

Dai serbatoi di accumulo l'acqua potabile viene immessa nelle reti di distribuzione, le quali hanno uno sviluppo totale di circa 7.700 km e, in funzione del grado di complessità, sono dotate di sollevamenti idrici, partitori, dispositivi di manovra manuali o automatici, ecc.

I reflui prodotti dalle utenze sono raccolti dai circa 6.400 km di rete fognaria urbana che può avere un funzionamento a gravità (per la maggior parte) o, dove necessario, in premente con l'inserimento di impianti di sollevamento fognario (circa 900 in tutto il territorio regionale) gestiti da Abbanoa mediante l'affidamento in appalto del servizio di conduzione e sorveglianza, che permettono di veicolare i reflui verso gli impianti di depurazione.

Il Settore Distribuzione opera eseguendo le attività di gestione delle reti (idriche e fognarie) e dei manufatti ed impianti di rilancio connessi, finalizzate a garantire il servizio idrico all'utenza ed il funzionamento delle reti fognarie fino al recapito al depuratore.

Fra le attività di competenza sono ricomprese le seguenti:

- misura dei volumi idrici immessi in rete dai serbatoi ed analisi del tasso di dispersione della rete del comune servito;
- monitoraggio delle reti adduttrici e di distribuzione (misuratori, serbatoi, sfiori, sfiati, scarichi, apparecchiature, ecc);
- interventi e pulizia delle reti adduttrici e distributrici, dei serbatoi e delle apparecchiature connesse, con mezzi aziendali e in appalto;
- interventi di riparazione e recupero delle perdite note e segnalate;
- campagne di ricerca di perdite occulte e tempestiva riparazione a partire dai comuni con minore efficienza e costi di produzione della risorsa idrica più elevati;
- sostituzioni di tratti di rete in budget assegnato a seguito di analisi costi/benefici sulla convenienza o meno tra riparazione e sostituzione;
- interventi su emergenze idriche e fognarie.

L'obiettivo di riduzione dei volumi idrici dispersi in rete, perseguito dal Piano di Ristrutturazione aziendale, viene attuato con differenti linee di attività:

- interventi di monitoraggio delle pressioni e portate, ricerca perdite, riparazione e sostituzione di tratti di condotte (a seguito di valutazione costi/benefici dell'intervento) nelle infrastrutture idriche di quei comuni in cui il bilancio idrico evidenzia dispersione elevata e, contestualmente, costi di produzione della risorsa alti;
- attivazione in esercizio di condotte nuove, realizzate dai comuni e non completate negli allacci con la dismissione delle vecchie condotte ammalorate.

Il principale strumento operativo per la realizzazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle reti gestite è costituito dal contratto di manutenzione conservativa delle reti.

Rispetto all'esecuzione di interventi a guasto ed emergenziali, cui si è ricorso in massima parte fino al 2014, nel 2016 si è operato per incrementare gli interventi di manutenzione straordinaria e puntato a sviluppare una maggiore capacità di programmazione di interventi mirati. Gli interventi eseguiti nel 2016 sulle reti idriche, consistiti prevalentemente in sostituzione delle tubazioni vetuste e nel rifacimento degli allacci, hanno avuto come obiettivo quello della riduzione delle dispersioni idriche e/o riduzione dei costi manutentivi di riparazione. Si è intervenuto sulle reti idriche di diversi comuni fra cui Arzachena, Tempio, La Maddalena, Ittiri, Ploaghe, San Teodoro, Budoni, Macomer, Sindia, Iglesias, Guspini, Sanluri, San Gavino, Senorbi, Assemini, Cagliari, Quartucciu, San Vito, Villacidro.

Interventi di manutenzione straordinaria sulle reti fognarie hanno interessato fra gli altri i comuni di Selargius, Villa San Pietro, Guspini, San Gavino, Tonara, Olbia.

Sono stati inoltre eseguiti lavori di riqualificazione su condotte adduttrici al servizio di diversi comuni tra cui Oristano, Ballao, Laconi, Nurri, San Basilio.

Nel comune di Oliena è stato eseguito un progetto pilota per gestione attiva delle reti, con obiettivo l'individuazione e l'eliminazione delle cause principali che determinano inefficienze nelle reti idriche. Fra le attività caratterizzanti il progetto vi è l'analisi delle pressioni, il monitoraggio continuo dei flussi immessi in rete e delle pressioni di esercizio, la

distrettualizzazione della rete. Il progetto ha avuto esito positivo relativamente all'attività di gestione attiva della rete e recupero risorsa.

Per il 2017 il Settore Distribuzione ha programmato l'esecuzione, in diversi comuni, di interventi di manutenzione straordinaria mirati alla riduzione delle portate disperse con conseguente riduzione dei costi di produzione, trasporto, sollevamento e distribuzione della risorsa, anche con interventi mirati a prevenire lo sfioro dei manufatti di accumulo e con l'introduzione di sistemi di monitoraggio e automazione. Alla programmazione di cui sopra si affianca quella di interventi con finalità di riduzione dei costi di manutenzione, o volti al superamento di problematiche di servizio, anche su condotte fognarie. E' inoltre programmato il completamento della installazione degli apparati di misura nelle infrastrutture di accumulo gestite.

DEPURAZIONE

Nell'anno 2016 è stata completata la riorganizzazione della struttura operativa del Settore Complesso Depurazione, in conformità delle previsioni del Piano di Ristrutturazione. La razionalizzazione conseguente ha permesso di ottimizzare le attività gestionali e focalizzarle su azioni manutentive e di recupero funzionale per la messa in sicurezza dei depuratori e dei sollevamenti che manifestavano criticità.

La gestione ha interessato 347 impianti di depurazione e 885 sollevamenti fognari. La situazione è in evoluzione grazie al completamento di alcuni schemi depurativi (tra cui lo schema Belvi - Aritzo che ha consentito la chiusura del depuratore singolo di Aritzo ed il convogliamento dei liquami al depuratore consortile di Belvi); l'acquisizione del depuratore consortile di Tempio; la dismissione dei vecchi impianti di depurazione di Pula e Scano Montiferro e l'attivazione dei nuovi impianti di depurazione. Alcuni di questi schemi verranno completati nel corso del 2017 con l'attivazione dello schema ex Delietto (schema 170 del PTA). Gli interventi eseguiti complessivamente nel 2016 risultano essere oltre 2791, tra manutenzioni e guasto delle apparecchiature elettromeccaniche, manutenzioni di opere civili, interventi gestionali ed investimenti finanziati con "Mutuo Regionale". Fra questi deve essere richiamato l'intervento per l'installazione su tutti i sollevamenti fognari del sistema di teleallarme che verrà integrato nel sistema gestionale aziendale.

Oltre agli interventi "gestionali" sono stati portati a compimento gli interventi programmati con il Programma degli investimenti; sono state completate le opere finanziate sul depuratore di Muravera ed avviate quelle sul depuratore di Palau.

Sono stati affrontati importanti criticità definendo le linee di intervento e lo start up delle attività su importanti impianti: Atzara - Sorgono, affidamento incarico, Valledoria ed Orosei con la definizione della scelta progettuale, l'avvio del cantiere per il completamento del depuratore di Isili.

Il miglioramento complessivo della gestione è riscontrabile dalla produzione complessiva di fango, smaltito per oltre il 98% con riutilizzo in agricoltura, e dalla situazione autorizzativa che vede 335 scarichi autorizzati (autorizzazioni espresse, in fase di rinnovo ed in fase di istruttoria), e solo 13 con scarico non autorizzato.

Le azioni effettuate hanno permesso di contenere a soli fatti sporadici, e spesso legati agli eventi atmosferici, i casi di sversamento, fatto che ha permesso anche grazie all'azione gestionale, l'ottenimento di importanti risultati sulla balneabilità delle coste della regione e il riconoscimento di numerose bandiere blu sulle coste sarde.

Sono stati affrontati aspetti legati alle autorizzazioni allo scarico ottenendo importanti risultati sulla applicazione corretta della norma che ha permesso di superare criticità quali quella su Alghero con le implicazioni conseguenti il riuso delle acque.

Una importante criticità irrisolta è costituita dalla presenza di eccessivi scarichi produttivi che, non rispettando le norme di riferimento, sono causa di disservizi a scapito dell'intera

collettività. L'azione di verifica e denuncia, con messa in mora dei soggetti interessati è continua sia per garantire la piena funzionalità dei depuratori, sia per il riconoscimento dei corrispettivi dovuti per il servizio reso.

Le attività definite sono parte delle azioni previste sul sistema impiantistico finalizzate al più generale aspetto del contenimento dei costi che vedrà nel 2017 l'esecuzione di interventi finalizzati al rinnovo delle componenti elettromeccaniche di impianti e sollevamenti, anche per il recupero e l'ottimizzazione di strutture che, a causa delle variazioni della popolazione servita, mostrano criticità e costi eccessivi dovuti a dimensionamenti non più adeguati.

§§

Ciclo attivo

Nella gestione del rapporto con il cliente sono di fondamentale importanza le attività amministrative inerenti la misurazione dei consumi, la fatturazione, la gestione dei reclami, il recupero del credito. Al 31.12.2016 le utenze gestite erano 716.110 comprendono tutte quelle attivate prima del 31.12.2016 e non cessate a tale data. Nel conteggio non sono incluse le utenze divisionali collegate a contratti di sub distribuzione (che includono principalmente le utenze condominiali) con servizio di riparto né quelle fuori ruolo, per le quali sono in corso le attività di regolarizzazione contrattuale e registrazione sul gestionale aziendale.

MISURE E FATTURAZIONE

Per il Ciclo Attivo il 2016 è stato caratterizzato dal consolidamento della metodologia della *Balanced Scorecard* e dall'esecuzione dei Piani di Azione di cui agli obiettivi strategici approvati dalla Direzione Generale.

Relativamente all'attività di misurazione dei consumi emerge soprattutto l'ulteriore incremento delle letture certificate da fotografia:

Dati principali di prestazione Misure

Attività	2011	2012	2013	2014	2015	2016	VAR 2016/15
Letture consumi con foto	131.029	642.724	1.200.064	1.283.770	2.048.304	2.398.422	350.118
Letture consumi con verbale	623.788	328.390	230.152	162.002	211.713	102.633	-109.080
Nuovi contatori installati	31.378	44.413	64.886	68.361	85.457	96.846	11.389
Slacci	772	1.919	1.558	1.251	5.576	3.479	-2.097
Censimenti	30.000	148.823	222.563	160.850	32.659	429	-32.230
Fuori ruolo	6.121	16.643	6.461	6.121	16.643	130	-16.513
Abusivi rilevati	0	1.917	1.601	708	608	855	247

Il quantitativo delle letture eseguite con verbale si riduce per l'avvio dell'importante progetto di digitalizzazione delle letture attraverso il WFM che ha consentito di superare la modalità di gestione cartacea;

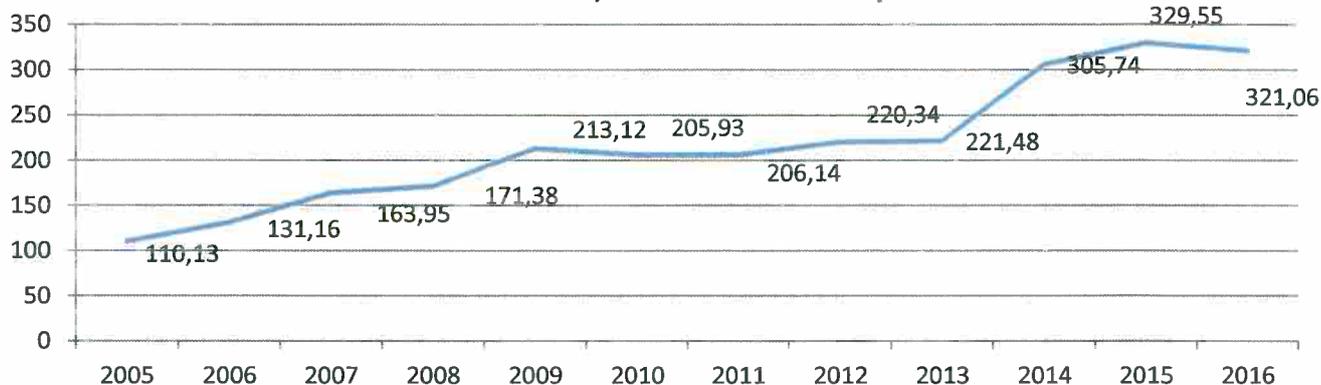
La riduzione del quantitativo dei clienti censiti e dei clienti fuori ruolo, è dovuto alla sostanziale conclusione, nell'anno 2015, dell'attività di censimento. Tale attività è stata indispensabile per l'individuazione degli utilizzatori di fatto del servizio (cd fuori ruolo).

Relativamente all'attività di fatturazione si evidenzia l'incremento del valore fatturato cui hanno contribuito le c.d. "emissioni speciali" (Fatture per Conguagli Regulatori/partite pregresse 2005 - 2011):

Fatturato (al netto di contributi std e di fatturazioni speciali). Valori in MC.

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Fatturato consumi, al netto emissioni speciali*	110,13	131,16	163,95	171,38	213,12	205,93	206,14	220,34	221,48	305,74	329,55	321,06
Var %		19%	25%	5%	24%	-3%	0%	7%	1%	38%	8%	-2,6%
Fatturato, comprese emissioni speciali	110,13	131,16	163,95	171,38	213,12	205,93	206,14	220,34	221,48	305,74	357,55	396,6
Var %		19%	25%	5%	24%	-3%	0%	7%	1%	38%	17%	11%

Fatturato consumi, al netto emissioni speciali



La performance di fatturazione ha portato anche all'incremento del numero di fatture (+34% rispetto al 2015) coerentemente con l'incremento del numero di giri letture delle utenze, passato da semestrale a quadrimestrale e a trimestrale per i Comuni ad alta densità abitativa. L'emissione di più fatture per il cliente, in media sino a 3,3 ha consentito la riduzione l'importo della fattura media che scende da € 183 a € 133.

Numero fatture emesse

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
N° Fatture emesse, al netto emissioni speciali	771.441	776.823	1.351.000	1.850.160	1.770.051	1.656.504	1.552.396	1.182.378	1.197.575	1.805.492	2.414.727
Variaz %		0,7%	73,9%	36,9%	-4,3%	-6,4%	-6,3%	-23,8%	1,3%	50,8%	33,7%

La gestione dei reclami

Di seguito la situazione relativa ai reclami pervenuti e trattati negli anni:

N. Reclami pervenuti e trattati

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Reclami pervenuti	n.d.	n.d.	17.335	30.871	32.951	26.428	18.717	10.216	15.615	20.677	19.472
Reclami trattati	n.d.	n.d.	6.317	15.356	14.226	16.662	18.641	26.794	20.774	19.689	20.538

Per quanto concerne la tipologia dei reclami pervenuti, la distribuzione è la seguente:

TIPOLOGIA RECLAMI PERVENUTI	Numero reclami pervenuti	% reclami pervenuti
Reclami-Consumo Doppio per Perdite Idriche Occulte	2.102	11%
Reclami-Consumo Elevato per Presunto Guasto Cont.	1.001	5%
Reclami-Contatore Illeggibile	95	0%
Reclami-Errata Data di Decorrenza	662	3%
Reclami-Errata Lettura del Contatore	2.079	11%
Reclami-Errata Matricola Contatore in Fattura	726	4%
Reclami-Erroneo Addebito Servizio Fognario/Depur.	754	4%
Reclami-Prescrizione	4.794	25%
Reclamo Generico	7.259	37%
Totale	19.472	

Si precisa che l'evasione del reclamo, nel 40% dei casi (circa), è legato alla verifica dell'utenza da un punto di vista sia amministrativo che tecnico. Pertanto il tempo di evasione è condizionato dall'esecuzione di una sequenza di attività strettamente connesse tra loro.

Una volta eseguita tale sequenza di attività, l'esito dei reclami può essere di accoglimento o di rigetto. Nel prospetto che segue viene esposta la ripartizione dei reclami evasi nel 2016 in base alla tipologia dell'esito:

ESITO RECLAMI CHIUSI	IMPORTO FATTURE CONTESTATE	% SULL'ESITO	% SULL'IMPORTO CONTESTATO
Fondato	18.707.811,08	32%	37%
Infondato	29.690.134,85	59%	58%
Irricevibile	1.906.079,59	5%	4%
Rinuncia	411.864,78	4%	1%
Totale	50.715.890,30	100%	100%

Il tempo medio di evasione dei reclami nell'anno 2016 è stato di 780 giorni, con un lieve miglioramento di - 7 giorni rispetto al 2015. Ciò è dovuto al fatto che nel 2016 è stato avviato il nuovo sistema informativo Siris che necessita, diversamente dal passato, del completo aggiornamento dell'anagrafica clienti per la chiusura del reclamo. Oltre ciò, nel 2016 sono state avviate delle attività di recupero massivo dei reclami pregressi. L'allineamento al corrente è previsto entro il 31/12/2017.

Conciliazione paritetica

Nel corso dell'anno 2016 sono state ricevute 2.055 domande di conciliazione. La media delle domande ricevute è di circa 170 al mese con una media di 298 conciliazioni chiuse al mese.

La segreteria di Conciliazione ha infatti convocato 3.580 commissioni di conciliazione.

Di seguito la distribuzione delle domande di conciliazione pervenute e le commissioni convocate per ogni Associazione dei consumatori.

Domande Pervenute 2016	
Associazione	Numero domande
Adiconsum	822
Adoc	164
Altroconsumo	40
Cittadinanzattiva	18
Codici	10
Confconsumatori	2
Federconsumatori	563
LA casa del Consumatore	20
MDC	45
UNC	59
Utente	312
Totale complessivo	2.055

Commissioni convocate 2016	
Associazione	Numero convocazioni
Adiconsum	2007
Adoc	147
Altroconsumo	44
Cittadinanzattiva	181
Codici	18
Confconsumatori	1
Federconsumatori	642
LA casa del Consumatore	19
MDC	38
UNC	129
Utente	354
Totale complessivo	3.580

Piani di rateizzazione

Per soddisfare le crescenti richieste di dilazione del debito da parte dei Clienti, l'Azienda nell'ultimo trimestre del 2016 ha semplificato la procedura di richiesta e concessione, prevedendo la possibilità di richiederle e ottenerle in tempo reale anche attraverso la rete degli Sportelli territoriali.

Questa innovazione procedurale ha consentito di emettere nel 2016 un numero di piani superiore a quello emesso nel 2015, recuperando il ritardo accumulato nei primi quattro trimestri, dovuto principalmente all'adozione del nuovo sistema informativo aziendale.

ANNO	COMPLETATI		NON RISPETTATI		IN CORSO		TOTALE EMESSI
2009	189	16%	999	84%	-	0%	1.188
2010	1.015	38%	1.684	62%	-	0%	2.699
2011	2.352	41%	3.358	59%	-	0%	5.710
2012	1.580	33%	3.173	67%	-	0%	4.753
2013	1.034	34%	1.934	64%	66	2%	3.034
2014	1.134	33%	1.710	50%	576	17%	3.420
2015	835	25%	1.098	32%	1.460	43%	3.393
2016	479	14%	836	24%	2.135	62%	3.450

Gestione e recupero del Credito

Nel corso del 2016 sono proseguite le azioni di recupero del credito nel rispetto delle procedure previste dal Regolamento del SII, seppure nei primi mesi dell'anno si sia registrato un rallentamento delle attività da ricondurre in parte alla migrazione dei dati dei Clienti sul nuovo software gestionale ERP Blu Siris e in parte alla cessazione del rapporto di lavoro del Credit Manager (marzo) e del Responsabile di Settore (settembre).

Le attività di sollecito hanno riguardato circa 53.000 Clienti in primo sollecito, per un importo di 92 M€, e circa 30.000 Clienti in secondo sollecito, per un importo di 61 M€.

I Clienti che sono stati interessati da azioni di sospensione della fornitura, a seguito di messa in mora conclusa, sono stati 6.700 per un valore di credito pari a 55 M€, selezionati dando priorità ai maggiori importi di insoluto (il credito medio soggetto a sospensione del servizio per Cliente è pari a 8.100 €).

Poiché l'utilizzo del solo strumento regolamentare (sollecito e messa in mora conclusa) nel tempo ha rivelato la sua inadeguatezza a garantire un coerente incasso del credito commerciale, la Società ha adottato una serie ulteriore di strumenti per il recupero, di tipo stragiudiziale e giudiziale.

In particolare, al fine di perseguire l'obiettivo di ridurre la morosità in tempi brevi, anche attraverso l'utilizzo di attività di tipo stragiudiziale, sono state predisposte, avviate e concluse le gare per l'affidamento in outsourcing di recupero crediti tramite attività di *dunning*. Sono state individuate 4 agenzie specializzate nel recupero dei crediti i cui servizi sono operativi da aprile 2017. Le azioni di recupero prevedono una prima attività di *phone collection* e contestuale trasmissione di un ulteriore sollecito ad adempiere al pagamento e un'attività di *home collection* presso il debitore, associate a servizi accessori quali l'acquisizione di dati mancanti (codice fiscale, partita iva, indirizzi per contatti) e la certificazione di eventi che possono condizionare il recupero del credito (certificati di morte, visure camerali) al fine di aggiornare e integrare il database gestionale o consentire ottimali successive azioni di recupero. Il portafoglio clienti assegnato alle agenzie di *dunning* include utenze cessate e utenze prive di codice fiscale e partita iva, sulle quali determinate azioni di recupero sarebbero prive di efficacia.

La Società ha inoltre ottenuto nel dicembre 2015 l'autorizzazione dal Ministero dell'Economia e delle Finanze di riscossione coattiva, mediante ruolo, dei crediti vantati nei confronti dei Clienti del SII. Lo strumento, cumulando in sé le caratteristiche proprie del titolo esecutivo e quelle

del precetto, consente di potenziare ed intensificare le azioni aziendali di recupero, oltre a ridurre notevolmente i costi rispetto a strumenti simili (come il decreto ingiuntivo).

Oltre alla riduzione dei costi, anche i tempi di conclusione del procedimento sono notevolmente inferiori (30 gg di tempo per il Cliente per il pagamento e 90 giorni di tempo complessivi per la Società per attivare le procedure esecutive di legge al fine della riscossione coattiva). Condizione per l'attivazione dello strumento è l'esistenza di un sollecito regolarmente notificato e ricevuto.

La procedura è pienamente operativa da settembre 2016 con progressione incrementale dei volumi lavorati. Sono stati trattati con lo strumento dell'ingiunzione fiscale 3.200 posizioni, per un credito complessivo di 20 M€ e un importo medio a Cliente di 18.000 €.

La Società ha inoltre proceduto ad individuare una unità organizzativa dedicata alla gestione del contenzioso attivo e passivo di natura commerciale, prevedendo quale altra azione di supporto al recupero il preventivo tentativo bonario per mezzo dei legali affidatari.

Il volume delle posizioni di credito lavorate attivando gli strumenti descritti (sospensioni della fornitura, ingiunzioni fiscali, solleciti nelle varie forme stragiudiziali) ha generato soprattutto nella fase iniziale un incremento (atteso e preventivato) dei contenziosi attivi e passivi, per effetto delle opposizioni alle ingiunzioni fiscali e per ricorsi ex 700 cpc per impedire le sospensioni per morosità.

Complessivamente nel corso del 2016 sono pervenute ca. 190 opposizioni alle ingiunzioni fiscali e 450 contenziosi passivi di merito e cautelare. Il dato non è comunque consolidato, considerato il recente avvio dell'attività. Nel corso dell'anno 2016 sono stati inoltre adottati gli atti di regolazione degli affidamenti, al fine di semplificare le procedure e consentire la gestione di un numero di posizioni crescente, mediante la programmazione ed elaborazione di due linee di accordi quadro (ingiunzione fiscale e procedimenti cautelari/merito) da assegnare con gara informale a differenti legali operanti nei circondari di Tribunale della Sardegna.

Le azioni congiunte dei vari strumenti adottati per il recupero del credito - dal sollecito, all'attività di dunning, all'ingiunzione fiscale sino alla sospensione della fornitura a seguito della messa in mora conclusa - oltre a garantire uno sviluppo degli incassi adeguato, forniranno anche un contributo fondamentale per relazionare i crediti e dunque programmare meglio le successive azioni.

§§

La Gestione 2016 nel bilancio di esercizio.

Il risultato economico dell'esercizio è positivo ed è pari a 8,620 € milioni, subisce un decremento di circa € 1,169 milioni rispetto all'anno precedente.

Situazione Economica

Di seguito vengono indicati nel dettaglio i valori relativi ai fatti ed accadimenti aziendali che hanno avuto effetti sul conto economico, con l'indicazione dei valori del periodo ed il confronto con quelli dell'esercizio precedente.

Valore della Produzione

Il valore della produzione di periodo ammonta a € 325,313 milioni in aumento rispetto al precedente esercizio di 56,847 M€ (+21%).

Ricavi delle vendite e delle Prestazioni

I ricavi delle vendite e delle prestazioni, sono pari a 287,99 M€. Nel complesso il valore dei ricavi fa registrare un incremento del 11%. Per la loro determinazione in coerenza con l'esercizio precedente si è tenuto conto della regolazione del sistema tariffario introdotto dall'AEEGSI, con la delibera n. 643/2013/R/IDR che ha introdotto il Metodo Tariffario Idrico, MTI, per gli anni a partire dal 2014. L'impianto della delibera è stato confermato con la successiva delibera 664/2015/R/IDR per il periodo regolatorio 2016 – 2019 (MTI2). La delibera sulla base del principio del "full cost recovery", di cui alla Comunicazione COM(2012)673 della Commissione Europea, ribadito peraltro nelle sentenze della Corte Costituzionale n. 325/2010 e n. 26/2011, determina le modalità di calcolo del ricavo minimo garantito sulla base dei costi operativi efficientati, di quelli esogeni non comprimibili e degli investimenti da realizzare approvati.

Ai sensi dell'art. 29 dell'allegato A alla delibera 643/2014/R/Idr qualora dalla applicazione della tariffa ai consumi rilevati e dalla consuntivazione dei costi non comprimibili (quali l'energia elettrica soggetta a variazioni di prezzo non controllabili dal gestore) derivino degli scostamenti positivi o negativi questi saranno riconosciuti in tariffa nel secondo anno successivo, come conguagli positivi o negativi.

Nella voce sono stati rilevati i ricavi per servizi di depurazione e parzialmente fognatura svolti da terzi grossisti (7,6 M€) che trattano i reflui di alcuni comuni, la cui gestione è affidata ad Abbanoa. La regolazione tariffaria vigente MTI2 ha infatti chiarito definitivamente che a tali soggetti spetta il rimborso dei costi efficienti come determinati e riconosciuti dall'EGAS e dall'AEEGSI. Tali costi così come riconosciuti dall'Ente d'Ambito con la DCI 8/2017 sono stati rilevati tra le spese per servizi di conduzione.

Ai fini della predisposizione del bilancio 2016 si è quindi tenuto conto per la determinazione dei ricavi dell'importo relativo al VRG (Vincolo ai Ricavi del Gestore) al netto dei ricavi per le altre attività idriche e dei conguagli di competenza di anni precedenti. In precedenza un parte di tale importo per la quota relativa ai servizi svolti da terzi era rilevata direttamente a debito ai sensi dell'art. 156 del dlgs 152/2006. Il VRG preso a base per la determinazione dei ricavi è stato quello approvato con delibera 8/2017 dell'EGAS, tale valore è stato integrato per tener conto delle successive variazioni comunicate formalmente da EGAS nelle more della adozione dei relativi atti amministrativi.

Il VRG approvato dall'Ente d'Ambito è soggetto ad ulteriore approvazione da parte dell'AEEGSI, non ancora intervenuta alla data di redazione del bilancio.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Il valore dei costi capitalizzati è pari a € 1,149 milioni (+24,8%) e si riferisce a costi del personale impegnato in attività connesse alla realizzazione di opere di infrastrutturazione.

Altri ricavi e Proventi

La voce altri ricavi e proventi (36,035 M€) si riferisce per la quasi totalità (31,3 M€), alla rilevazione degli importi derivanti dall'accordo transattivo per la gestione delle acque meteoriche intruse in pubblica fognatura relativamente al periodo 2006-2011.

Risultano poi 2,28 M€ relativi a rimborsi spese (tra cui 0,8 M€ per il rimborso di costi di energia elettrica sostenuti in impianti trasferiti ad ENAS) e addebiti di penalità relative al SII (0,56 M€).

In tale voce sono inoltre rilevati 0,655 M€ relativi a canoni per ripetitori telefonici e ponti radio installati in impianti e 0,476 M€ relativi a rimborsi spese relativi al personale (es. in distacco presso l'amministrazione regionale).

Risultano infine 0,129 M€ di contributi derivanti dalla Legge n. 68/1999, art. 13 relativa ad Incentivi per l'assunzione e l'adeguamento del posto di lavoro di lavoratori con disabilità.

Costi della Produzione

I costi della produzione (€ 307,957 milioni) sono aumentati complessivamente di 50,755 M€ (+20%). Di seguito si espongono le variazioni delle voci che compongono i costi della produzione.

Materie Prime, sussidiarie, consumo e merci

Il consumo di materie prime (€ 17,9 milioni) è stabile rispetto all'anno precedente -0,075 M€.

Per l'acquisto di acqua (€/mln 8,647) non sono state registrate variazioni significative (-0,024 M€). L'acquisto di additivi e reagenti (6,744 M€) ha subito una riduzione di -0,428 M€ compensata dai costi per acquisti di materiali di consumo (1,564 M€) cresciuti di +0,305 M€ e da oneri di vettoriamento relativi ad anni precedenti che sono stati conguagliati nel corso dell'esercizio per un importo di 0,128 M€. I costi per acquisti di carburanti e lubrificanti (0,746 M€) registrano un calo di circa l'11% (-0,095 M€).

Costi per servizi

I costi per servizi (€ 108,3 milioni) aumentano di circa € 5,154 milioni (+5%) a seguito della differente modalità di rilevazione dell'importo che l'Ente di governo ha stabilito essere dovuto ai gestori di impianti di depurazione (€ 7,6 milioni) che operando come gestori grossisti depurano i reflui di comuni gestiti da Abbanoa per i servizi idrico e fognario. Fino all'esercizio precedente l'importo dovuto ai consorzi è stato rilevato direttamente a debito. Nel 2016 viene data evidenza dell'importo anche in conto economico.

Al netto degli importi di cui sopra il valore dei costi per servizi è pari a € 100,7 milioni e subisce una riduzione del 2% pari a € -2,4 milioni.

I costi amministrativi e generali pari a € 6,4 milioni si riducono di € 1,32 milioni (-17%), riduzione dovuta soprattutto a minori costi assicurativi (€ -0,328 milioni) e minori costi per commissioni di factoring (€ -0,177). I costi commerciali, considerati anche i costi per spese legali di anni pregressi per 0,91 M€, sono pari a 5,1 M€, si riducono di 1 M€, in particolare l'internalizzazione della lettura dei contatori ha consentito una riduzione di € 0,56 milioni. I costi per l'acquisto di energia elettrica, pari a € 36,669 milioni, che rappresentano la componente principale dei costi per servizi, diminuiscono di € 3,4 milioni (-9%). Le manutenzioni ordinarie, pari a € 19,4 milioni (+11%) subiscono un incremento di € 1,98 milioni. I costi per conduzione e vigilanza degli impianti di depurazione e sollevamento

fognario, al netto delle spettanze dovute agli altri gestori, sono pari a € 22,7 milioni (-2%). Per lo smaltimento fanghi, pari a € 7,99 mln si registra un aumento di 0,826 M€ (+12%).

Costi per Godimento Beni di Terzi

Per tale voce (5,953 M€), rispetto all'anno precedente si registra un decremento del -2% (-0,109 M€). La variazione è dovuta a minori oneri di ammortamento dei mutui relativi agli impianti trasferiti al gestore ai sensi dell'art. 153 del Dlgs 152/2006, pari a 3,434 M€, che diminuiscono (-0,548 M€) del 14%.

Risultano stabili i costi per locazione di immobili pari a 0,753 M€, mentre si registra un incremento per i servizi di nolo, riferiti tipicamente agli automezzi aziendali, pari a 1,748 M€, in aumento di 0,423 M€.

Costo del personale

Il costo del personale, il cui andamento è meglio descritto nella apposita sezione della relazione, risulta stabile, +0,4% (0,226 M€) e pari a 58,788 M€.

Ammortamenti

Abbanoa per il particolare settore in cui opera effettua i propri investimenti sui beni di terzi (le infrastrutture del SII di proprietà dei Comuni); tali migliorie sono rilevate tra le immobilizzazioni immateriali, come ricordato in nota integrativa, con aliquote dipendenti dalla minore durata tra il periodo di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della concessione, tenuto conto del valore residuo che a fine concessione dovrà essere riconosciuto per gli investimenti realizzati che a fini regolatori hanno ancora una vita utile residua.

Il valore degli ammortamenti (11,949 M€) aumenta di 0,561 M€ (-5%). Si rileva un incremento degli ammortamenti per immobilizzazioni immateriali (0,205 M€) e un incremento di quelli per immobilizzazioni materiali (0,356 M€).

Accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti

L'accantonamento, di complessivi 66,041 M€, è stato determinato come lo scorso esercizio sulla base della metodologia di determinazione del rischio (onere) della morosità delle aziende del SII, da considerarsi come componente della tariffa, valutata per le imprese insediate nel sud Italia al 7,1% del fatturato.

Tale accantonamento è stato integrato nel complesso per tener conto, sulla scorta delle informazioni rese disponibili dalla base dati unificata delle utenze commerciali, della coerenza degli importi complessivamente accantonati con i rischi tipici di esigibilità dei crediti. In particolare sono stati esaminati i rischi legati al rischio prescrizione, all'insolvenza del debitore, a errori di fatturazione. E' stato compiuto un esame delle posizioni di importo superiore a 200 mila euro e di quelle affidate al recupero tramite legale. Le altre posizioni sono state esaminate sulla base della natura del cliente, del servizio erogato e delle altre informazioni rese disponibili dal software gestionale, quali la età del credito, la interruzione di prescrizione, la presenza di un piano di rateizzazione, la presenza di reclami o altre anomalie nella posizione utente, la presenza di un contenzioso legale, l'attivazione di una procedura di conciliazione o soluzione negoziata.

L'accantonamento al fondo non implica automaticamente la perdita del credito, in quanto vengono posti in essere gli opportuni accorgimenti per il recupero del credito e impedirne la prescrizione.

Variazione delle rimanenze

Il valore delle rimanenze diminuisce nel complesso di euro -0,873 M€. In sede di inventariazione e valutazione delle rimanenze è stato compiuto un esame degli articoli a più

lento rigiro in modo particolare di quelli presenti da più tempo. L'analisi ha portato alla rilevazione di un accantonamento a fondo deprezzamento di magazzino per complessivi 0,183 M€.

Accantonamenti per Rischi

Gli accantonamenti effettuati, che nel complesso sono pari a 29,788 M€ riguardano, per la gran parte, i rischi per contenzioso e sanzioni amministrative di natura ambientale.

Si è provveduto a rilevare un accantonamento pari a 14 milioni per la copertura dei rischi derivanti dal perdurare del mancato stanziamento dei fondi della L.R. 1/2009 e s.m. e i.

La legge di cui sopra, finalizzata a rimborsare i costi che i Comuni hanno sostenuto nella fase di avvio della riforma del SII, nel periodo successivo al trasferimento del servizio al gestore unico, ha previsto uno stanziamento di 21 milioni di cui solo un terzo è stato effettivamente liquidato.

Per un maggiore approfondimento si rimanda al paragrafo della nota integrativa relativo ai fondi per rischi e oneri.

Altri Accantonamenti

Nella voce altri accantonamenti è stata rilevata la quota di 6,6 M€ relativa ad agevolazioni tariffarie agli utenti in condizioni disagiate secondo quanto deciso da EGAS ai sensi degli articoli 20 e 21 dell'allegato A della deliberazione AEEGSI 664/2015/R/IDR.

Oneri diversi di gestione

Nella voce oneri diversi di gestione (€/mln 3,489) sono comprese le spese legali di soccombenza, multe e sanzioni, quote associative, tributi, tasse e bolli. Rispetto all'anno precedente la voce subisce un decremento di 0,933 milioni (-21%).

Proventi e Oneri Finanziari

La gestione finanziaria (€/mln 1,314) migliora complessivamente di €/mln 1,113. Per quanto riguarda i proventi di natura finanziaria aumentano gli interessi attivi di mora previsti dal regolamento del SII (€/mln 3,68) e diminuiscono gli interessi attivi sui depositi bancari (€/mln -0,103). Per quanto riguarda gli oneri finanziari aumentano gli interessi passivi verso i fornitori (€/mln +0,0255), e, a seguito della minore esposizione, diminuiscono quelli verso le banche (€/mln -1,477).

Imposte sul Reddito d'esercizio

Le imposte, 9,989 M€, aumentano rispetto al precedente esercizio di 8,492 M€. Le imposte correnti 20,276 M€ sono relative ad Irap per 6,05 M€ e ad Ires per 12,57 M€ e per 1,658 a conguagli; le imposte anticipate sono pari a 10,275 M€ aumentano rispetto al precedente esercizio di 5,78 M€. Le imposte differite sono pari a - 0,011 M€, si riducono rispetto al 2015 di euro 0,552 M€. Nell'apposito paragrafo della nota integrativa viene dato ampio conto della voce e delle ragioni della iscrizione.

§§

Conto Economico a valore aggiunto

Di seguito si riporta il conto economico riclassificato secondo lo schema a Valore Aggiunto.

Conto Economico a Valore aggiunto (Analitico)

	2012	2013	2014	2015	2016	2012-2016
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	207.625.473	224.591.960	248.172.015	258.154.869	287.998.585	39%
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	0	0	0	0	0	0%
Costi capitalizzati	2.586.132	4.909.382	3.223.599	926.263	1.149.126	-56%
Altri ricavi e proventi	6.052.769	129.556.647	50.835.721	9.805.701	36.165.509	498%
VALORE DELLA PRODUZIONE	216.264.373	359.057.989	302.231.335	268.886.833	325.313.220	50%
Materie prime sussidiarie di consumo e merci	20.503.661	20.730.525	20.351.638	17.986.453	17.910.478	-13%
Servizi	90.903.086	94.691.557	99.940.211	102.382.352	108.326.220	19%
Godimento beni di terzi	5.898.495	6.910.203	5.881.303	6.062.566	5.953.321	1%
Variazione scorte di materie prime	-722.535	1.116.412	332.135	783.229	-873.463	21%
Oneri Diversi di gestione	21.361.286	16.104.966	18.214.324	5.633.390	3.489.198	-84%
Totale costi esterni	137.943.994	139.553.663	144.719.610	132.847.990	134.805.753	-2%
VALORE AGGIUNTO	78.320.380	219.504.326	157.511.725	136.038.843	190.507.467	143%
Salari e stipendi	42.483.130	40.589.382	40.617.900	41.985.394	41.691.015	-2%
Oneri sociali	12.586.649	12.130.927	12.185.638	13.293.485	13.271.325	5%
Trattamento di fine rapporto	825.508	773.960	744.144	1.917.910	1.973.819	139%
Trattamento di quiescenza e simili	1.881.464	1.814.810	1.827.570	0	0	-100%
Altri costi	481.419	729.303	933.249	1.364.543	1.851.374	285%
Totale personale	58.258.170	56.038.382	56.308.502	58.561.333	58.787.534	1%
M.O.L.	20.062.210	163.465.944	101.203.223	77.477.510	131.719.934	557%
Ammortamenti	8.893.110	12.049.298	11.525.632	11.387.295	11.948.967	34%
Accantonam. e sval. att. corr.	18.645.179	46.764.076	71.536.031	54.826.148	102.415.510	449%
Totale ammortamenti ed accantonamenti	27.538.288	58.813.374	83.061.664	66.213.443	114.364.477	315%
E.B.I.T.	-7.476.078	104.652.569	18.141.559	11.264.068	17.355.456	-332%
Proventi finanziari	2.966.020	4.079.298	3.027.858	6.964.231	6.494.015	119%
Rivalutazioni di attività finanziarie	0	0	0	0	119.468	0%
Oneri finanziari	8.317.761	7.594.057	7.191.188	6.943.474	5.359.956	-36%
Saldo gestione finanziaria	-5.351.741	-3.514.759	-4.163.330	20.757	1.253.527	-123%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	-12.827.820	101.137.810	13.978.229	11.284.825	18.608.983	-245%
Imposte nette correnti, anticipate e differite	-1.240.574	29.170.275	2.328.332	1.496.279	9.989.143	-905%
RISULTATO D'ESERCIZIO	-11.587.246	71.967.535	11.649.897	9.788.546	8.619.840	-174%

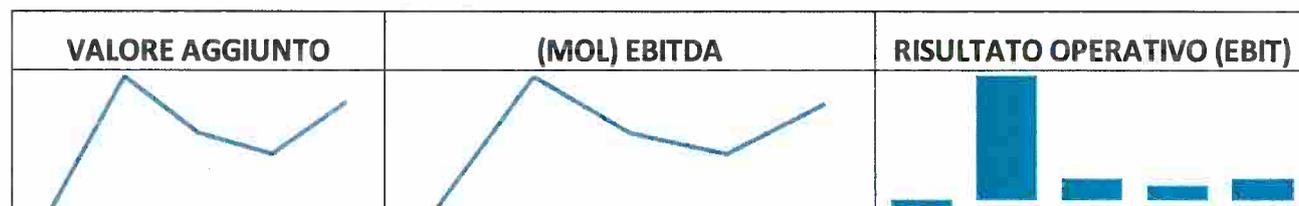
Conto Economico a Valore aggiunto (Sintetico)

Anni	2012	2013	2014	2015	2016	2012-2016
Valore della produzione	216.264.373	359.057.989	302.231.335	268.886.833	325.313.220	50%
Costi della produzione	- 137.743.944	- 139.553.663	- 144.719.610	- 132.847.990	- 134.805.753	-2%
VALORE AGGIUNTO	78.320.380	219.504.326	157.511.725	136.038.843	190.507.467	143%
(-) Costi del personale	- 58.258.170	- 56.038.382	- 56.308.502	- 58.561.333	- 58.787.534	1%
(MOL) EBITDA	20.062.210	163.465.944	101.203.223	77.477.510	131.719.934	557%
Ammortamenti e svalutazioni	- 27.538.288	- 58.813.374	- 83.061.664	- 66.213.443	- 114.364.477	315%
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	- 7.476.078	104.652.569	18.141.559	11.264.068	17.355.456	-332%
Saldo gestione finanziaria	- 5.351.741	- 3.514.759	- 4.163.330	20.757	1.253.527	-123%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (EBT)	- 12.827.820	101.137.810	13.978.229	11.284.825	18.608.983	-245%
(-) Imposte sul reddito	1.240.574	- 29.170.275	- 2.328.332	- 1.496.279	- 9.989.143	-905%
	- 11.587.246	71.967.535	11.649.897	9.788.546	8.619.840	-174%

La tavola riporta gli indici di composizione delle principali grandezze economiche.

Analisi principali dati economici

Anni	2012	2013	2014	2015	2016	2012-2016
Valore della produzione operativa	100%	100%	100%	100%	100%	
Costi della produzione	-64%	-39%	-48%	-49%	-41%	
VALORE AGGIUNTO	36%	61%	52%	51%	59%	
(-) Costi del personale	-27%	-16%	-19%	-22%	-18%	
(MOL) EBITDA	9%	46%	33%	29%	40%	
Ammortamenti e svalutazioni	-13%	-16%	-27%	-25%	-35%	
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	-3%	29%	6%	4%	5%	
Saldo gestione finanziaria	-2%	-1%	-1%	0%	0%	
RISULTATO PRIMA IMPOSTE/ EBT	-6%	28%	5%	4%	6%	
(-) Imposte sul reddito	1%	-8%	-1%	-1%	-3%	
RISULTATO NETTO	-5%	20%	4%	4%	3%	



Anni	2012	2013	2014	2015	2016	2012-2016
	€	€	€	€	€	%
Ricavi delle Vendite	207.625.473	224.591.959	248.172.015	258.154.869	287.998.585	39%
VdP	216.264.373	359.057.989	302.231.335	268.886.833	325.313.220	50%
VA	78.320.380	219.504.326	157.511.725	136.038.843	190.507.467	143%
MoL/EBTDA	20.062.210	163.465.944	101.203.223	77.477.510	131.719.934	557%
Risultato operativo/EBIT	- 7.476.078	104.652.569	18.141.559	11.264.068	17.355.456	-332%
EBT	- 12.827.820	101.137.810	13.978.229	11.284.825	18.608.983	-245%
Utile netto	- 11.587.246	71.967.535	11.649.897	9.788.546	8.619.840	-174%

Situazione Patrimoniale

Patrimonio Netto

Il patrimonio netto, pari a € 372.974.717, aumenta rispetto all'anno precedente del valore di € 23,723 milioni. La variazione del Patrimonio netto è la risultante dell'aumento di capitale deliberato nel 2016 per 15 Milioni di euro, interamente sottoscritto nello stesso anno da parte di RAS, dal positivo risultato di esercizio di 8,620 milioni di euro e da minori perdite portate a nuovo per 0,103 milioni di euro.

L'aumento di capitale è stato eseguito in conformità con il Piano di Ristrutturazione di Abbanoa presentato dalla Regione Autonoma della Sardegna e approvato il 31.07.2013 dalla Commissione Europea con decisione prot. C(2013) 4986 final.

Dati in milioni di euro	VARIAZIONI DEL CAPITALE SOCIALE								
	Anni	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	TOTALE
PREVISIONE	prevista	14	45	55	28	20	15	10	187
ESECUZIONE	effettuata	0	0	59	83	20	15	0	177

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni immateriali (€/mln 203,680) aumentano di €/mln 28,138. Il valore delle concessioni si riduce per effetto dell'ammortamento dei diritti d'uso sui potabilizzatori. La variazione delle immobilizzazioni in corso è il risultato dell'incremento dovuto all'avanzamento di lavori di realizzazione e al decremento dovuto all'entrata in esercizio o all'approvazione di stati avanzamento lavori avvenuto nel 2016.

Le altre immobilizzazioni immateriali sono relative a migliorie su beni di terzi afferenti il servizio idrico integrato che si incrementano di € 29,36 milioni e si riducono di € 5,25 milioni per effetto del processo di ammortamento.

La voce immobilizzazioni materiali (€/mln 30,33) cresce di € 1,99 per effetto degli investimenti in attrezzature industriali e commerciali (€/mln 3,71), tipicamente misuratori, compensati dalla riduzione dovuta agli ammortamenti di periodo.

Attivo Circolante

I crediti iscritti nell'attivo circolante (€/mln 738,594) rimangono stabili (€/mln 1,57). Si evidenzia una riduzione di -5,98 M€ (-1%) dei crediti commerciali, che al netto del fondo svalutazione crediti pari a 244 M€ sono pari a 704,48 M€. In particolare, i crediti verso clienti per fatture emesse (€/mln 778,992) aumentano rispetto al precedente esercizio di euro 140,6 mln (+22%) e i crediti per fatture da emettere (€/mln 169,532) si riducono di 86,572 M€ (-34%).

Il valore dei crediti verso clienti per fatture emesse aumenta, in modo particolare per la fatturazione nel corso del mese di aprile 2016 dei conguagli tariffari pregressi per 75,5 milioni di euro. Tali importi, che si vanno a sommare alle emissioni, per 20,3 milioni di euro, riguardanti i comuni di Cagliari e Sassari, sono stati rateizzati ai sensi della D. 188/2015/R/idr dell'AEEGSI in 8 rate semestrali a partire da maggio 2016.

E' proseguito inoltre l'allineamento della fatturazione dei consumi al corrente con la conseguente riduzione del valore delle fatture da emettere a fine anno.

L'andamento dei crediti verso clienti conferma la positività delle azioni intraprese dalla società per migliorare la qualità della fatturazione, la certificazione delle letture, la incisività delle azioni di recupero del credito, di risoluzione dei reclami, anche con il ricorso a strumenti di conciliazione e risoluzione negoziata delle controversie, anche con la partecipazione delle associazioni dei consumatori. Come già ricordato in altra sezione della relazione tali risultati

sono destinati a migliorare sia per ottemperare alle disposizioni regolatorie dell'AEEGSI in tema di qualità contrattuale, sia per l'unificazione delle banche dati commerciali sul sistema gestionale SIRIS, sia per l'autorizzazione ricevuta da Ministero dell'Economia all'ingiunzione fiscale.

I crediti vs enti pubblici sono pari a 0,941,6 M€.

I crediti tributari (€/mln 4,944) diminuiscono rispetto al precedente esercizio di €/mln 3,93.

I crediti per imposte anticipate (25,701 M€) aumentano di 10,379 M€. Per un maggior approfondimento di questa voce si rimanda allo specifico paragrafo di nota integrativa.

I crediti verso altri (2,479 M€) aumentano di 0,613 M€ principalmente per crediti diversi verso fornitori.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sui conti correnti bancari e postali (€/mln 113,589) diminuiscono del 19% (+27,025 M€), principalmente per effetto del rimborso della anticipazione finanziaria alla CSEA e per il minor utilizzo dei fidi bancari.

Al 31/12/2016 le somme indisponibili, vincolate sui conti per pignoramenti erano pari a 8,787 €/mln. Quelli di importo più significativo sono relativi a contenziosi con altri Enti Pubblici dipendenti dalla mancanza di un chiaro quadro regolatorio a livello locale.

Ratei e risconti attivi

La voce è relativa a tasse automobilistiche, polizze assicurative, fitti e canoni di manutenzione.

Fondi per rischi e oneri futuri

I fondi per rischi ed oneri (€/mln 87,468) sono aumentati (€/mln +36,038) per effetto degli accantonamenti di periodo, degli utilizzi e delle rilevazioni delle eccedenze a seguito del venir meno del rischio specifico. Per un maggior approfondimento di questa voce si rimanda allo specifico paragrafo di nota integrativa.

Debiti

Il valore dei debiti (624,446 M€) diminuisce rispetto al precedente esercizio per le variazioni di seguito esposte:

- i debiti vs banche nel complesso diminuiscono di €/mln -13,220, quelli a breve termine diminuiscono di €/mln 10,725, mentre quelli a medio lungo termine diminuiscono di €/mln 2,495. La variazione a breve termine dipende dal minore utilizzo dei fidi concessi, mentre quella a medio lungo dall'ammortamento dei mutui chirografari in essere. Si è tenuto inoltre conto dell'accordo di regolazione del debito concluso con Unicredit SpA che in sostanza prevede un consolidamento dello scaduto (28 M€) e il suo rimborso in dieci anni.

- i debiti vs altri finanziatori (210,31 €/mln) diminuiscono di €/mln 5,299. Tale voce contiene il debito verso società di factoring per 3,45 M€ e verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA). Nel 2015 l'AEEGSI con la delibera n. 188/2015/R/idr ha approvato una misura di perequazione a favore degli utenti dell'Ambito Territoriale Ottimale della Sardegna che prevede una dilazione, sino al 2019, per il pagamento dei conguagli tariffari riconosciuti ad Abbanoa, di cui alla delibera n. 18/2014 dell'Ente d'Ambito, pari a 106 M€. Per consentire al gestore di accordare il maggior termine e preservare al contempo l'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale dello stesso è stata accordata dall'AEEGSI, tramite la CSEA una anticipazione finanziaria di 90 M€, da rimborsare in 8 rate semestrali a partire dal giugno 2016. Nel corso del 2016 la società ha rimborsato le due rate previste, pertanto al 31/12 il debito verso CSEA per l'anticipazione finanziaria ricevuta risulta di euro 67,5 milioni. Nella voce sono iscritti i finanziamenti per contributi in conto impianti ricevuti e non ancora maturati per 139,358 M€; l'importo aumenta rispetto al precedente esercizio di 18,559 M€, per effetto dei

minori contributi rilevati per opere eseguite e/o entrate in esercizio rispetto ai finanziamenti ricevuti nell'anno.

- la voce acconti, inerente gli anticipi per la realizzazione di allacci e per depositi cauzionali da clienti è aumentata di 1,418 €/mln. Nel 2014 a seguito della regolazione AEEGSI in tema di depositi cauzionali (delibere AEEGSI n. 86/2013/R/idr e 643/2014/R/idr) si è provveduto all'adeguamento dell'importo dei depositi dovuti dagli utenti a garanzia del corretto adempimento contrattuale. Tali depositi erano stati in minima parte trasferiti dai precedenti gestori ad Abbanoa e sono ora, in virtù delle predette delibere, soggetti a una nuova regolamentazione di settore a livello nazionale. Nelle more dell'adeguamento del gestionale commerciale per un calcolo puntuale degli interessi maturati nell'esercizio sui depositi si è proceduto a una stima (0,107 M€) degli stessi accantonata al fondo per rischi e oneri relativamente alla voce interessi.
- l'esposizione verso fornitori (€/mln 137,910) si è ridotta di -21,710 M€ (-14%). Dalla fine del 2013 i pagamenti a fornitori, per prestazioni e forniture approvate, sono eseguiti alla scadenza contrattuale o del piano di dilazione concordato (ENAS). Sono state avviate diverse trattative con gli altri fornitori, in particolare i Consorzi industriali per canoni di depurazione, per trovare una soluzione ai contenziosi in essere e per poter procedere al pagamento concordato secondo le regole previste dal testo unico in materia ambientale e dalla regolazione AEEGSI. Alla chiusura del bilancio erano stati chiusi gli accordi di regolazione con alcuni dei più importanti Consorzi il CACIP di Cagliari e il CISA di Serramanna.
- i debiti vs enti pubblici (€/mln 103,8) sono diminuiti del 23% (-30,463 M€) a seguito del perfezionamento dell'accordo transattivo con l'ente di governo d'ambito per la risoluzione della controversia inerente le acque meteoriche. Nel corso del 2015 l'Ente di governo aveva effettuato un versamento a titolo di anticipazione (25,4 M€). Con il perfezionamento dell'accordo l'anticipazione è stata imputata a ricavo con il conseguente storno del debito rilevato nell'esercizio precedente. Al netto di tale importo si sarebbe registrata una diminuzione del 5% pari a 6 M€. L'incremento per gli oneri di ammortamento mutui maturati nell'anno e per la quota di ricavi di depurazione spettante ai titolari pubblici di alcuni impianti di depurazione ai sensi dell'art. 156 del dlgs 152/2006 è stato inferiore alle compensazioni delle reciproche partite di credito e debito e ai pagamenti effettuati.
- i debiti tributari (€/mln 11,372) sono aumentati rispetto all'anno precedente di €/mln 9,992 in buona per IRES e IRAP;
- i debiti vs Enti previdenziali (€/mln 10,284) sono diminuiti di €/mln 0,516 a seguito della regolazione transattiva relativa alla voce di FITQ e alla definizione di un piano pluriennale di rateizzazione, regolarmente onorato nel 2016.
- gli altri debiti pari a €/mln 21,363 sono aumentati del 29% (4,842 M€). In particolare sono state registrate partite in diminuzione dei debiti verso il personale (1,185 M€), e in aumento per debiti verso gli utenti (5,261 M€), per l'aumento dei pagamenti effettuati nel 2016 non associabili all'utente e/o alle fatture pagate.

Ratei e risconti passivi

La voce è relativa per la quasi totalità ai ratei maturati per la quattordicesima mensilità.

§§

Stato Patrimoniale liquidità/esigibilità (Analitico)

La tavola che segue riporta lo stato patrimoniale riclassificato sulla base delle liquidità e della esigibilità delle diverse poste che lo compongono. Gli impieghi sono riclassificati sulla base della loro velocità a trasformarsi in denaro in un periodo di tempo più o meno breve. D'altro canto le fonti di finanziamento vengono riordinate in base alla durata e dunque al tempo in cui le stesse divengono esigibili.

TOTALE ATTIVO A LUNGO	TOTALE ATTIVO A BREVE	TOTALE DEBITI A LUNGO + PN	TOTALE DEBITI A BREVE

IMPIEGHI	2012	2013	2014	2015	2016
Immobilizzazioni immateriali	271.150.466	159.945.393	171.916.759	175.542.204	203.680.588
Immobilizzazioni materiali	29.596.062	27.948.072	29.288.199	28.332.288	30.330.750
Immobilizzazioni finanziarie	-	-	-	-	-
Altri crediti con scadenza oltre i 12 mesi	402.173.267	452.965.795	500.699.764	440.146.785	437.246.529
TOTALE ATTIVO A LUNGO	702.919.794	640.859.260	701.904.722	644.021.277	671.257.867
Rimanenze	2.462.735	1.633.682	1.478.960	1.044.383	1.555.460
DISPONIBILITA'	2.462.735	1.633.682	1.478.960	1.044.383	1.555.460
Crediti commerciali vs. clienti	179.668.510	227.239.393	258.943.410	282.072.637	287.378.361
Altri crediti	17.006.645	33.573.300	34.954.291	14.354.631	13.969.933
Crediti commerciali a breve vs EEPP	1.151.046	299.288	299.288	450.315	-
Ratei e risconti attivi	286.682	277.408	796.280	708.714	284.501
LIQUIDITA' DIFFERITE	198.112.883	261.389.389	294.993.269	297.586.297	301.632.795
Disponibilità liquide	13.982.915	18.850.720	18.394.209	140.609.147	113.589.677
LIQUIDITA' IMMEDIATE	13.982.915	18.850.720	18.394.209	140.609.147	113.589.677
TOTALE ATTIVO A BREVE	214.558.533	281.873.792	314.866.438	439.239.826	416.777.933
TOTALE ATTIVO	917.478.328	922.733.052	1.016.771.160	1.083.261.103	1.088.035.800

FONTI	2012	2013	2014	2015	2016
Capitale	125.643.513	94.275.415	236.275.415	256.275.415	271.275.415
Riserva legale	-	-	3.598.377	4.180.872	4.670.299
Riserve statutarie	-	-	-	-	-
Altre riserve	2.957.158	59.000.000	68.369.158	79.436.560	88.735.679
Utili (perdite) portati a nuovo	- 22.738.010	-	-	-	326.516
Utile (perdita) d'esercizio	- 11.587.246	71.967.535	11.649.897	9.788.546	8.619.839
PATRIMONIO NETTO	94.275.416	225.242.950	319.892.847	349.681.393	372.974.716
Fondi per rischi e oneri	25.703.492	28.380.076	35.690.678	51.000.476	87.468.984
Fondo TFR	2.135.531	2.121.600	2.135.010	2.097.193	2.068.954
Acconti verso clienti	58.898.606	98.359.189	116.473.839	85.388.123	68.592.587

FONTI	2012	2013	2014	2015	2016
Debiti verso banche a ML	29.626.991	27.096.282	24.456.049	21.701.520	44.027.719
Debiti verso società collegate, controllate	108.466.382	114.735.235	111.185.486	134.267.058	103.803.931
Debiti finanziari a ML	220.363.281	111.426.172	121.186.022	188.259.602	184.358.883
Altre passività	5.902.014	6.630.241	5.677.640	5.021.030	4.357.823
Ratel e risconti passivi pluriennali	-	-	-	-	-
Fondo quiescenza	-	-	-	-	-
TOTALE DEBITI A LUNGO	423.257.274	358.247.119	378.979.035	434.637.333	405.140.943
TOTALE DEBITI A LUNGO + FONDI	451.096.297	388.748.796	416.804.722	487.735.002	494.678.881
TOTALE DEBITI A LUNGO + PN	545.371.712	613.991.746	736.697.570	837.416.395	867.653.597
Debiti commerciali vs. fornitori	238.455.856	188.928.359	175.155.261	127.821.644	123.110.655
Debiti verso banche a breve	77.002.355	66.919.917	60.121.650	60.559.249	25.013.022
Debiti verso società collegate, controllate	-	-	-	-	-
Debiti finanziari a breve termine	16.705.711	12.785.985	10.778.985	27.348.514	25.950.000
Altre passività	38.947.675	39.125.913	33.012.179	29.037.622	45.231.255
Ratel e risconti passivi	995.019	981.132	1.005.516	1.077.679	1.077.272
TOTALE DEBITI A BREVE	372.106.615	308.741.306	280.073.591	245.844.708	220.382.204
TOTALE PASSIVO	917.478.327	922.733.052	1.016.771.160	1.083.261.103	1.088.035.801

Stato Patrimoniale liquidità/esigibilità (Sintetico) – indici di composizione

La tavola che segue riporta gli indici di composizione della riclassificazione sintetica dello stato patrimoniale sulla base della attitudine delle poste a diventare liquide o esigibili. Lo scopo della tavola è quello di evidenziare il peso che le diverse poste hanno sul totale degli impieghi o delle fonti.

ATTIVO						
Anni	2012	2013	2014	2015	2016	2016-2012
	%	%	%	%	%	
Immobilizzi materiali netti	3%	3%	3%	3%	3%	
Immobilizzi immateriali netti	25%	17%	17%	16%	19%	
Immobilizzi finanziari	0%	0%	0%	0%	0%	
Immobilizzi commerciali	47%	49%	49%	41%	40%	
TOTALE ATTIVO A LUNGO	75%	69%	69%	59%	62%	
Disponibilità	0%	0%	0%	0%	0%	
Liquidità differite	23%	28%	29%	27%	28%	
Liquidità immediate	2%	2%	2%	13%	10%	
TOTALE ATTIVO A BREVE	25%	31%	31%	41%	38%	
TOTALE ATTIVO	100%	100%	100%	100%	100%	
PASSIVO						
Anni	2012	2013	2014	2015	2016	
	%	%	%	%	%	
Patrimonio netto	11%	24%	31%	32%	34%	
Fondi per rischi e oneri	3%	3%	4%	5%	8%	
Trattamento di fine rapporto	0%	0%	0%	0%	0%	
TOTALE DEBITI A LUNGO	42%	39%	37%	40%	37%	
TOTALE DEBITI A LUNGO + PN	57%	67%	72%	77%	80%	
TOTALE DEBITI A BREVE	43%	33%	28%	23%	20%	
TOTALE PASSIVO	100%	100%	100%	100%	100%	

Stato Patrimoniale gestionale

La tavola che segue riporta la riclassificazione dello stato patrimoniale gestionale, al capitale investito (fisso più circolante) si contrappone la copertura con evidenza della posizione finanziaria netta che rappresenta l'indebitamento finanziario al netto della liquidità.

Anche in questo caso si evidenziano le variazioni intervenute nel periodo.

	2012	2013	2014	2015	2016
Immobilizzazioni immateriali	271.150.466	159.945.393	171.916.759	175.542.204	203.680.588
Immobilizzazioni materiali	29.596.062	27.948.072	29.288.199	28.332.288	30.330.750
Immobilizzazioni finanziarie	0	0	0	0	0
ATTIVO FISSO NETTO	300.746.527	187.893.465	201.204.958	203.874.492	234.011.338
Rimanenze	2.462.735	1.633.682	1.478.960	1.044.383	1.555.460
Crediti vs clienti netti	538.466.244	679.391.067	758.639.266	710.459.414	704.478.811
Altri crediti operativi	61.533.224	34.686.709	36.257.487	26.564.954	34.116.012
Ratei e risconti attivi	286.682	277.408	796.280	708.714	284.501
(Debiti vs fornitori)	-283.769.156	-272.793.850	-236.408.188	-159.621.644	-137.910.655
(Debiti vs collegate-controlli-controlli)	-108.466.382	-114.735.235	-111.185.486	-134.267.058	-103.803.931
(Altri debiti operativi)	-58.434.995	-60.249.853	-93.910.731	-87.646.775	-103.381.664
(Ratei e risconti passivi)	-995.019	-981.132	-1.005.516	-1.077.679	-1.077.272
ATTIVO CIRCOLANTE OPERATIVO NETTO	151.083.333	267.228.797	354.662.073	356.164.308	394.261.262
CAPITALE INVESTITO	451.829.860	455.122.262	555.867.031	560.038.800	628.272.601
(Fondo TFR)	-2.135.531	-2.121.600	-2.135.010	-2.097.193	-2.068.954
(Altri fondi)	-25.703.492	-28.380.076	-35.690.678	-51.000.476	-87.468.984
(Passività operative non correnti)					
CAPITALE INVESTITO NETTO	423.990.838	424.620.586	518.041.344	506.941.132	538.734.662
Debiti v/banche a breve termine	77.002.355	66.919.917	60.121.650	60.559.249	25.013.022
Altri debiti finanziari a breve termine	16.705.711	12.785.985	10.778.985	27.348.514	25.950.000
Debiti v/banche a lungo termine	29.626.991	27.096.282	24.456.049	21.701.520	44.027.719
Altri debiti finanziari a lungo	220.363.281	111.426.172	121.186.022	188.259.602	184.358.883
Finanziamento soci	0	0	0	0	0
Debiti leasing	0	0	0	0	0
(Crediti finanziari)	0	0	0	0	0
(Cassa e banche c/c)	-13.982.915	-18.850.720	-18.394.209	-140.609.147	-113.589.677
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	329.715.422	199.377.636	198.148.496	157.259.739	165.759.947
Capitale sociale	125.643.513	94.275.415	236.275.415	256.275.415	271.275.415
Riserve	-19.780.852	59.000.000	71.967.535	83.617.432	93.079.462
Utile / (perdita)	-11.587.246	71.967.535	11.649.897	9.788.546	8.619.839
PATRIMONIO NETTO	94.275.416	225.242.950	319.892.847	349.681.393	372.974.716
FONTI DI FINANZIAMENTO	423.990.838	424.620.586	518.041.344	506.941.132	538.734.663

Rendiconto finanziario

Di seguito si riportano le principali voci del rendiconto finanziario per un commento delle principali evidenze.

	Importo al 31/12/2016	Importo al 31/12/2015
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	17.474.923	11.264.067
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	67.652.208	40.710.558
Totale variazioni del capitale circolante netto	-10.916.751	3.082.055
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	56.735.457	43.792.613
Totale altre rettifiche	-651.410	-3.946.362
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	56.084.047	39.846.251
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-62.383.489	-25.314.385
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-20.720.028	107.683.072
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	-27.019.470	122.214.938
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	140.609.147	18.394.209
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	113.589.677	140.609.147

Il flusso finanziario generato dalla gestione operativa prima delle variazioni di CCN risulta positivo con un miglioramento rispetto al precedente esercizio di + 27 M€ in buona misura per effetto del riconoscimento del ristoro per gli oneri impropri sostenuti nel periodo sino al 2011 relativo al trattamento delle acque meteoriche.

Le variazioni del capitale circolante netto sono negative per 14 M€ principalmente per effetto della riduzione dei debiti verso fornitori.

Il flusso finanziario dell'attività di investimento evidenzia un assorbimento di risorse finanziarie per 62 M€, in larga parte afferenti le attività di infrastrutturazione del SII.

Il flusso finanziario per attività di finanziamento genera flussi negativi per 20,7 M€ in buona parte ascrivibili al rimborso dei mutui chirografari e della anticipazione CSEA ai sensi della D. 188/2015/R/idr dell'AEEGSI, alla riduzione dell'utilizzo dei fidi bancari e aumento di capitale sociale eseguito nel 2016 .

Indici di bilancio

Indici di solidità

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI	2012	2013	2014	2015	2016
Margine primario di struttura	(668.844.374)	(415.616.310)	(383.011.875)	(294.139.884)	(298.283.151)
Quoziente primario di struttura	0,13	0,35	0,46	0,54	0,56
Margine secondario di struttura	(157.548.083)	(26.867.514)	34.792.847	193.395.118	196.195.730
Quoziente secondario di struttura	0,78	0,96	1,05	1,30	1,29

I margini di struttura primario e secondario danno evidenza delle modalità di finanziamento dell'attivo immobilizzato, entrambi gli indicatori sono in miglioramento. Nel caso di Abbanoa

l'indicatore più significativo è il margine secondario di struttura che ricomprende anche le passività consolidate, tra le quali significativi sono i finanziamenti pubblici per interventi di infrastrutturazione. L'attivo infatti ricomprende le opere di infrastrutturazione del servizio idrico integrato a cui si contrappongono le passività consolidate formate dai finanziamenti in conto contribuiti per impianti degli enti pubblici. Tali finanziamenti sono iscritti tra i debiti verso altri finanziatori fintanto che l'opera non entra in esercizio, consentendo la maturazione del contributo.

Indici di liquidità

INDICATORI DI SOLVIBILITA'	2012	2013	2014	2015	2016
Capitale circolante netto	(157.548.082)	(26.867.514)	34.792.847	193.395.118	196.395.729
Quoziente di disponibilità	0,58	0,91	1,12	1,79	1,89
Margine di tesoreria	(160.010.817)	(28.501.197)	33.313.887	192.350.736	194.840.268
Quoziente di tesoreria - Quick Ratio	0,57	0,91	1,12	1,78	1,88

Gli indicatori di liquidità evidenziano un trend positivo e una soddisfacente situazione di liquidità.

Indici di redditività

INDICI DI REDDITIVITA'	2012	2013	2014	2015	2016
ROE	-10,95%	46,95%	3,78%	2,88%	2,37%
ROI	2,19%	17,72%	9,95%	7,15%	12,11%
ROS	9,66%	72,78%	40,78%	29,96%	45,74%

Gli indicatori di redditività mostrano una situazione positiva seppure non soddisfacente, che evidenzia la necessità di continuare nella opera intrapresa, già descritta nelle altre sezioni della relazione, di efficientamento dell'operato del gestore.

§§

Condizioni operative e sviluppo dell'attività nel territorio regionale

L'attività della società viene svolta nell'intero territorio regionale attraverso il coordinamento effettuato principalmente dagli uffici riportati nella tabella che segue:

UL	TIPOLOGIA	SEDE	INDIRIZZO	ATTIVITÀ PRINCIPALI
1	Filiale	Cagliari	Via Is Cornalias	Attività amministrative Attività tecniche di Esercizio
2	Ufficio Amm.vo	Cagliari	Viale Diaz,77	Attività amministrative
3	Filiale	Cagliari	Viale Diaz,116	Attività tecniche di ingegneria
4	Filiale	Cagliari	Via Asproni	Attività tecniche di ingegneria
5	Filiale	Sanluri	Località Nuragonnos prolul. Via Donizetti	Attività amministrative Attività tecniche di Esercizio
6	Filiale	Oristano	Via Toscanini, 6	Attività amministrative Attività tecniche di Esercizio
7	Filiale	Isili	Via Grazia Deledda, 3	Attività amministrative Attività tecniche di Esercizio
8	Filiale	Carbonia	Via Dalmazia	Attività amministrative Attività tecniche di Esercizio
9	Filiale	Carbonia	Via Lubiana, 348	Attività amministrative
10	Filiale	Iglesias	Via Crocifisso, 94	Attività tecniche di Esercizio
11	Filiale	Macomer	Via S. Antonio, 14	Attività amministrative Attività tecniche di Esercizio
12	Sede legale e Filiale	Nuoro	Via Straullu, 35 (località Biscollai)	Attività amministrative Attività tecniche di Esercizio
13	Filiale	Nuoro	Via Costituzione	Attività amministrative
14	Filiale	Lanusei	Via Venezia, 9	Attività amministrative Attività tecniche di Esercizio
15	Filiale	Sassari	Via P. Iolanda, 81	Attività amministrative Attività tecniche di Esercizio
16	Filiale	Sassari	Viale Adua, 21	Attività tecniche di Esercizio
17	Filiale	Ozieri	Via De Gasperi, 100	Attività amministrative Attività tecniche di Esercizio
18	Filiale	Arzachena	C.so Garibaldi, 56	Attività amministrative Attività tecniche di Esercizio
19	Filiale	Olbia	Via Macerata, 9	Attività amministrative

CONTROLLO DI GESTIONE

Nel 2016 è proseguita la fase di consolidamento del Settore Complesso Controllo di Gestione, di Processo e degli Investimenti (di seguito CdG), rimanendo inattuato il solo sviluppo di un Dataware House a supporto dell'attività di estrazione e analisi dei dati aziendali, in modo particolare di ciclo passivo. La struttura organizzativa del CdG, definita dalla S.O. 2015, ha come finalità la predisposizione della reportistica a supporto delle decisioni aziendali e della elaborazione, sulla base dei programmi e delle strategie aziendali, dei bilanci previsionali, con la verifica della loro attuazione e gestione operativa. Le attività di controllo di gestione sono state indirizzate a:

Budgeting e Reporting

Raccoglie, elabora e rappresenta, con rilasci trimestrali, le misure di performance aziendali, sia economico-finanziarie che fisico-tecniche, verificando il grado di realizzazione del Budget annuale. Predisporre la reportistica interna ed esterna diretta alla verifica dello stato di attuazione del Piano Economico Finanziario e del Piano di Ristrutturazione. Organizza e gestisce la raccolta trimestrale delle ore interne dedicate ai progetti finanziati ed al Fo.N.I., aggiornando i Data Base annuali, valorizzando le ore al costo medio orario ed elaborando i "Report Sintesi Intervento" da trasmettere ai RUP. Rendiconta annualmente agli Enti Finanziatori i costi del personale interno dedicati ai diversi interventi finanziati, predisponendo gli appositi prospetti di sintesi per intervento e raccogliendo la documentazione a supporto.

Controllo degli Investimenti

L'attività principale è la rendicontazione delle spese sostenute agli Enti finanziatori al fine del loro rimborso. Nel 2016 sono state lavorate e inviate 158 richieste di rimborso per un valore di

circa 28M€. Fornisce inoltre supporto ai RUP nell'attività di chiusura contabile degli interventi finanziati.

ATTIVITÀ DI AUDIT

Le attività di audit nel corso del 2016 si sono svolte in base a:

- Piano annuale 2016
- Specifiche richieste di audit dell'Amministratore Unico
- Audit concordati con l'Organismo di Vigilanza
- Specifiche richieste di audit della direzione generale

Sono stati verificati i seguenti processi/strutture organizzative:

- Potabilizzazione
- Distribuzione
- Depurazione
- Progettazione e gare lavori pubblici
- Contabilità e bilancio

Particolare attenzione è stata riservata al settore potabilizzazione con l'esecuzione di numerosi audit relativi a processi generali di gestione quali l'esecuzione della manutenzione qualificata, lo smaltimento dei fanghi, l'emissione di richieste di acquisto e di dettaglio per singoli impianti, quali i potabilizzatori di Truncu Reale, Pedra Maggiore, Castelsardo, Bidighinzu, Pranu Monteri.

Per il monitoraggio dell'applicazione del modello organizzativo 231/01 gli ambiti di audit sono stati quelli delle attività sensibili di seguito dettagliate:

- Reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione:
 - o Acquisizione e gestione di erogazioni, contributi o finanziamenti concessi da organismi pubblici italiani o stranieri;
- A1. Predisposizione delle comunicazioni ai soci e/o a terzi riguardanti la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società (bilancio d'esercizio) con particolare riferimento alle seguenti attività a rischio:
 - o A.1.1 redazione dello stato patrimoniale, del conto economico, della nota integrativa, della relazione sulla gestione e di tutte le relazioni annuali e/o periodiche previste dalla legge.

Per la maggior parte degli audit sono stati definiti i piani di azione da parte del management della struttura auditata per la risoluzione dei rilievi emersi.

Sono state avviate le attività di follow up di riscontro dell'attuazione delle misure definite nei piani di azione che proseguono nel 2017.

COMPLIANCE NORMATIVA ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

Con la Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" è stata introdotta una normativa tesa ad implementare l'apparato preventivo e repressivo contro la corruzione e l'illegalità nella Pubblica Amministrazione, nell'intento di valorizzare i principi costituzionalmente rilevanti del buon andamento, dell'imparzialità della pubblica amministrazione e della legalità della sua azione.

Il D.Lgs. 33/2013, entrato in vigore il 20 aprile del 2013, riordina la disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, per una "accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni" finalizzata a "favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche". La trasparenza amministrativa è diventata un importante strumento di controllo democratico da parte dei cittadini volto a prevenire il più possibile fenomeni di corruzione.

Tra le novità più rilevanti introdotte dal d.lgs. 33/2013 si segnalano:

- l'istituzione del diritto di accesso civico;
- l'obbligo di predisporre e pubblicare il Piano Triennale Per la Trasparenza;
- l'obbligo di nominare un Responsabile per la Trasparenza in ogni amministrazione;
- l'obbligo di inserire sulla homepage di ciascun sito istituzionale un'apposita sezione denominata "Amministrazione Trasparente";
- la rivisitazione della disciplina in materia di trasparenza sullo stato patrimoniale di politici e amministratori pubblici, e sulle loro nomine.

Nel 2015 la società ha adottato, nell'intento di adeguamento progressivo agli obblighi di Trasparenza e di Anticorruzione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013 e dalla L. 190/2012, il Piano Triennale per la Trasparenza e il Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito PNA), approvati con Determina dell'Amministratore Unico n.126/2015 del 27/08/2015.

Il Piano di Prevenzione della Corruzione adottato, da un lato è compatibile e complementare con il sistema di controllo interno integrato già esistente, dall'altro fa proprio l'innovativo approccio introdotto dalla Legge, mirante alla prevenzione non solo di specifiche condotte criminose, ma anche di ogni comportamento potenzialmente idoneo a favorire situazioni di malaffare. Il Piano quindi:

- costituisce parte integrante e sostanziale del sistema di gestione dei rischi aziendali e del complessivo sistema di controllo interno integrato definito dalla Società;
- ha valore precettivo fondamentale e dovrà essere osservato da tutti i Dipendenti, ivi inclusi i Dirigenti della Società e i collaboratori.

Il PNA è stato ampiamente recepito, nel corso dell'anno corrente, da tutti i settori aziendali e in particolar modo dai settori più esposti ai rischi corruttivi, al fine di adottare le misure atte a mitigare i rischi aziendali. Una formazione generale è stata garantita al personale apicale, ed è in corso di definizione la formazione generale estesa a tutti i responsabili di posizioni organizzative.

I RPC hanno garantito e vigilato sulla corretta attuazione del PNA, anche disponendo verifiche *audit* a mezzo della funzione *Internal Auditing* e avvalendosi di *audit* di società esterne. Durante l'anno è stata eseguita una importante fase di riorganizzazione aziendale che ha previsto la rotazione di alcuni responsabili apicali, costituendo indirettamente un'azione di mitigazione dei rischi di corruzione.

La sezione Trasparenza del sito istituzionale è stata aggiornata rispetto alle recenti modifiche normative del D. Lgs 97/2016, nel rispetto delle Linee Guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici, assunte con Determinazione n. 8/2015, in data 17/06/2015, dall'ANAC.

Sono stati completati gli obblighi di pubblicazione derivanti dalla normativa nell'ambito della sezione "Amministrazione Trasparente" secondo l'architettura dei contenuti prescritta dal legislatore e recepita da ANAC.

La mappatura dei contenuti oggetto di pubblicazione ha tenuto conto degli indirizzi interpretativi che l'ANAC ha fornito in riferimento agli obblighi previsti in capo alle società partecipate da soggetti pubblici. L'attività di pubblicazione è stata eseguita sulla base di una consulenza qualificata da parte della società Deloitte Enterprice Risk Services Srl.

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI GESTIONE D. LGS 231/2001

Il Modello Organizzativo e di Gestione ex D. Lgs 231/2001 adottato nel settembre 2014 ha trovato piena attuazione anche nel corso dell'anno 2016.

L'Organismo di Vigilanza nominato nell'ottobre 2014, per il secondo anno in carica, ha operato le consuete attività di verifica annuali sull'applicazione del Modello incentrando l'attenzione con priorità sui presidi segnalati come maggiormente critici nella Gap Analysis.

Nell'anno 2016 il lavoro di verifica si è incentrato su due delle quattro parti speciali del modello organizzativo:

- quella volta a prevenire i reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione di cui all'articolo 24 D.Lgs 231/2001 focalizzando l'attenzione, in particolare, su:
 - a) Acquisizione e gestione di erogazioni, contributi o finanziamenti concessi da organismi pubblici italiani o stranieri;
 - b) Gestione dei rapporti con la PA;
- quella volta a prevenire i reati societari di cui all'articolo 25 ter D.Lgs 231/2001 focalizzando l'attenzione, in particolare, su:
 - a) Predisposizione delle comunicazioni a soci e/o a terzi relative alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società (bilancio d'esercizio, bilancio consolidato corredati dalle relative relazioni di legge ecc).

Oltre quanto sopra l'OdV ha ritenuto opportuno prevedere sessioni di richiamo degli impegni assunti nell'anno 2015 relativamente alle altre due delle quattro parti speciali del modello organizzativo e più precisamente:

- Art. 25 - Septies D. Lgs 231/2001 Omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro;
- Art. 24 bis D. Lgs 231/2001 Delitti informatici e trattamento illecito di dati.

L'approfondimento dell'attività di controllo ha richiesto il coinvolgimento della funzione Internal Auditing per la realizzazione del piano suesposto.

Le verifiche sui reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione di cui all'articolo 24 D.Lgs 231/2001 in riferimento all'acquisizione e gestione di erogazioni, contributi o finanziamenti concessi da organismi pubblici italiani o stranieri hanno determinato l'occasione per l'azienda di definire attraverso una apposita procedura integrativa del MOG 231 e dello stesso Sistema di Gestione della Qualità del Settore Progettazione Gare e Lavori pubblici che ha definito nel dettaglio:

- le modalità di costituzione/modifica/integrazione del gruppo di lavoro di risorse (ruoli e persone fisiche) associato a ciascun codice ID di intervento, unitamente all'impegno stimato in ore e relativa fase di impegno per ciascuna risorsa, approvato insieme al Piano Risorse allegato al Budget;
- le modalità di notifica alle risorse e alle strutture interessate, la registrazione dell'inserimento formale delle risorse stesse nel gruppo di lavoro attraverso Ordini di Servizi Individuali;
- le modalità di rendicontazione (attualmente extra sistema informativo) delle ore impiegate in ciascun intervento da parte di ciascuna risorsa, con cadenza mensile, nonché il flusso di autorizzazione da parte del proprio Responsabile gerarchico e del Responsabile del procedimento incaricato di verificare avanzamento dell'attività e il rispetto del budget
- i flussi di comunicazione verso il Settore Controllo di Gestione incaricato di eseguire il controllo sulla commessa.

Dalle verifiche sui reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione di cui all'articolo 24 D.Lgs 231/2001 in riferimento alla gestione dei rapporti con la PA non sono emerse segnalazioni rilevanti sotto il profilo delle procedure di interesse.

Le verifiche sui reati societari di cui all'articolo 25 ter D.Lgs 231/2001 focalizzando l'attenzione, in particolare, sulla predisposizione delle comunicazioni a soci e/o a terzi relative alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società (bilancio d'esercizio, bilancio consolidato corredati dalle relative relazioni di legge ecc.. ha raccomandato di intervenire sui seguenti aspetti: *a) segregazione dei ruoli b) procedura per la redazione del bilancio che integri controlli automatici di sistema.* Sul primo tema la società è già intervenuta adottando gli opportuni accorgimenti con il nuovo sistema informativo in uso da gennaio. Sul secondo aspetto è stata approvata una determina dell'amministratore unico che individua ruoli,

responsabilità e tempi di esecuzione per le posizioni organizzative coinvolte a vario titolo nella redazione del bilancio di esercizio. Sulla base di tale determina saranno ulteriormente specificate nel corso del 2017 le relative procedure, anche in considerazione del nuovo applicativo integrato che gestirà il sistema contabile e il ciclo passivo.

Il Follow up sui reati Art. 25 - Septies D. Lgs 231/2001 Omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro ha consentito all'Odv di rilevare che rispetto alla situazione precedente è stato constatato che la società nell'anno 2016 ha intrapreso e pianificato iniziative volte a colmare i deficit riscontrati nell'Audit 2015. Il contratto per la sorveglianza sanitaria è stato effettivamente avviato nel mese di dicembre 2016.

Inoltre è stato riscontrato un significativo miglioramento del quadro degli adempimenti previsti dalla legislazione.

Il Follow up sui reati Art. 24 bis D. Lgs 231/2001 Delitti informatici e trattamento illecito di dati affidato alla società IQS (Ingegneria, Qualità e Servizi) Srl ha rilevato che l'Organizzazione ha messo in atto miglioramenti significativi nella gestione del servizio. Tali miglioramenti hanno reso i processi intrinsecamente sicuri circa la possibilità di errori e comportamenti non fedeli da parte di utenti o personale interno.

Permangono ancora pur con diversi gradi di gravità, fattori di rischio dovuti a carenze informazione - formazione documentata e ad una organizzazione della security fisica.

A decorrere dal mese di gennaio 2016 è iniziata l'attività di formazione specifica di tutti i responsabili apicali in materia di comportamenti in aree sensibili atti a configurare responsabilità societaria ex D. Lgs 231/2001 nonché sui livelli di presidio da improntare per scongiurare il rischio di commissione di reati rilevanti, attraverso adeguata segregazione dei poteri nell'ambito dei processi gestiti.

Con Determinazione dell'Amministratore Unico n. 265 del 14/11/2016 sono stati approvati gli atti per la procedura negoziata relativa l'affidamento dell'incarico di assistenza e consulenza per l'aggiornamento (così come richiesto dall'Odv) del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs 231/2001 al fine di procedere all'aggiornamento del Modello 231 come segue:

- integrazione e aggiornamento della Parte Generale del Modello 231;
- mappatura di tutte le aree sensibili ex. Dlgs 231/200, ivi incluse quelle presenti nell'attuale Modello;
- aggiornamento delle relative Parti Speciali già presenti;
- predisposizione di nuove Parti Speciali per le 5 aree che, in esito alla mappatura dovessero risultare maggiormente sensibili, non già ricomprese in Parti Speciali esistenti;
- integrazione e aggiornamento del Codice di Condotta con ulteriori principi comportamentali a cui fare riferimento durante l'esecuzione delle attività operative relative alle attività sensibili ai nuovi reati 231.

Il Modello revisionato è stato aggiornato con Determina dell'Amministratore Unico n. 407/2017.

GESTIONE CONTENZIOSO LEGALE

Nel corso dell'anno 2016 e nei primi mesi del 2017, è stato registrato un aumento del contenzioso.

Tale aumento ha riguardato precipuamente il contenzioso commerciale passivo ma anche il contenzioso amministrativo e civile.

Per quanto attiene al contenzioso commerciale si evidenzia:

- nel corso del 2016 è stata consolidata e potenziata l'attività connessa al contenzioso attivo (ad iniziativa aziendale), finalizzato al recupero dei crediti della società tramite il ricorso all'ingiunzione fiscale oltre che alla riscossione coattiva giudiziale e si è completato il percorso di standardizzazione e razionalizzazione della gestione del recupero massivo con

l'attribuzione della responsabilità della linea di attività, sino all'instaurazione dell'eventuale contenzioso di merito (dal settembre 2016) ad un unico Centro di Responsabilità il Settore Gestione Recupero Crediti (GRC). Da segnalare sotto questo profilo che, nel 2016, la Società ha cominciato ad utilizzare lo strumento dell'ingiunzione fiscale dopo aver ottenuto l'autorizzazione dal MEF nel dicembre 2015;

- nel corso del 2016 il contenzioso commerciale subito dalla società e promosso attraverso i ricorsi d'urgenza in autotutela (ex art. 700 e 669 cpc) dagli utenti a seguito dell'attività di interruzione della fornitura eseguita massivamente al fine di riscuotere i crediti, si è incrementato in proporzione al maggior numero di sospensioni di fornitura eseguite ed al maggior numero di fruitori di fatto portati a sanare le posizione contrattuale;
- nel corso del 2016 e nei primi mesi del 2017 il contenzioso commerciale di merito subito dalla società si è ulteriormente incrementato a causa di un aumento rispetto al 2015 del contenzioso dovuto: alle opposizioni alle ingiunzioni fiscali che, emesse direttamente dalla struttura interna della società, alle opposizioni ai decreti ingiuntivi promossi da Abbanoa per il recupero dei propri crediti; al contenzioso con i condomini (spesso fruitori di utenze con uso non domestico ancora intestate ai costruttori); alla proposizione di contenziosi seriali e vere e proprie azioni collettive su temi generali come la "non potabilità" dell'acqua, le quote fisse, il mancato rispetto della periodicità di fatturazione prevista dal regolamento, la mancanza del servizio di depurazione, i depositi cauzionali, i conguagli regolatori etc. In molti casi tali contenziosi sono stati veicolati dalle associazioni dei consumatori, ovvero, direttamente promossi dalle stesse.

Abbanoa ha provveduto, laddove le pretese delle controparti a seguito di istruttoria risultavano infondate, in tutto o in parte, a proporre tutte le azioni necessarie alla tutela dei propri interessi; laddove le pretese delle controparti, a seguito di istruttoria, risultavano invece fondate a chiudere transattivamente le vertenze per ridurre le spese.

Si evidenzia l'incrementarsi del ricorso ai metodi di risoluzione amichevole delle controversie, sia da parte degli utenti, sia da parte dei giudici (in corso di giudizio), sia da parte di Abbanoa. Sono sempre più numerosi i procedimenti di negoziazione assistita, di mediazione stragiudiziale e "delegata" (a iniziativa del giudice).

Si segnala, inoltre, che si è spesso provveduto anche a seguito dei contenziosi (cautelari e non), anche in caso di esito non favorevole, a condurre trattative finalizzate alla riscossione del credito ed a ricondurre in bonis la posizione.

Per quanto attiene al contenzioso con gli organi amministrativi, si evidenzia:

- il contenzioso con le Province in materia ambientale per i fuori norma e le mancate autorizzazioni allo scarico, ha avuto una leggera flessione (da n. 132 contestazioni nel 2015 a n. 117 contestazioni nel 2016). In particolare, nel 2016 e nei primi mesi dell'anno in corso, vi è stata una riduzione delle sanzioni amministrative erogate per fuori norma, mentre le ordinanze di ingiunzione sui procedimenti instauratisi tra il 2007 ed il 2015, sono rimaste stabili, molte contestazioni sono state interessate da provvedimenti di archiviazione;
- il contenzioso con i Comuni per i ripristini non eseguiti o per altre violazioni del codice della strada, che aveva subito un incremento nel 2015, in ragione di sanzioni per mancati ripristini seriali provenienti da Comuni del nord Sardegna, si è ulteriormente incrementato in ragione di violazioni del codice della strada da circolazione dei veicoli, peraltro in larga parte determinati da errori degli organi accertatori. Inoltre, molti Comuni continuano a richiedere alla società i canoni TOSAP ed, a seguito dell'approvazione dei nuovi regolamenti Comunali, hanno iniziato a richiedere i canoni non ricognitori;
- nel 2015 ha fatto la sua comparsa il contenzioso con le Asl per ragioni di potabilità delle acque (Porto Torres, Sassari, Olbia, San Teodoro), che sono rimasti stabili nel 2016;

- nel 2015, inoltre, sono stati conclusi e avviati nei confronti del Gestore, diversi procedimenti sanzionatori da parte delle Autorità di controllo del Sistema Idrico Integrato, quali ANAC, AEEGSI, AGCM che sono rimasti stabili nel 2016;
- nel 2016 e nei primi mesi del 2017 ha fatto la sua comparsa il contenzioso con l'Agazia del Territorio. Abbanoa ha ricevuto numerose contestazioni (n. 46) per mancati accatastamenti di beni inerenti al servizio idrico integrato, a causa del mancato completamento da parte degli enti proprietari delle procedure espropriative.

Abbanoa ha provveduto a proporre tutte le azioni necessarie alla tutela dei propri interessi.

Si conferma per il 2016 il trend del 2015 in ordine all'archiviazione di numerosi provvedimenti sanzionatori in materia ambientale e di violazione codice della strada in accoglimento delle argomentazioni della società.

Per quanto attiene al contenzioso Amministrativo, sono stati promossi nel 2016 un maggior numero di ricorsi rispetto a quelli del 2015 e tale trend è confermato nei primi mesi nel 2017. Abbanoa ha provveduto a proporre tutte le azioni necessarie alla tutela dei propri interessi. Sul numero dei ricorsi amministrativi ha influito, in maniera significativa, da un lato, l'ulteriore aumento dei contenziosi ad iniziativa della Società per contestare atti e provvedimenti autoritativi valutati illegittimi e lesivi. Tra questi, meritano una menzione: i ricorsi nei confronti degli atti dell'Ente di Governo d'Ambito (sul silenzio e inerzia dell'Autorità), il ricorso avverso le sanzioni provenienti da organi di controllo come AGCM (per presunte pratiche commerciali scorrette), i ricorsi nei confronti dei provvedimenti sindacali di riattivazione delle utenze morose, i ricorsi avverso i dinieghi autorizzativi degli scarichi dei depuratori da parte delle Province. Dall'altro lato, ha influito l'incremento delle gare d'appalto connesse agli investimenti.

In merito al contenzioso con l'AGCM si evidenzia che alla data di predisposizione del bilancio è stata notificata la sentenza del Consiglio di Stato (CdS) che riforma parzialmente quella del TAR Lazio che aveva annullato la sanzione comminata da tale Autorità.

Il CdS ha confermato l'annullamento della sanzione per la parte relativa alla fatturazione dei consumi e dei conguagli: *"Abbanoa: (i) rispetta la disciplina di settore in merito alle comunicazioni all'utenza in ordine alle tariffe applicate; (ii) rispetta la disciplina di settore sia con riferimento ai conguagli (c.d. "partite pregresse") che con riferimento alla applicazione c.d. "retroattiva" delle tariffe e alle procedure di rateizzazione dei consumi; (iii) rispetta la normativa in merito alla fatturazione dei consumi presunti e, soprattutto, effettua la lettura periodica delle utenze secondo quanto previsto dalla Carta del Servizio, che a sua volta è in linea con lo "Schema generale di riferimento per la predisposizione del servizio idrico integrato"*.

Si tratta di una conferma della legittimità dell'operato di Abbanoa molto importante anche in relazione ad altri contenziosi in corso su tali temi.

La decisione del TAR è stata riformata relativamente a:

- comportamenti aggressivi in caso di subentro su utenza morosa;
- comportamenti aggressivi connessi alla mancata risposta tempestiva ai reclami ed alla mancata risposta ai reclami "fuori format" e prosecuzione su queste posizioni delle attività di recupero del credito.

Accogliendo parzialmente l'appello di AGCM, il CdS ha di fatto ripristinato la sanzione per € 680.000.

Per quanto attiene al contenzioso del personale, si evidenzia:

- l'incremento dei giudizi, connessi ai procedimenti disciplinari ai provvedimenti connessi alle modifiche organizzative (modifiche di sede e/o mansione);
- la stabilità dei giudizi per riconoscimento di adeguamento di livello in base alle mansioni svolte e di presunto demansionamento;
- la stabilità dei giudizi per riconoscimento del contratto a tempo indeterminato;

- la stabilità, rispetto al 2015, dei contenziosi connessi agli incentivi sui lavori pubblici;
- l'assenza di giudizi per ritardato pagamento di retribuzioni.

Per quanto attiene al contenzioso del risarcimento danni, si evidenzia:

- la progressiva flessione dei contenziosi non gestiti dalla Compagnia Assicurativa in nome e per conto della Società per i quali si è dovuta attivare direttamente ed esclusivamente la struttura interna, anche in ragione di un maggior uso dello strumento transattivo preventivo.

Per quanto attiene al contenzioso con i fornitori, lo stesso è rimasto stabile rispetto al 2015, attesa positiva situazione finanziaria della società nel corso del 2016, che ha consentito ed agevolato anche un maggior uso dello strumento transattivo preventivo.

Si segnala, peraltro, tra il contenzioso fornitori pervenuto, la presenza anche per l'anno 2016 e per i primi mesi del 2017 di un certo numero di contenziosi relativi al pagamento degli interessi di mora e di quello connesso al pagamento di imprese e dei professionisti tecnici per prestazioni risalenti nel tempo non contabilizzate e contrattualizzate.

L'entità degli importi ingiunti è rimasta stabile rispetto agli anni precedenti ed ha continuato ad interessare precipuamente soggetti istituzionali (ConSORZI) e pubblici (Comuni).

Si segnala, peraltro, che nel corso del 2016 e dei primi mesi del 2017 si è incrementato il ricorso alla compensazione e alla transazione come strumenti per risolvere le vertenze in ordine alle reciproche posizioni di credito – debito (soprattutto nel caso dei soggetti pubblici). Tali strumenti hanno raggiunto buoni risultati coi Comuni (es: transazioni con Arbus, Samassi, Villa San Pietro, Cuglieri etc) ed hanno cominciato a dare buoni risultati anche con alcuni importanti Consorzi (es. transazioni con CISA, CACIP). Peraltro, alcuni Consorzi Provinciali continuano ad essere restii a riconoscere il credito di Abbanoa e l'entità del loro credito nei confronti del gestore.

I pignoramenti nel 2016 hanno avuto una ulteriore flessione rispetto al 2015, gli importi sono diminuiti. Non vi sono stati sequestri.

Per contrastare gli effetti delle ingiunzioni e dei pignoramenti, Abbanoa S.p.A. ha provveduto:

- a) laddove le pretese delle controparti a seguito di istruttoria risultavano infondate, in tutto o in parte, a proporre tutte le azioni necessarie alla tutela dei propri interessi (opposizioni a decreto ingiuntivo ed all'esecuzione, istanza di revoca della provvisoria esecuzione del decreto, impugnazioni ed istanze di riduzione del pignoramento e del sequestro);
- b) laddove le pretese delle controparti a seguito di istruttoria risultavano invece fondate e connesse a ritardi nei pagamenti di somme dovute, a corrispondere il dovuto in un'unica soluzione, in caso di piccoli importi, ed a proporre ed ottenere dei piani di rientro in caso di importi consistenti.

E' rimasto stabile, rispetto al 2015, il numero dei procedimenti di pignoramento presso terzi (dove Abbanoa è terzo pignorato), posti in essere dai creditori dei fornitori di Abbanoa SpA per ottenere il pagamento dei loro crediti, e la riduzione delle risoluzioni contrattuali nei confronti dei fornitori alle quali è stata preferita, ove possibile, la risoluzione consensuale per comporre bonariamente e preventivamente i contenziosi con le imprese con contenimento di spesa.

Sullo fondo rischi continua a gravare il costo spese legali, aumentate per tutti i contenziosi a causa degli aumenti delle spese esenti da parti dello stato (contributi unificati, spese di registrazione, marche) e dell'approvazione del DM 55/2014 per la quantificazione delle spese legali nei giudizi.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo ritenendo più conveniente acquisire dall'esterno le nuove tecnologie e tecniche piuttosto che svilupparle internamente.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E CONSORELLE. AZIONI PROPRIE

Il capitale sociale è detenuto, alla data del 31 dicembre 2016, da 342 comuni soci e dalla Regione Sardegna. L'attività commerciale della società per la sua particolare natura è disciplinata secondo regole e tariffe approvate da soggetti pubblici terzi, in particolare Egas, e AEEGSI, che devono essere applicate nei confronti di tutti i fruitori del servizio.

Non esistono rapporti, al di fuori di quelli rientranti nella ordinaria erogazione del SII, regolata dall'Autorità nazionale (AEEGSI) e locale (EGAS), con altre società qualificabili controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo di queste ultime.

Inoltre, a completamento della doverosa informazione di cui all'art. 2428 punti 3) e 4) C.C. si precisa che non esistono né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti possedute dalla società anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona e che né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti sono state acquistate e/o alienate dalla società, nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

INFORMAZIONI ATTINENTI ALL'AMBIENTE

Le relative informazioni sono state illustrate nelle diverse sezioni della relazione in particolare nella sezione dedicata all'analisi del contenzioso e in quella relativa alla gestione del servizio di depurazione.

INFORMAZIONI ATTINENTI AL PERSONALE

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati incidenti mortali sul lavoro del personale iscritto al libro matricola.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro (con prognosi iniziale superiore a 40 giorni) che hanno comportato lesioni al personale iscritto al libro matricola.

Altre informazioni sono riportate nelle diverse sezioni della relazione in particolare in quelle relative alla organizzazione, alla gestione del personale, al contenzioso legale.

INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 2428, COMMA 3, PUNTO 6-BIS, DEL CODICE CIVILE.**RISCHI FINANZIARI**

L'attività della società è esposta a rischi finanziari di liquidità ed a rischi di variazione dei tassi di interesse.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La società è stata soggetta al rischio liquidità nei passati esercizi sino al 2014 per motivi legati ad un'attività regolatoria che ha determinato tariffe inferiori a quelle spettanti, alla mancata capitalizzazione iniziale prevista dal piano d'ambito e alla necessità di acquisire la gestione diretta delle così dette "gestioni in economia" pur potendo disporre solo in fase successiva delle banche dati commerciali idonee a poter fatturare e incassare il servizio erogato; il rischio è stato acuito dalla stretta creditizia che ha interessato l'economia italiana. Tali anomalie sono state in buona parte rimosse nel corso del 2013 e ancor più nel 2014, con la capitalizzazione da parte del socio R.A.S. per 142 milioni di euro e con l'adozione ai sensi dell'art. 31 della delibera 643/2014/R/idr della delibera 18/2014 dell'Ente d'Ambito Sardegna che determina in 106 milioni di euro i conguagli pregressi spettanti.

Tale importo non è ritenuto coerente con i calcoli effettuati dalla società che ha avviato un'azione di accertamento dell'esatto ammontare.

Tra le cause di discordanza rientrano i corrispettivi per gli oneri sostenuti per acque meteoriche che hanno trovato soluzione con l'accordo transattivo ratificato dall'EGAS con la delibera n. 14/2017 come previsto dalla L.R. 4 febbraio 2015, n. 4 e dalla successiva L.R. 22 maggio

2015, n. 13. La soluzione transattiva riguarda 309 comuni e non comprende gli oneri relativi alle acque così dette intrusive.

Nel corso del 2016 è stato eseguito, come da piano, la capitalizzazione societaria da parte dei soci che hanno deliberato un aumento di capitale di 15 milioni di euro, interamente sottoscritto dal socio R.A.S..

La messa a regime del ciclo di fatturazione, che ha potuto contare nel 2016 sulla unificazione delle basi dati commerciali in un unico gestionale, ha consentito di confermare i positivi risultati in termini di cash flow prodotto, in grado di garantire gli impegni della gestione corrente e degli investimenti del piano degli interventi finanziati da tariffa.

Nel 2014 - per la prima volta dalla nascita di Abbanoa- le entrate da SII hanno superato i 200 M€, nel 2015 il risultato è stato ancora più positivo con entrate da SII superiori a 290 M€ (280 M€ al netto degli incassi di natura straordinaria per depositi cauzionali e conguagli tariffari pregressi), nel 2016 tale risultato, pur con una flessione, è stato sostanzialmente confermato con entrate pari a 272 M€ (247 M€ al netto degli incassi di natura straordinaria conguagli tariffari pregressi e depositi cauzionali).

I positivi risultati raggiunti hanno consentito di chiudere la prima fase delle trattative con gli istituti di credito per il consolidamento del debito a breve e l'erogazione di nuova finanza, per la parte relativa al ripristino della regolarità delle posizioni.

E' stato infatti raggiunto nel mese di febbraio un accordo di regolazione del debito con Unicredit SpA con il quale è stato nella sostanza consolidato il debito scaduto che sarà rimborsato in 10 anni in rate semestrali a partire dal 2017.

Anche Banca Intesa, alla data di predisposizione della relazione, ha deliberato per il ripristino delle correntezza della posizione relativa all'anticipo fatture, sono attualmente in corso le formalizzazioni.

Il rischio liquidità risulta inoltre sensibilmente mitigato -se non annullato- per il fatto che, nel corso del 2015, l'AEEGSI ha adottato una misura di perequazione a favore dell'Ambito Territoriale Ottimale della Sardegna, che prevede una dilazione dei termini di pagamento dei conguagli pregressi maggiore rispetto a quella prevista dalla delibera 643/2014R/idr. Il pagamento di tali importi sarà dilazionato sino al 2019, a fronte di un'anticipazione finanziaria di 90 milioni di euro. L'importo anticipato dovrà essere rimborsato in 8 rate semestrali posticipate, a partire dal mese di giugno 2016 sino al 2019. Nel corso del 2016 sono stati puntualmente eseguiti i pagamenti degli importi in scadenza nell'anno per complessivi 22,5 milioni di euro in conto capitale.

RISCHIO TASSI DI INTERESSE

La Società ha conseguito, nel 2007, finanziamenti a medio/lungo termine in euro a tasso variabile, concordando maggiorazioni dell'Euribor inferiori agli attuali standard di mercato; ritenendo di essere esposta al rischio di eventuali rialzi dei tassi, ha stipulato con Banca Intesa uno strumento di copertura del rischio tassi (IRS) su un valore di capitale nozionale pari al 50% dell'importo dei finanziamenti a medio lungo termine.

RISCHIO CAMBI

La società non è esposta al rischio di cambio e, alla data del 31 dicembre 2016, non detiene strumenti finanziari derivati di copertura del rischio cambio.

GARANZIE AI FINANZIAMENTI

Non sono state concesse garanzie sui finanziamenti a medio/lungo termine.

RISCHI DI CREDITO

L'esposizione creditoria della società è frazionata su un largo numero di clienti nei seguenti diversi settori: uso domestico, uso commerciale, uso Enti Pubblici e diversi. È stata incrementata l'attività di recupero crediti, sia sul fronte della struttura interna, anche con l'avvio del recupero con lo strumento della ingiunzione fiscale, sia su quello esterno con il ricorso a studi legali specializzati e società di recupero crediti. Le attività finanziarie sono rilevate in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza. Tale rischio è inoltre ulteriormente mitigato dalla regolazione AEEGSI in tema di depositi cauzionali (del. 86/2013/R/idr e del 643/2014/R/idr).

Tra i fondi per rischi e oneri futuri risulta, inoltre, accantonato un importo di 9,2 M€ destinato ad agevolazioni tariffarie per gli utenti che si trovano in condizioni disagiate, tale importo verrà utilizzato già nel 2017 sulla base del regolamento approvato da EGAS (DCI 36/2016 e DCI 9/2017) per ridurre la morosità degli utenti che si trovano nella impossibilità economica di far fronte al pagamento dei consumi idrici di natura primaria.

RISCHI DI MERCATO

È possibile che la debolezza ed incertezza economica possa interessare anche attività produttive che utilizzano risorse idriche, con conseguenti riflessi negativi sui volumi di prodotto ceduto dalla Società, in termini più accentuati rispetto alla generale tendenza storica; i recenti dati di trend dell'economia italiana evidenziano comunque segnali di ripresa, seppur ancora deboli nella realtà sarda.

La Società, come illustrato nella prima parte della relazione, opera in un settore regolamentato con particolare riferimento agli aspetti tariffari e ai livelli di servizio. In tale contesto, cambiamenti nel quadro normativo e regolamentare di riferimento possono incidere, anche significativamente, sulle prospettive in termini di risultati economici, situazione finanziaria e livello degli investimenti. Su tali basi il quadro normativo viene costantemente monitorato dagli organi direttivi al fine di valutare tempestivamente gli effetti economici, finanziari e patrimoniali che potrebbero derivare dalla sua evoluzione.

RISCHI DI PASSIVITÀ POTENZIALI.

I rischi di passività potenziali connesse a contenziosi sono costantemente monitorati dall'ufficio legale interno della società. Sulla base di tale attività sono stanziati appositi accantonamenti a fondi per rischi e oneri. Per il rischio di responsabilità civile verso terzi Abbanoa si è dotata di una apposita copertura assicurativa.

RISCHI DI NON CONFORMITÀ ALLE NORME

Al fine di mitigare i rischi derivanti da possibili illeciti penali, la Società si è dotata di un modello organizzativo e di un organismo di vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE (EX ARTICOLO 6 DEL D.LGS. 175/2016)

Il D.lgs. n° 175/2016, recante il "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", prevede all'articolo 6 che le società soggette al controllo pubblico adottino uno specifico programma di valutazione del rischio di crisi aziendale; il successivo articolo 14 dispone che qualora affiorino nella predisposizione di detto programma, uno o più indicatori di una potenziale crisi aziendale, l'organo di vertice della società a controllo pubblico deve adottare i provvedimenti che si rendono necessari per arrestare l'aggravamento della crisi, per circoscriverne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

Il presente documento è stato predisposto in ottemperanza alle disposizioni normative sopraccitate.

Dalla valutazione degli indici di bilancio riportati nella presente relazione e da quanto espresso nel precedente capitolo si può ritenere che il rischio di crisi aziendale sia al momento insussistente o comunque non degno di specifiche azioni di contenimento.

Si deve tuttavia rilevare che, dal punto di vista della regolazione locale, la delibera n. 8/2017 di EGAS, che approva lo schema regolatorio 2016 – 2019, richiede al gestore la esecuzione di un ammontare significativo di investimenti non coperti da tariffa. Tale programma di interventi così come attualmente formulato potrebbe determinare il rallentamento del processo di riequilibrio economico, finanziario e patrimoniale intrapreso con l'approvazione del Piano di Ristrutturazione da parte della CE (Decisione 4986 final del 31.07.2013), per la necessità di dover sostenere il programma degli interventi con finanziamenti a medio – lungo termine da parte di terzi in presenza di una contemporanea riduzione della durata della concessione al 2025. L'organo amministrativo ha immediatamente proceduto con formali comunicazioni dirette sia all'Ente di Governo dell'Ambito Sardegna che all'Autorità nazionale a evidenziare la necessità di rivedere lo schema regolatorio al fine di garantire con la massima prudenza gli equilibri economici e finanziari del gestore. L'Ente d'Ambito ha riscontrato le segnalazioni dichiarando di aver intenzione di apportare le opportune modifiche allo schema regolatorio. Sulla base degli esiti formali ottenuti si procederà anche con il coinvolgimento dell'assemblea dei soci ad adottare senza indugio le eventuali azioni conseguenti.

INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 2364 COMMA 2 C.C.

L'organo amministrativo ha ritenuto necessario rinviare la convocazione dell'assemblea per l'approvazione del bilancio oltre i 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio, ma non oltre i 180 giorni, ai sensi degli artt. 2364 C.C. e 15 dello Statuto sussistendone i presupposti. Si richiama in particolar modo la struttura organizzativa societaria articolata nel territorio, la ridefinizione dell'assetto organizzativo commerciale della società, le carenze riscontrate nella implementazione del nuovo sistema informativo, le decisioni regolatorie per il periodo 2016 – 2019 in conseguenza delle delibere AEEGSI del dicembre 2015 adottate, nel mese di marzo, a ridosso dei termini per la predisposizione del bilancio.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si riassumono di seguito gli eventi più significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio:

- l'Assemblea degli azionisti in data 01.02.2017 ha deliberato, in adeguamento al D.lgs 175/2016, la modifica degli articoli 3, 12, 24, 28, 29, 30, 31, 32 e 33 dello statuto;
- la medesima Assemblea a seguito della prematura scomparsa del Presidente del Collegio Sindacale ha integrato la sua composizione nominando il nuovo Presidente;
- con riferimento ai rapporti con l'Ente di governo e all'evoluzione della cornice di regolazione e si segnalano la conclusione dell'accordo transattivo per il riconoscimento degli oneri derivanti dalle acque meteoriche per il periodo 2006-2011 e l'approvazione, con deliberazione CIA n. 8/2017, dello schema regolatorio del gestore per il periodo 2016-2019;
- con riferimento ai rapporti con gli istituti di credito si segnalano la conclusione dell'accordo di regolazione del debito concluso con Unicredit SpA per il consolidamento dello scaduto e la deliberazione di Banca Intesa per il ripristino delle correntezza della posizione relativa all'anticipo fatture;
- con riferimento al procedimento AGCOM si segnala che è stata notificata la sentenza del Consiglio di Stato (CdS) che riforma parzialmente quella del TAR Lazio;
- con riferimento ai rapporti con i fornitori si segnala che è stata determinata la risoluzione per inadempimento del contratto di fornitura del progetto Siris e si è proceduto a formulare richiesta di intervento alla società Engineering;

- con riferimento ai rapporti con i consorzi gestori di servizi di depurazione all'ingrosso si segnala che sono stati conclusi gli accordi per la regolazione dei rapporti con il CACIP di Cagliari e il CISA di Serramanna.

Per una trattazione dettagliata si rimanda alle apposite sezioni della relazione e della nota integrativa.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Proseguirà l'attività di riequilibrio economico patrimoniale e finanziario secondo le linee strategiche definite nel Piano di ristrutturazione 2012 – 2019 approvato dalla Commissione Europea e nell'aggiornamento di maggior dettaglio definito per il periodo 2015 – 2019.

Come già evidenziato in altra sezione della relazione si darà seguito alla decisione di rescindere il contratto con il fornitore dell'ERP SIRIS. A seguito di tale decisione è stato contrattualizzato il secondo classificato della gara a suo tempo espletata, la società Engineering, uno dei leader del settore. E' attualmente in corso il processo di migrazione dei moduli di contabilità e ciclo passivo. Al termine si procederà con la migrazione del ciclo attivo al fine di completare l'integrazione dei principali moduli del sistema informatico.

Alla luce dei positivi risultati raggiunti e del ripristino di correnti rapporti con gli istituti di credito si prevede di verificare la possibilità di ricorrere a fonti di finanziamento alternative, aggiuntive rispetto a quelle storicamente utilizzate, anche con l'eventuale emissione di titoli obbligazionari.

Nel corso del 2017 sarà ampliato il perimetro della gestione secondo le decisioni adottate dall'Egas, che si auspica siano riviste nel senso di un più celere e completo percorso di trasferimento delle gestioni non assentite al gestore unico della Sardegna.

La società si attende che venga completato l'aggiornamento del Piano d'Ambito, reiteratamente richiesto dal Gestore e solo in parte realizzato nel 2010; con tale documento saranno chiariti i livelli di servizio richiesti, ulteriori rispetto a quelli regolati dall'AEEGSI, che permetteranno di meglio definire le strategie di medio lungo termine della società.

Abbanoa SpA - Nuoro, 16/06/2017

L'Amministratore Unico
F.to Alessandro Ramazzotti

RELAZIONE DEL REVISORE





Abbanoa S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art.14 del dlgs 39/2010
Bilancio d'esercizio
al 31 dicembre 2016

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art.14 del dlgs 39/2010

Agli azionisti della
Abbanoa S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della società Abbanoa S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, e dalla nota integrativa.

Responsabilità dell'Amministratore Unico per il bilancio d'esercizio

L'Amministratore Unico è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art.11 del Dlgs.39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dall'Amministratore Unico, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società Abbanoa S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete all'Amministratore Unico della Abbanoa S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Abbanoa S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Abbanoa S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Cagliari, 28 giugno 2017

BDO Italia S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Felice Duca'.

Felice Duca

(Socio)

**RELAZIONE
COLLEGIO SINDACALE**



Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Abbanoa S.p.A. sull'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, ai sensi dell'art. 2429 comma 2 del c.c.

All'Assemblea degli Azionisti della Abbanoa S.p.A.

Premessa

Il Collegio Sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, ha svolto le funzioni previste dall'art. 2403 del c.c.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Dato atto della conoscenza che il Collegio Sindacale dichiara di avere in merito alla società e per quanto concerne:

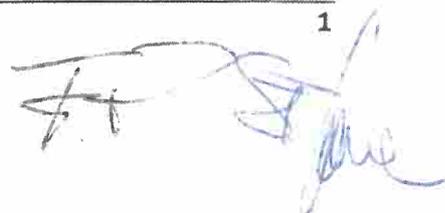
- la tipologia dell'attività svolta;
- la sua struttura organizzativa e contabile,

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di pianificazione dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo rispetto a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È quindi, possibile affermare che:

- l'attività svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale e dalla Convenzione regolante i rapporti tra l'Ente di Governo d'Ambito e il gestore del Servizio Idrico Integrato;
- la struttura organizzativa ha subito delle importanti variazioni tra le quali si segnalano:

- la divisione del settore complesso Incassi e Crediti, che è divenuto settore complesso Gestione e recupero del credito, con l'attribuzione della divisione Incassi al settore complesso Contabilità e Bilancio;
- l'attivazione del settore complesso *Human Capital*, già previsto nella struttura organizzativa, ma reso operativo in seguito alla selezione e reclutamento del responsabile delle risorse umane;
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" hanno subito un lieve decremento, passando da 1.395 unità del 2015 a 1.375 unità del 2016, con una variazione della composizione qualitativa dettata dall'adozione del nuovo modello organizzativo;
- la dotazione delle strutture informatiche e tecnologiche è stata implementata con l'acquisizione di strumenti idonei ad aumentare l'efficienza, l'efficacia e la



sicurezza dei processi produttivi, anche in seguito alla formazione specifica del personale addetto.

La società nel 2016, come esaustivamente descritto nella Relazione sulla Gestione, ha dato corso ad una serie di attività aventi impatto sulla organizzazione aziendale e finalizzate alla progettazione e realizzazione delle certificazioni ISO 9001.

È stato possibile rilevare come la società abbia operato nel 2016 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

Le attività svolte dal Collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Occorre precisare che la composizione del Collegio è variata nel corso dell'esercizio in seguito alla prematura scomparsa del Presidente del Collegio Prof. Paolo Congiu in seguito alla quale è subentrato, su proposta dell'Assemblea, il sindaco effettivo Dott. Giovanni Maria Murruzzu ed è stato nominato Presidente del Collegio il Dott. Franco Pinna.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il Collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti e da contenziosi, monitorati con periodicità costante.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali.

Abbiamo acquisito informazioni dell'Organismo di Vigilanza e non sono emerse particolari criticità rispetto al modello organizzativo adottato che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Si dà atto che il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/2001 è stato recente revisionato.

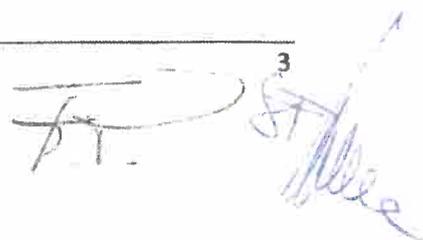
Il Collegio ha inoltre incontrato periodicamente la società di revisione al fine del regolare scambio di informazioni previsto dal codice civile e dagli incontri non sono emersi particolari rilievi e criticità da sottoporre all'attenzione degli Azionisti.

Le informazioni richieste dall'art. 2381, comma 5, c.c., sono state fornite dall'Amministratore Unico e dal Direttore Generale con periodicità anche superiore al minimo fissato di sei mesi e ciò sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione di accessi individuali dei membri del Collegio Sindacale presso la sede della società e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici e informatici con l'organo amministrativo: da tutto quanto sopra deriva che gli organi apicali della società hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto a essi imposto dalla citata norma.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il Collegio Sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'Amministratore Unico sono state conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale.
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'affidabilità del sistema amministrativo contabile nel rappresentare correttamente i fatti di gestione. Il Collegio sollecita peraltro un rafforzamento del settore complesso Contabilità e Bilancio, in modo tale da consentire alla società una maggiore tempestività nella formazione dei documenti contabili. Il Collegio dà atto che la società adotta dal 2015 la metodologia del *Balanced Scorecard* come ampiamente descritta nella Relazione sulla Gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell' Amministratore Unico ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, comma 7, c.c.;
- nel corso dell'esercizio il Collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

Il Collegio, come già peraltro evidenziato nella Relazione al precedente Bilancio relativo all'esercizio 2015, rimarca il persistere del ritardo nell'adozione, da parte dell'Ente d'Ambito, di atti fondamentali per la completa e corretta organizzazione del sistema del Servizio Idrico Integrato che garantisca l'economicità ed efficienza dello stesso.

3


In particolare il Collegio sollecita:

- la revisione del Piano d'Ambito e del relativo perimetro;
- l'adeguamento conforme della Convenzione regolante i rapporti tra l'Ente di Governo d'Ambito e il gestore del Servizio Idrico Integrato;
- la regolazione tariffaria di tutti i soggetti attivi nel perimetro d'ambito;
- l'aggiornamento del Regolamento del credito.

Le implicazioni derivanti dalla mancata adozione dei citati atti sono ampiamente descritte dall'Amministratore nella Relazione sulla Gestione.

Infine, in merito al controllo analogo il Collegio, condividendo pienamente quanto affermato dall'Amministratore nella Relazione sulla Gestione, auspica che si addivenga quanto prima ad un chiarimento normativo che definisca nettamente il ruolo di controllo della società con il ruolo di pianificazione delle politiche dell'Ambito Unico.

Osservazioni in ordine al Bilancio d'esercizio

Il progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato approvato dall'Amministratore Unico e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Inoltre l'Amministratore Unico ha predisposto la Relazione sulla Gestione di cui all'art. 2428 c.c..

È stato, quindi, esaminato il progetto di Bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- I criteri utilizzati nella redazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del Bilancio del precedente esercizio.
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di Bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente Relazione;
- l'Amministratore Unico, nella redazione del Bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del Bilancio ai fatti e alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio Sindacale e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;



- è stata verificata la correttezza delle informazioni contenute nella nota integrativa per quanto attiene l'assenza di posizioni finanziarie e monetarie attive e passive sorte originariamente in valute diverse dall'euro;
- sono state fornite in nota integrativa le informazioni richieste dall'art. 2427-bis c.c., relative agli strumenti finanziari derivati;
- la società non detiene immobilizzazioni finanziarie iscritte a un valore superiore al loro *fair value*;
- gli impegni, le garanzie e le passività potenziali sono stati esaurientemente illustrati.

Abbiamo acquisito la Relazione della società di revisione che esprime un giudizio positivo senza rilievi.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'Amministratore Unico relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, come anche evidente dalla lettura del Bilancio, risulta essere positivo per euro 8.619.840.

Il Collegio concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dall'Amministratore Unico in nota integrativa.

Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del Bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il Collegio propone all'Assemblea di approvare il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, così come redatto dall'Amministratore Unico.

Cagliari 28 giugno 2017

Il Collegio Sindacale

Dott. Franco Pinna

Presidente

Dott. Simonetta Fadda

Sindaco effettivo

Dott. Giovanni Maria Murruzzu

Sindaco effettivo

